TRIESTE, Martedì 30 Aprile 1940
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Seria N. 6338
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

70.000 italiani rimpatriati in un anno

La relazione di Ciano

sull'opera della Commissione permanente

Simbolo di una nuova fase storica - Il lavoro compiuto è valso a fissare un metodo - Gli sviluppi che seguiranno

ROMA, 29

La Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani dall'estero ha pubblicato in questi giorni un'importante relazione corredata da precisi e significativi dati statistici sulla attività svolta durante l'anno XVII. Tale relazione è accompagnata dalla seguente premessa dell'Eccellenza il Conte Galeazzo Ciano, il quale, nella sua qualità di presidente della Commissione, riassume il lavoro compiuto e segna le linee direttive dell'attività futura.

Il primo gruppo

«All'inizio dell'anno XVII, il Duce ordinò che fosse affrontato il problema del rimpatrio degli italiani all'estero, affrontato con stile fascista, non sul piano astratto di progetti teorici, ma sul piano della immediata realtà, adottando le misure ed apprestando i mezzi che permettessero agli italiani rimpatriati di trovare in Italia e nei territori dell'Impero pronte e sicure possibilità di lavoro e di vita. Gli ordini del Duce e le direttive da Lui impartite sono stati puntualmente eseguiti e la Commissione permanente per il rimpatrio di italiani all'estero, presenta in questo volume i documenti ed i dati statistici che illustrano il lavoro compiuto.

Ventimila famiglie composte di 70.000 persone, sono, nel corso dell'anno XVII, rientrate in Italia. Primo gruppo di un'adunata di lavoratori, sparsi per il mondo, che lentamente ma metodicamente si raccolgono per rifluire nell'organismo imperiale dell'Italia fascista. Questo è il risultato concreto di un anno di lavoro, e l'inizio del movimento che si è, con la decisione del Duce, determinato. Un movimento che risponde non solo alle nuove condizioni che per i lavoratori italiani il Fascismo ha create con i suoi ordini sociali e col potenziamento della economia nazionale, ma quasi simboleggia la nuova fase storica nella quale è entrata l'espansione italiana: non più migrazioni di genti in cerca di lavoro per Paesi stranieri, ma espansione organizzata nell'interno di un Impero nostro con le nostre forze, per i nostri fini, nell'unità della nostra terra e del nostro dominio.

I criteri adottati

I problemi tecnici che la Commissione permanente doveva esaminare e risolvere risultano con chiarezza in questo volume dalle norme legislative e dai dati che vi sono raccolti. Ma per intenderne meglio il significato e la portata bisogna rendersi esattamente conto dell'obiettivo che la Commissione si proponeva. Non era questo il richiamo in massa dei nostri emigranti, perchè tornando in Patria si incanalassero meccanicamente verso le provincie di origine e cioè proprio verso quelle zone le quali, per l'insufficienza delle loro risorse economiche, avevano dato in passato il più ingente contributo alla migrazione.

In queste condizioni e abbandonato alle sue tendenze naturali, il rimpatrio degli italiani non avrebbe infatti che riprodotto, almeno in parte, le cause che avevano determinato l'emigrazione e avrebbe turbato la vita economica del nostro Paese, tanto più gravemente in quanto la distribuzione degli emigrati nelle varie categorie professionali non ha quel carattere di armonia e di proporzione che tende a formarsi automaticamente nell'interno delle singole provincie in relazione alle necessità ed alle possibilità locali, ma è in relazione ai bisogni di mano d'opera dei Paesi di immigrazione.

L'obiettivo della Commissione è stato proprio il contrario: è stato quello di selezionare e distribuire razionalmente i rimpatriati in quelle zone ed in quelle occupazioni nelle quali essi possono trovare il più utile impiego e quindi per loro stessi le più favorevoli condizioni di vita.

Imponente numero di richieste

Di qui l'opera metodica che la Commissione si è imposta per scegliere gli emigranti da rimpatriare, per assicurare loro l'assistenza nelle stazioni di confine e nei porti di sbarco, per determinare le provincie di assegnazione, per curare l'avviamento al lavoro, problemi che bisognava affrontare nella loro interezza, perchè l'emi-grante, rientrando in Italia, potesse immediatamente inserirsi nelle attività economiche della Nazione, e all'ansia con la quale egli ritornava dall'estero nel seno della Patria, corrispondesse la cura sollecita della Patria, nell'accoglierlo, non profugo esausto tra le asprezze della vita errabonda, ma partecipe in pieno della nostra nuova vita e della nostra nuova potenza.

La massa degli italiani che hanno chiesto di rimpatriare è di gran lunga superiore a quelli dei quali la Commissione ha potuto effettivamente curare il ritorno in Italia ed il lavoro che ha davanti a sè è ancora lungo. Quello compiuto è valso a fissare un metodo e a mostrare la strada che noi intendiamo percorrere.

Diciotto anni or sono, assumendo il Governo, fu uno dei primi pensieri del Duce che gli italiani non dovessero emigrare più, per fare del loro sangue, del loro ingegno e della loro operosità la grandezza dei Paesi stranieri. Il flusso degli italiani fu, nei primi anni del Fascismo, arrestato. Ora abbiamo iniziato il lavoro di raccolta e di reintegrazione del nostro patrimonio, lavoro che se non potrà certo cancellare i risultati di un secolo di emigrazione, pure segnerà l'inizio di un nuovo movimento che, nel quadro della storia d'Italia, avrà il suo posto come parte dell'opera grandiosa che il Duce avrà compiuto per dare unità alle risorse ed alle energie del popolo italiano, spazio agli italiani per vivere e i mezzi di espansione e di lavoro che permettano finalmente agli italiani di servire solo l'Italia».

GALEAZZO CIANO

Per quanto riguarda la retribuzione sono stati fissati due distinti criteri per gli operai direttamente o indirettamente addetti a lavorazione a ciclo continuo e per gli operai addetti alle altre lavorazioni di carattere meccanico, mentre per questi ultimi sono state fissate le diverse qualifiche per ognuna delle quali i contratti integrativi fisseranno i minimi di paga, per gli altri è stata concordata una formula che, mantenendo immutato il tradizionale criterio del posto di lavoro, determina la retribuzione in funzione della retribuzione di fatto percepita dal lavoratore nel periodo di aprile-dicembre 1939.

Importanti innovazioni nel contratto dei siderurgici

ROMA, 29

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto i dirigenti delle due Federazioni nazionali degli industriali metallurgici e dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche i quali gli hanno presentato il testo del contratto collettivo che regolamenterà i rapporti di lavoro nel settore siderurgico. Il senatore Bocciardo e il consigliere De Ambris per le rispettive Federazioni hanno presentato al Ministro i componenti delle Commissioni tecniche che hanno partecipato alle trattative.

Il contratto, che interessa oltre 80 mila lavoratori, contiene importanti innovazioni nella regolamentazione dei rapporti di lavoro di questa categoria nonchè notevoli realizzazioni che porteranno ad una sempre più intima collaborazione fra i due fattori della produzione. Tra gli istituti di maggior rilievo sono da segnalare quello relativo alla disciplina dell'apprendistato. La retribuzione di questa categoria di operai è fissata in ragione dell'età ma per dare un giusto riconoscimento alla capacità che gradualmente viene conseguita, la retribuzione stessa è periodicamente aumentata fino a raggiungere quella dell'operaio qualificato al termine del tirocinio.

Alfieri Ambasciatore a Berlino e Attolico alla S. Sede

ROMA, 29

Con decreto in corso, l'Eccellenza Dino Alfieri è stato nominato Ambasciatore presso il Governo del Reich. L'Eccellenza Bernardo Attolico è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede.

Il trasferimento di Dino Alfieri dall'Ambasciata presso la Santa Sede a quella di Berlino sarà appreso con viva soddisfazione in Italia e in Germania. Gli amici e alleati tedeschi conoscono ed apprezzano da lungo tempo l'attività dell'Ambasciatore Dino Alfieri. Quando egli era Ministro della Cultura Popolare si guadagnò numerosissime simpatie ed ebbe molte prove di altissima estimazione. Recatosi ora nella capitale del terzo Reich in qualità di Ambasciatore del Re Imperatore e in un momento così delicato della guerra europea, egli agirà indubbiamente con la massima utilità per le due Potenze strette da così saldi vincoli morali e politici.

L'Ambasciatore Attolico lascia la sede di Berlino dopo avervi svolto una lunga e fruttosa opera al servizio delle relazioni sempre più strette fra i due Governi. Durante il periodo trascorso dall'Ambasciatore Attolico a Berlino si sono svolti tutti i grandi avvenimenti che hanno portato le due Nazioni e i due Governi alla formazione dell'Asse e del patto d'alleanza del maggio scorso. Non vi è quindi dubbio che l'opera dell'Ambasciatore Attolico a Berlino rimase legata al grande evento storico dell'Asse Roma-Berlino. Nella sua nuova sede presso il Vaticano, l'Ambasciatore Attolico continuerà a porre la sua preziosa esperienza al servizio del Regime.

Il viaggio aereo di nozze del figlio di Horthy a Napoli

ROMA, 29

Proveniente da Venezia è oggi atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano da turismo sul quale viaggia il primogenito del Reggente l'Ungheria, Vitez Stefano Horthy, con la sua consorte Elena Edelsheim Gyulay. Gli sposi, che hanno coronato il loro sogno d'amore ieri l'altro a Budapest, sono stati ricevuti all'aeroporto del Littorio da alti funzionari della Legazione d'Ungheria e sono ripartiti dopo circa un'ora per Napoli e Capri.

I Ministri Riccardi e Host-Venturi saranno a Budapest giovedì

BUDAPEST, 29

Il Ministro ungherese del Commercio ed Industria prof. Giuseppe Varga in una intervista concessa al giornale «Heftoe Reggel» ha confermato che giovedì prossimo giungeranno a Budapest i Ministri italiani Riccardi e Host-Venturi i quali saranno accompagnati anche dal direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri Giannini. Il Ministro Varga ha pure dichiarato che nelle conversazioni svolte con il Ministro del Commercio jugoslavo Andres, sono state esaminate le possibilità di intensificazione dei rapporti economici ungaro-jugoslavi e che egli ha accettato l'invito di recarsi in Jugoslavia senza però che sia stata ancora fissata la data di tale viaggio. Inoltre il Ministro Varga ha detto che col Ministro plenipotenziario tedesco Clodius ha esaminati i problemi economici che interessano l'Ungheria e la Germania e dopo aver annunciato che le conversazioni ungaro-tedesche continueranno nella giornata di oggi, ha precisato che in queste conversazioni non viene trattata alcuna questione concreta per la quale sia necessario prendere una decisione.

Imminenza dell'urto di masse in Norvegia

Colonne celeri tedesche

sarebbero già a contatto con la linea anglo-francese

Altri due incrociatori e undici trasporti britannici colpiti

BERLINO, 29

Il G. Q. G. annuncia:

Sostenute dall'arma aerea che ha partecipato ai combattimenti terrestri e interrotte le comunicazioni a tergo del nemico, le operazioni in Norvegia proseguono regolarmente. La pacificazione nell'interno della Norvegia fa progressi. Sei altre batterie con un totale di 24 pezzi e il loro completo munizionamento sono state catturate. Una fabbrica di dinamite è stata occupata.

Davanti alle coste della Norvegia centrale due incrociatori britannici sono stati colpiti in pieno da bombe di medio calibro. Undici navi trasporto per una stazza totale di 50 tonnellate sono state gravemente colpite da bombe. Una parte di questo naviglio è stata distrutta.

Presso Lsjoskop tre apparecchi aerei avversari che erano posati sul terreno sono stati distrutti a colpi di bombe. Due nostri apparecchi risultano mancanti. In occidente nessun particolare avvenimento.

Si comunica ufficialmente che l'arma aerea tedesca ha effettuato stamane, con tempo favorevole, numerosi attacchi contro unità britanniche sulle coste occidentali della Norvegia.

Secondo le prime informazioni un grande numero di navi trasporto è rimasto gravemente danneggiato dalle bombe tedesche. Una di queste navi si è incendiata. Si informa pure che le navi da guerra norvegesi catturate dalla marina germanica prestano ora servizio di difesa costiera e di ricognizione.

Lungo quattro direttrici verso la posizione-chiave

STOCCOLMA, 29

Il fatto più notevole della giornata è costituito dall'avanzata di due colonne celeri tedesche sulla strada di Kvinke e nella vallata del Folla, in direzione di Ullsberg e di Hjerkinn contro la linea anglo-francese, che in quel punto segue la ferrovia da Dombaas a Storen, con forze però poco numerose. Secondo alcune informazioni, le due colonne celeri sarebbero già venute a contatto col nemico in una località imprecisata fra Foldal e Hjerkinn e in un altro punto al di là di Kvinke.

L'aviazione tedesca ha bombardato oggi l'intero settore della ferrovia che costeggia il corso della Driva. Anche nel settore di Bergen i tedeschi accelerano l'occupazione della ferrovia Oslo-Bergen mediante due colonne che, partite una da Bergen e l'altra da Oslo, convergono verso la strada ferrata. La prima colonna è giunta a Myrdal, la seconda ha superato ormai l'intera valle dell'Hallingdal e giunta stamane a Gol, prosegue verso Ai. Le due colonne tedesche distano ormai solamente 150 chilometri una dall'altra, e hanno percorso 100 chilometri in due giorni.

A Narvik, a Namsos, a Storen, a Roros non si hanno registrati oggi fatti importanti. Un combattimento, del quale non si hanno finora particolari, è in corso invece nella valle del Gudbransdal, dove i tedeschi esercitano una pressione fortissima sulla gola occupata da reparti inglesi.

Il giornale Aftonbladet *pubblica che le truppe germaniche avanzano da quattro direzioni su Storen, giudicata la posizione chiave del fronte di Trondhjem, per isolare le forze alleate tra Dombaas e Trondhjem. La colonna tedesca che manovrando lungo l'Osterdal è giunta a Tynse, sta ora combattendo per vincere la resistenza norvegese in un punto non precisato della zona di Kvinke. Una terza colonna tedesca si è attestata a Glamos, a poche miglia ad oriente di Roros, in attesa che il ponte di Orvos sia riparato, allo scopo di permettere la continuazione della sua avanzata per lo Jauldal. Scarsi combattimenti si sono verificati nelle ultime 24 ore nella regione di Roros, ove è stato però notato il passaggio di stormi di apparecchi da trasporto diretti a Trondhjem. La quarta direttrice dell'avanzata tedesca è quella seguita dalle truppe che avanzano lungo la Gudbransdal, puntando direttamente su Dombaas. Esse hanno superato Kvam e hanno impegnato forze alleate nella zona di Otta.*

GUERRA MANOVRATA

La battaglia per Trondhjem

Sebbene i comunicati ufficiali tedeschi non ne abbiano ancora fatto cenno, informazioni di varia fonte provenienti da Stoccolma hanno diffuso la notizia che la colonna orientale delle truppe tedesche procedente da Oslo, aveva finalmente preso contatto con quelle della fronte meridionale della regione di Trondhjem, realizzando così — al punto più minacciato — la congiunzione fra il centro e la periferia.

La brillantissima operazione si sarebbe svolta come segue: 1) la colonna, risalendo l'Oesterdal (valle del fiume Glommen), venne scissa in tre distaccamenti: quello di destra da Roros doveva proseguire per Tyvoll in direzione di nord; quello del centro, per la valletta del Oeke, avrebbe puntato sul passo di Kvikne per scendere poi su Ullsberg (a 30 chilometri da Stören); quello di sinistra da Elverdale per la valle del Folla, si sarebbe diretto a Kjerkinn per aggirare da nord il nodo ferroviario stradale di Dombaas, tuttora tenuto dai norvegesi, ma già minacciato da altre truppe tedesche che discendono da Gudbrandsdal.

2) La colonna d'estrema destra da Tyvoll abbandonata la strada rotabile e, inerpicandosi per una mulattiera, sarebbe riuscita a tagliar fuori le truppe norvegesi che da Stoeren si erano spinte a Singsoes e a congiungersi presso Alen con elementi tedeschi mossi da Trondhjem in direzione di sud-est. Fra non molto, rastrellati e dispersi i resti norvegesi, il contatto sarà pieno e sicuro.

3) La colonna del centro, superato il passo di Kvikne, ingombro di nevi, sarebbe ora assai vicina a Ullsberg sulla linea ferroviaria fra Dombaas e Stören; la colonna di sinistra starebbe per giungere a Kjerkinn, situata essa pure sulla stessa linea ferroviaria. Conseguiti questi due obiettivi, le truppe franco-inglesi sbarcate nei fiordi del Romsdal sarebbero isolate e ridotte in condizioni ben difficili.

4) Intanto le unità motorizzate tedesche che discendono da Gudbransdal, e che hanno già battuto gli alleati presso Lillehammer e Otta, proseguono su Dombaas da cui distavano, il giorno 27, non più di 15 chilometri.

Un esame attento della carta geografica mette in chiara luce l'importanza grandissima di questa rapida e fortunata manovra. Dalla linea che da Stenkjar raggiunge il confine svedese fino a Oslo, a Christiansand e a Stavanger, tutta la regione orientale e meridionale della Norvegia è sotto il controllo tedesco che comanda tutte le comunicazioni; il possesso del porto di Trondhjem — indispensabile ai franco-inglesi — è assicurato; le truppe avversarie sbarcate a Molde e a Andelsnes, valutate a ventimila uomini, sono quasi serrate contro la costa. Quando la linea Oslo-Bergen, della quale i tedeschi occupano ormai la quasi totalità, sarà pure interamente controllata, il problema strategico e morale imposto al Reich dagli sbarchi alleati nella Norvegia meridionale, sarà felicemente risolto.

Due nuclei alleati rimarranno allora in campo: quello di Namsos e quello di Narvik. Il primo, di fronte alle linee tedesche di Stenkjar, non ha per ora possibilità offensive di sorta; il secondo, più forte, accerchia la piccola cittadina nel nord che resiste validamente a tutti gli attacchi. Si ha oggi notizia di altri sbarchi effettuati dai franco-inglesi nella parte settentrionale della penisola fra Namsos e Narvik: o Mosjeoen e a Bodo, al coperto dei rispettivi fiordi. Non si riesce a rendersi conto degli obiettivi a cui mirano queste nuove occupazioni; probabilmente si tratta solo di impiantarvi delle basi aeree e navali in sostituzione di quelle non potute conquistare più a sud.

Scopo soprattutto morale deve invece rappresentare l'accerchiamento di Narvik, per il quale vennero operati nuovi sbarchi a sud e a nord della contrastata città. Ormai, distrutti gli impianti portuali e rotta la ferrovia «del ferro», l'importanza di Narvik è ridotta a ben poco; ma i franco-inglesi vogliono far mussare questa operazioncella, per mettere almeno qualche cosa al loro attivo. Per i tedeschi quel piccolo porto non rappresenta ormai più nulla; e quando, fra pochi giorni, sarà chiuso anche questo secondo periodo di lotta, i franco-inglesi si troveranno al bivio o di rinunciare alla Norvegia centro-meridionale — con tutti i danni materiali e di prestigio che ne conseguirebbero — o di iniziare da capo una campagna offensiva che comincerebbe senza dubbio con poco lieti auspici.

Il dominio del mare consentirà agli alleati di avvicinare relativamente indisturbati la costa norvegese; ma per la lotta aerea essi si troveranno in condizioni di evidente inferiorità, oltrechè numerica, per il fatto di essere lontani circa 500 chilometri dalle basi e dai depositi. Le operazioni terrestri poi, di fronte a una zona difficile, saldamente occupata e sistemata a difesa, si presenterebbero come quasi impossibili.

Gen. ALDO CABIATI

FORTE E BELLA GIOVINEZZA

La chiusura a Roma dei Littoriali sportivi del lavoro. Una sfilata di belle e forti dopolavoriste

Tranquilla sicurezza a Berlino

Forse fra pochi giorni la partita sarà liquidata

Il riserbo del G. Q. G. ed il ricordo della rapidissima campagna in Polonia

BERLINO, 29

I documenti del quarto Libro Bianco tedesco presentati sabato dal Ministro degli Esteri del Reich al Corpo diplomatico e alla stampa estera, continuano ad essere l'argomento principale della stampa nazionalsocialista, la quale ravvisa in quello che si è chiamato «il siluro di von Ribbentrop» all'edificio di menzogne dell'Inghilterra, sempre il fatto del giorno.

Carta canta

L'eco italiana, come già dicevamo ieri, trova grande e graditissimo rilievo in Germania, dove si ritiene che adesso l'occupazione della Danimarca e della Norvegia siano viste nel mondo sotto una diversa luce che non al momento in cui venne iniziata l'azione.

I documenti — riaffermano gli ufficiosi — sono talmente chiari, che nessuno può dubitare dei piani preparati dall'Inghilterra per mettere le mani sulla Norvegia. In realtà tutti sanno che il Governo britannico aveva chiaramente manifestato la sua intenzione di togliere i rifornimenti di ferro alla Germania. Quei rifornimenti di ferro pesavano proprio come tali sullo stomaco degli inglesi e in particolar modo del Ministro del blocco, Cross. I campi di mine stabiliti nelle acque territoriali norvegesi e determinati dall'azione tedesca non avevano altro scopo che di sopprimere l'afflusso del prezioso minerale nei porti tedeschi da Narvik, dove adesso le poche centinaia di soldati del terzo Reich continuano a tenere valorosamente testa ai bombardamenti ininterrotti della flotta inglese e domani a quello che potrà essere l'attacco terrestre.

Piuttosto laconico è oggi il bollettino tedesco delle operazioni in Norvegia. Probabilmente le truppe del Reich, dopo le avanzate dei giorni scorsi, vanno raccogliendo le proprie forze per un attacco a fondo, allo scopo di ributtare gli alleati in mare e di liquidare una volta per sempre la situazione norvegese. Che la definitiva vittoria sarà conseguita nel giro di pochissimi giorni, come entro dieci giorni fu sbaragliata la Polonia, a Berlino nessuno ne dubita.

Se gli alleati tentassero di rifarsi altrove...

Ma è anche possibile che per il momento il Comando supremo tedesco ritenga opportuno di non discorrere troppo delle operazioni in corso: ipotesi questa non campata in aria, se dobbiamo prestare orecchio a certe voci circolanti negli ambienti bene informati della capitale. Insomma una grossa vittoria tedesca è in vista. Ad ogni modo per oggi il Comando supremo annuncia altri fortunatissimi attacchi della sua aviazione alle navi da guerra e ai trasporti britannici, che sotto la pioggia delle bombe vanno a picco come barchette di carta.

A proposito dell'ultima riunione del Consiglio di guerra interalleato, i giornali rilevano che gli eventuali tentativi incendiari delle Potenze occidentali per estendere ancora la conflagrazione da loro voluta, fallirebbero come l'impresa norvegese, che l'Inghilterra e la Francia avevano preparata, senza però rendersi conto che la Germania vigilava, pronta a reagire tempestivamente. Il Völkischer Beobachter *rimarca che ha prodotto vivissima impressione la prova inconfutabile addotta da von Ribbentrop che il Governo di Oslo era connivente con quello di Londra. Il giornale* Münchener Neueste Nachrichten *scrive fra l'altro:*

«Di giorno in giorno i comunicati ufficiali stanno dimostrando che un contraccolpo anglo-francese in Norvegia di entità tale da compromettere le posizioni tedesche non avrebbe quasi alcuna prospettiva di uscita. I nostri vantaggi, anche se i prossimi giorni portassero combattimenti accanitissimi, resteranno immutati».

Il giornale mette poi in evidenza che appunto perciò un nuovo capitolo della guerra si sta iniziando, che sarà caratterizzato dalla nuova minaccia incombente sull'Inghilterra.

Saluti ad Alfieri

La nomina di Dino Alfieri ad Ambasciatore d'Italia a Berlino ha suscitato negli ambienti politici della capitale, la più viva soddisfazione. Dino Alfieri è noto ed amato in Germania come un eccellente amico. Si ricorda come, quando egli era Ministro della Cultura Popolare, i suoi rapporti erano sempre ispirati a una stretta e cameratesca collaborazione col suo collega tedesco dott. Göbbels. Insomma, per rifarci al linguaggio diplomatico, Dino Alfieri è persona non solo gradita, ma graditissima a Berlino, proprio l'uomo che ci voleva, per il suo versatile ingegno e per il suo luminoso passato di fascista in questa ardua e delicata situazione europea: come dicono gli inglesi, «the rigth man on the right place».

La National Zeitung, *organo vicino al Maresciallo Göring, scriverà domani: «Il cambio della guardia a Berlino ha una particolarissima importanza e un eccezionale significato politico che è superfluo spiegare. Basterà mettere in rilievo che il nuovo rappresentante diplomatico della grande Nazione alleata è uno dei più stretti collaboratori del Duce ed è anche uno dei più profondi conoscitori della Germania hitleriana e uno dei più grandi amici del popolo tedesco». Ma l'Italia è oggi anche in primo piano per un discorso tenuto stamane in una grande fabbrica di materiale bellico a Colonia dal dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, alla presenza di Capoferri, presidente della Federazione dei lavoratori dell'industria. Rivolgendosi agli operai che gremivano a migliaia il cortile dello stabilimento, il dott. Ley ha dichiarato: «Voi mi domanderete: ma dove finirà tutto ciò? La nostra mèta ci è indicata dal nostro Führer. Noi siamo un popolo dove non esistono più classi, nè caste. Noi siamo una grande comunità con un solo Führer, una sola fede e una sola volontà, e così noi marciamo verso l'avvenire tedesco. E' c'è un solo popolo in Europa, al di là del Mare del Nord, vogliamo dire l'Inghilterra, che vuole sbarrarci la strada. Altri non ce ne sono; l'Inghilterra non vi riuscirà: noi l'abbatteremo. Con queste parole io saluto qui illustri amici italiani a capo dei quali c'è il signor Capoferri, un vecchio fascista, che a Milano ha lottato a fianco del Duce per fare ottenere il potere al Fascismo. Noi e gli italiani abbiamo due nemici: l'Inghilterra e la Francia. Sia detto una volta per tutte: che cosa stanno a farci gli inglesi nel Mediterraneo? Che ci sta a fare l'Inghilterra a Malta e a Gibilterra? Non hanno nulla a che farci, come nel nostro Baltico. Anche nel Baltico noi non possiamo tollerare gli inglesi. Noi popoli altamente civilizzati come sono gli italiani e i tedeschi, ci rifiutiamo d'essere tutelati dall'Inghilterra».*

MASSIMO CAPUTO

L'Ammiragliato nega che cinque incrociatori siano fuori combattimento

LONDRA, 29

L'Ammiragliato ha diramato un comunicato ufficiale nel quale smentisce che nelle ultime 48 ore siano stati affondati o gravemente danneggiati cinque incrociatori britannici e tre trasporti militari. Il comunicato, secondo il quale il tentativo tedesco di rendere impossibile la permanenza agli inglesi nelle acque norvegesi avrebbe dato soltanto risultati modesti, aggiunge però che la nave posamine britannica «Hammond» è stata bombardata e affondata mentre un'altra posamine la «Larwood» è stata pure incendiata dagli aerei germanici. Non si lamentano vittime umane in nessuno dei due casi. Il comunicato termina annunciando il siluramento e l'affondamento di altre tre navi recanti rifornimenti ai tedeschi.

Il Ministero della Guerra ha diramato un comunicato nel quale si annuncia che la situazione nella vallata di Gudbrandsdalen rimane invariata. Violenti attacchi aerei sono stati fatti dall'aviazione tedesca contro le città di Andalsnes e Molde. Nella zona di Namson vi è stata attività di pattuglie. Niente da segnalare nella regione di Narvik.

Il controllo sul Danubio

Sofia esamina la nota ungherese

SOFIA, 29

La nota del Governo ungherese con la quale viene proposto anche alla Bulgaria di assicurare in comune con gli altri Paesi danubiani il controllo della navigazione sul Danubio sarà oggetto di attento esame da parte del Governo di Sofia. In questi circoli politici pur facendosi presente che la Bulgaria è favorevole ad ogni misura intesa a rendere più sicura la navigazione sul Danubio, si fa ad ogni modo rilevare che essa non ha disponibilità di natanti armati per esercitare il controllo al di fuori del suo territorio.

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro degli Esteri Popof ha riaffermato la volontà della Bulgaria di conservare la sua posizione di neutralità la quale corrisponde agli interessi del Paese ed ai sentimenti della popolazione. Il Ministro dopo aver detto che le relazioni della Bulgaria con gli Stati vicini sono inspirate dalla concezione dei veri interessi dei Paesi balcanici, ha affermato che la fiducia può creare le condizioni necessarie alla soluzione delle questioni in sospeso. Il Ministro ha concluso ripetendo che la Bulgaria non cercherà di trarre profitto dall'eventuale sventura di qualche Paese vicino, sventura della quale però non vede per il momento il pericolo. Ricorrendo la Pasqua ortodossa, il Ministro della Guerra ha emanato un ordine del giorno all'esercito in cui è detto fra l'altro, che i soldati bulgari sono pronti a compiere i più grandi sacrifici per assicurare al Paese un tranquillo avvenire.

Un po' di verità anche in Inghilterra

La verità è come la tosse; quando deve venir fuori non si tiene. In attesa di conoscere fra non molto da fonte inglese le reali perdite subite dalla flotta, vale la pena di registrare alcune confessioni e amare riflessioni della stampa britannica sulle drammatiche vicende della fallita spedizione in Norvegia. Notiamo che quasi tutti i giornali ricordano come monito, un nome, Gallipoli, il quale si lega a un altro nome: Churchill. Certi incontri nella storia avvengono sotto cattiva stella. Il primo lord dell'Ammiragliato non porta fortuna alla grande flotta. Questa tragica supposizione, è entrata nella coscienza di tutti gli inglesi; i quali in nessun giorno anche fra i più neri, della passata guerra furono tanto intimamente scossi come lo sono stati nella scorsa settimana.

Il Times *ammette che* ai tedeschi godono del vantaggio di avere presa l'iniziativa e di aver saputo conquistare basi aeree e militari prima che gli alleati potessero accorrere». *Questo fu detto subito dalla stampa italiana; la quale si buscò l'accusa di mendacio!* «L'opinione pubblica — continua il grave organo londinese — si deve armare di rigida cautela contro le notizie eccessivamente ottimiste (buon consiglio per l'Ammiragliato) e contro quelle troppo pessimiste. La lotta in Norvegia avrà degli alti e dei bassi. I tedeschi sono riusciti a fare dei progressi a sud».

Due giorni prima si parlava di un assedio di Trondhjem!

Per il Daily Telegraph *la colpa è... dei norvegesi. Ecco come si esprime:* «I tedeschi, mediante il tradimento di alcuni norvegesi *(ma come? non erano tutti con Haakon?)* sono riusciti a impadronirsi dei migliori porti e di tutti gli aerodromi. Gli alleati, precipitandosi all'aiuto dei norvegesi, hanno dovuto improvvisare mezzi di sbarco e sono tuttora senza basi vere e proprie per aeroplani. Il corpo di spedizione alleato lotta contro un nemico che ha superiorità di numero e di materiale».

E i campi minati posti dalla flotta inglese nel Baltico, nello Skagerrak, lungo i fiordi della Norvegia? Erano tutte graziose invenzioni? Da dove sono passati i tedeschi per stabilire la loro indiscutibile «superiorità di numero e di materiale?».

Il Daily Express *parla esplicitamente di* «scacchi in Norvegia». *Il popolo inglese è pronto ad affrontarli.* «Il prestigio britannico ne ha conosciuti di più duri in passato», *osserva uno scrittore militare, e in questo confortarsi di costruire la vittoria con le sconfitte c'è tutta una inversione di gusto e di sensibilità morale che noi non possiamo comprendere. Ma il popolo* «vuole che gli si dica la verità». *E' quello che pensiamo anche noi. Ma per aver detto la verità quando le menzogne della propaganda franco-inglese infierivano ci è stato minacciato di mettere in movimento la flotta del Mediterraneo...*

Gravissimo è l'avvertimento del redattore militare del Daily Mail. «Bisogna che l'opinione pubblica si prepari ad ulteriori ritirate. Tutti i fattori militari sono in questo momento in favore della Germania».

Il Daily Herald *pone alcune domande drammatiche:*

«Non è stato il Governo preso di sorpresa? Perchè è stata dispersa la forza già concentrata per essere inviata in Finlandia? Il pubblico desidera essere bene informato. Invece negli ambienti governativi si crede che il pubblico preferisca sentire delle buone parole. Un esempio si è avuto quando il Generale Ironside ha detto che la organizzazione dell'esercito tedesco era inefficiente e ha dichiarato di desiderare un attacco. Entro pochi giorni la Norvegia è stata invasa. Nè Churchill ha aiutato il pubblico a farsi un reale giudizio della situazione con il promettere di affondare tutte le navi tedesche nello Skagerrak. Siamo nella fase più dura della campagna di Norvegia. Se i tedeschi riusciranno da Oslo a congiungersi con le truppe di Trondhjem, la posizione degli alleati sarà difficile. Sarà certo necessario abbandonare il settore meridionale e concentrare tutti gli sforzi intorno a Narvik».

In fine chiudiamo la rassegna con il News Chronicle *il quale assume il tono della domanda d'inchiesta; consolazione di tipico sapore democratico.*

«Il pubblico inglese si rende perfettamente conto della difficoltà della situazione, ma desidera essere informato per giudicare se i provvedimenti presi per aiutare la Norvegia siano stati adeguati all'impresa».

Proprio così: il Governo inglese è un Governo da giudicare. Molto onorevole signor Churchill, accomodatevi sul banco degli accusati.

Due bombe scoppiano a Belfast

BELFAST, 29

Elementi dell'esercito repubblicano irlandese hanno fatto esplodere due bombe nei locali di due agenzie d'informazioni che s'erano rifiutate di boicottare la stampa sfavorevole all'esercito stesso. La polizia ha successivamente rinvenuto una bomba inesplosa all'ingresso della seed di una terza agenzia d'informazioni.

Acquisti svedesi in Estonia

STOCCOLMA, 29

Una delegazione svedese è arrivata a Reval per trattare con il Governo estone l'acquisto di grandi quantità di petrolio e di olio. Tali rifornimenti dovrebbero essere iniziati subito e la Svezia fornirà in cambio all'Estonia macchine, ferro e acciaio.

Vita dell'Impero

Una fabbrica di laterizi inaugurata ad Addis Abeba - Omaggio del clero al Vicerè - La Pasqua etiopica

ADDIS ABEBA, 29

Si è svolta sulla strada di Addis Abeba nei pressi del posto di blocco, la cerimonia inaugurale di un grande stabilimento industriale per la produzione dei laterizi. Questo stabilimento che appare veramente imponente si compone di ampi capannoni occupanti una vastissima area e sormontati da una ciminiera alta 32 metri. Il direttore della fabbrica ha illustrato ai visitatori le varie fasi di lavorazione, passando dalla cava che si trova pure sul posto, al gruppo delle macchine, ai locali di essicazione e ai forni che, nel loro complesso, sono costituiti da 20 camere capaci di una produzione giornaliera di 20 mila cotti assortiti mentre dalla cava verranno estratti 90 vagoni mensili di argilla. Il gruppo modernissimo delle macchine permette poi la lavorazione di qualsiasi tipo di laterizi, senza aggiunte e correzioni. Lo stabilimento è in grado di funzionare in qualsiasi stagione ed il suo programma sarà rivolto alla produzione di coperture di rivestimenti e di forati a grandi proporzioni per solai di cemento armato. Tutto il materiale prodotto è composto di una sostanza di ottima qualità della quale è generosamente fecondo il sottosuolo di Addis Abeba e lavorato modernamente e con perfetta regola d'arte potrà servire ai costruttori della Capitale per le opere nuove che vanno rapidamente sorgendo nei vari quartieri cittadini. Così l'antico mattone solido, compatto, italiano e romano è oggi riportato all'onore delle costruzioni edili nelle terre dell'Impero.

Il Vicerè con il Vicegovernatore generale e un largo stuolo di funzionari ha ricevuto al Ghebbi lo omaggio del clero della chiesa cristiana d'Etiopia. Il clero, con alla testa il Like Papa Sat e gli Abuna, i Ras i capi e i notabili indigeni, in occasione della Pasqua copta, dopo la preghiera di rito, un coro liturgico e una preghiera speciale per il Governo, ha offerto al Vicerè il giunco rituale, simbolo di pace.

★ A Gondar è stata ufficialmente ricostituita la sezione dell'Amara dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Il nuovo Consiglio direttivo approvato dalla direzione generale di Roma ha tenuto la sua prima riunione a Gondar il 21 aprile con l'intervento del Federale Poli. Dato il saluto al Re e Imperatore e al Duce il presidente della sezione De Marcia ha portato il saluto del Governatore dell'Amara ai camerati del Consiglio spiegando come il cons. Frusci appoggi e segua con grande interesse l'opera della sezione.

Nel corso dei lavori preliminari di sterro che si stanno compiendo per la ricostruzione, sul colle di Qusquam della storica chiesa di Debra Tzai, conosciuta anche col nome di convento del Sole, chiesa che fu incendiata dai dervisci nel 1888, il cui restauro fu recentemente ordinato dal Governo nel quadro valorizzatore del patrimonio archeologico di Gondar, sono venute in luce le tombe dell'Imperatrice Mentuak fondatrice della chiesa stessa e del di lei figlio Imperatore Jasu secondo. Le loro ossa sono state raccolte e ricomposte tra la più grande soddisfazione del clero e degli indigeni che si dimostrano particolarmente sensibili alle continue prove che il Governo italiano offre della sua volontà di rispettare e di mantenere le tradizioni locali onde ridare a Gondar la dignità e il rango perduti per la incuria e la inettitudine del nefasto Governo negussita.

★ A Harar ha avuto luogo la 50.a seduta del Consiglio del Governo, nel corso della quale sono stati approvati molti lavori relativi alla manutenzione di piste e strade del Governo dell'Harar. Di particolare importanza è l'approvazione dei lavori concernenti la costruzione della nuova colonia penale di Uonghi istituita ai margini della nuova strada che conduce negli Arussi. Questa colonia penale potrà dare mano d'opera alle vicine concessioni per la coltivazione della canna da zucchero.

Il clero e i notabili dell'Amara in occasione della Pasqua etiopica si sono recati al Palazzo del Governo per presentare i sensi della loro fedeltà e devozione al Re Imperatore e al Duce ringraziando vivamente per l'opera di assistenza che il Governo italiano giornalmente prodiga alle popolazioni dei territori dell'Impero.

★ A Gimma nella ricorrenza solenne della Pasqua etiopica il clero copto coi capi e i notabili si è recato alla sede del Governo per presentare il devoto omaggio dei sudditi. Il capo del clero ha pronunciato parole di viva riconoscenza a nome dell'intera comunità cristiana per il benessere che il Governo italiano gli ha assicurato e ha formulato un fervidissimo augurio di sempre più fulgido avvenire per lo stesso potente Governo pregando il Reggente del Governo dei Galla Sidamo di far pervenire queste espressioni di illimitata riconoscenza e devozione al Vicerè e al Duce. Il Reggente del Governo ha quindi consegnato al capo della chiesa copta regali da distribuirsi ai nativi poveri. A cura della Federazione locale ha avuto luogo uno spettacolo cinematografico dopolavoristico offerto alle truppe del presidio e alle organizzazioni giovanili.

★ Da mogadiscio si apprende che la Società tannini di Etiopia che intensifica lo sfruttamento razionale delle formazioni mangrivie del Basso Giuba, ha effettuato la seconda spedizione di 250 tonnellate di corteccia tannante caricata a Baia Burgac sul postalino eritreo. La prima spedizione di 500 tonnellate avvenne nel novembre scorso con il postalino «Adua» che fu il primo ad entrare in detta baia dell'Oltre Giuba. Viene così assicurato alle concerie nazionali il diretto contributo della produzione della Somalia per il rifornimento di materie prime tannanti in precedenza soggette ai mercati esteri.

Il Duca di Bergamo alle nozze Altemps-Belloni a Roma

ROMA, 29

L'A. R. il Duca di Bergamo e l'Ecc. Carlo Formichi, Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, per la sposa; e l'Ecc. don Francesco Ruspoli, Principe di Cerveteri e il Principe Don Urbano Sciarra Barberini Colonna, Gran Balì del Sovrano Ordine di Malta, per lo sposo, hanno testimoniato oggi al matrimonio del Duca dottor Don Alessandro Altemps con la signorina Adele Belloni, figliola del cav. di gr. cr. Angelo. La solenne cerimonia ha avuto luogo nella Cappella Altempsiana di Santa Maria in Trastevere ed ha officiato l'Eminenza il Cardinale Massimi, mentre i musici della Cappella Giulia di San Pietro, diretti dal maestro Boezi, eseguivano un programma di celebri musiche sacre e celebri mottetti.

Il Santo Padre che nei giorni scorsi si era degnato di dare udienza agli sposi ed alle rispettive famiglie, ha inviato l'apostolica benedizione.

Un sontuoso ricevimento in casa dei genitori della sposa aveva radunato, sabato 27, intorno alla coppia felice il fior fiore dell'aristocrazia e delle lettere.

Il diritto d'autore nel nuovo disegno di legge

Una riunione delle Corporazioni interessate presenti Ricci e Pavolini

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Ministro Ricci e presente il Ministro per la Cultura Popolare, si sono riunite al Ministero delle Corporazioni in adunanza plenaria, le Corporazioni delle professioni e delle arti, dello spettacolo e della carta e stampa, per esaminare il progetto di legge predisposto dal Ministero della Cultura Popolare per la protezione del diritto di autore e altri diritti connessi al suo esercizio.

Il sen. Giannini ha ricordato che l'elaborazione del disegno di legge ha occupato numerosissime riunioni di una apposita Commissione ministeriale e di otto sottocommissioni tecniche, alle quali hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e corporative interessate e che lo schema disciplina in modo organico e razionale tutta la materia. Nel nuovo progetto, al diritto di autore viene riconosciuta la natura di diritto mobiliare ed è diversamente regolata la comunione ereditaria della successione, onde assicurare un migliore sfruttamento economico di diritti di successione. E' altresì riconosciuto, in base a concrete proposte fatte dalla Corporazione delle professioni e delle arti, all'autore un diritto sull'aumentato valore delle opere d'arte, nelle vendite successive alla prima, ed è devoluta alla Cassa di assistenza e previdenza degli autori, scrittori e musicisti, una percentuale sulla vendita delle opere cadute in pubblico dominio.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. D'Aroma per ringraziare a nome delle Corporazioni interessate la Commissione e, dopo alcune dichiarazioni del Ministro Pavolini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Le Corporazioni riunite delle professioni, delle arti, dello spettacolo e della carta e stampa, esaminato il disegno ministeriale del progetto di legge per la protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, constatano che il disegno stesso, per l'ampiezza della materia trattata e per la disciplina di nuovi istituti informata ai criteri della nostra tradizione giuridica e dell'ordinamento corporativo, si pone all'avanguardia della difesa dei diritti dell'ingegno; tenuto conto che alle riunioni della Commissione incaricata di predisporre il progetto hanno partecipato largamente i rappresentanti delle Corporazioni e di tutte le categorie interessate; sentite le dichiarazioni del Ministro della Cultura Popolare; esprimono al Duce, che volle la riforma fissandone i capisaldi, tutta la loro riconoscenza; ringraziano il Ministero della Cultura Popolare per la fedele interpretazione data alle esigenze delle categorie; approvano per acclamazione il testo del disegno di legge».

Obbligo di denunciare il ferro detenuto in quantità superiore ai 200 chili

ROMA, 29

L'Ente distribuzione rottami richiama l'attenzione sulle disposizioni del R. D. L. 26 ottobre 1939-A. XVIII N. 1751 il quale tra l'altro, stabilisce che: chiunque detenga, a qualsiasi titolo, rottami di ferro, acciaio, di ghisa in quantità superiore a 200 kg. ha l'obbligo di farne denuncia nei primi sette giorni di ogni mese, specificando la quantità in suo possesso alla fine del mese. Le denuncie saranno fatte dalle aziende dipendenti dalle amministrazioni dello Stato od enti pubblici direttamente al Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra; dagli enti e stabilimenti ausiliari alle delegazioni del Commissariato predetto; da ogni altro detentore alla stazione dei RR. CC. più prossima al luogo di giacenza dei rottami. Per rottami da denunciare si intendono i materiali di ferro, acciaio e ghisa in cascame di lavorazione o che, nello stato in cui si trovano, siano inservibili per l'uso a cui erano destinati.

I Littoriali della cultura
Vibranti messaggi al Duce delle delegazioni tedesca e spagnola

BOLOGNA, 29

De ieri si trova a Bologna proveniente da Roma la missione spagnola del Sindacato Espanol Universitario. Essa si è unita alle delegazioni tedesca, ungherese, bulgara e greca che già si trovavano a Bologna per seguire da vicino la massima manifestazione culturale dei G. U. F. La delegazione spagnola ha visitato stamane la Mostra dei Littoriali ed ha presenziato al convegno di dottrina del Fascismo. Nella giornata sono partite per Roma le delegazioni bulgara e ungherese. Le rimanenti delegazioni straniere hanno deposto nel pomeriggio una corona di alloro al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio. Nella giornata di oggi sono stati presi accordi di carattere culturale fra il vicesegretario dei «Guf» Pallotta ed i rappresentanti della Reichstudent-Führung. Il vicesegretario dei «Guf» ed i capi delle delegazioni tedesca e spagnola hanno inviato al Duce un vibrante telegramma. Altri telegrammi sono stati inviati al Führer ed al Generalissimo Franco.

Nei vari convegni discussi oggi si sono avute le seguenti classifiche: Geografia scientifica: 1) Ferrari Gastone, «Guf» Roma (Littore) p. 10; 2) Giuliarini Vittorio, «Guf» Roma, p. 9; 3) Monda Vincenzo, «Guf» Napoli, p. 8; 4) Fava Quinzio, «Guf» Firenze, p. 7; 5) Bonilli Stelio, «Guf» Roma («Guf» prov. Perugia) p. 6.

Dottrina del Fascismo (2.o tema): 1) Buonassisi Vincenzo, Roma, Littore, p. 10; 2) Galdo Nicola, «Guf» Napoli, p. 9; 3) Olivelli Teresio, «Guf» Torino, p. 8; 4) Dolmetta Adolfo «Guf» Genova («Guf» prov. Imperia) p. 7; 5) Zandrini Sergio, «Guf» Firenze, p. 6.

Scultura maschile: 1) De Felice Aurelio, «Guf» Roma, Littore, p. 10; 2) Aiolfi Elia, «Guf» Firenze («Guf» prov. Bergamo) p. 9; 3) Ghermandi Quinto, «Guf» Bologna, p. 8; 4) Salvi Giorgio, «Guf» Pisa («Guf» prov. Apuania) p. 7; 5) Manfrini Enrico p. 6.

Pittura: a fresco: 1) Nerici Pietro, «Guf» Firenze («Guf» prov. Lucca), Littore, p. 10; 2) Mandelli Pompilio, «Guf» Bologna, p. 9; 3) Germignani Sineo, «Guf» Firenze, p 8; 4) Bonci Bruno, «Guf» Firenze, p. 7; 5) Grazzini Renzo, «Guf» Firenze, p. 6.

Fotografia artistica: 1) Aliata Francesco, «Guf» Napoli, Littore, p. 10; 2) Gioia Vito, «Guf» Bologna, p. 9; 3) Malferrari Mario, «Guf» Bari, p. 8; 4) Vaghi Bruno, «Guf» Parma, p. 7; 5) Sorcetti Fedele, «Guf» Perugia, p. 6.

Dopo i concorsi terminati oggi, la classifica finale per i «Guf» è la seguente: 1) Roma, punti 303; 2) Firenze, p. 233; 3) Milano, p. 199; 4) Napoli, p. 190; 5) Bologna, p 127; 6) Genova, p. 114; 7) Torino, p. 91; 8) Padova, p. 68; 9) Pisa, p. 59; 10) Venezia, p. 55.

Le Commissioni legislative

Intervento dei Ministri delle Finanze della C.P. e dei LL. PP. alle discussioni

ROMA, 29

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa degli scambi commerciali e della Legislazione doganale sotto la presidenza del cons. naz. Giunta e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario per le Corporazioni. Sono stati esaminati ed approvati 11 disegni di legge. Un gruppo di essi riguarda l'approvazione di accordi fra l'Italia e la Lituania, la Danimarca, la Granbretagna e l'Albania (relatori i cons. naz. Boccadifuoco, Serono e Costamagna); del protocollo della prima sessione delle Commissioni governative italiane e turca e della convenzione fra l'Italia e la Germania per il traffico di frontiera e la repressione del contrabbando (relatori i cons. naz. Trapani, Lombardo e d'Havet).

Ad ampia discussione ha dato luogo il disegno di legge che è stato approvato con emendamenti, per la disciplina della raccolta, salatura e distribuzione delle pelli ovine ed equine. Ha riferito su di esso il cons. naz. Franco e alla discussione hanno partecipato moltissimi componenti della Commissione. Sono stati poi approvati i provvedimenti riguardanti la riduzione del dazio doganale per l'olio essenziale di citronella (relatore Cauvin), la franchigia doganale agli avanzi di prodotti alimentari di bordo, l'aumento di contingenti di animali e prodotti ammessi all'importazione del comune extra doganale di Livigno (relatore Fotticchia) e infine nuove concessioni per importazioni ed esportazioni temporanee (relatore Gervasio).

Sotto la presidenza del cons. naz. Ridolfi si è riunita la Commissione legislativa della Cultura Popolare, con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare. Sono stati esaminati due disegni di legge relativi alla disciplina dei premi letterari, sul quale ha riferito il cons. naz. Bonelli, alla disciplina dei concorsi a premio per opere musicali e drammatiche, sul quale ha riferito il cons. naz. d'Aroma. Dopo esaurienti discussioni, alle quali hanno partecipato, oltre al Ministro ed ai relatori, i cons. naz. Carlo Beverelli, Drocchi, Pierantoni, Malusardi, Locurcio, Chiodelli, Bonardi, Sangiorgi, Gicacchino di Stefano e Rodolfo Vecchini, i due disegni di legge sono stati approvati con emendamenti.

Sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza si è riunita la Commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni, con lo intervento del Ministro dei Lavori Pubblici e dei tre Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni. Lo esame dei disegni di legge ha dato luogo ad un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Governo e numerosi competenti della Commissione. Sono stati approvati con emendamenti i disegni di legge riguardanti l'impiego di autoveicoli elettrici ad accumulatori (relatore Casalini), le opere stradali d'interesse militare (relatore Ascione) ed i servizi marittimi sovvenzionati (redatore Rizzo di Grado). Sono stati inoltre approvati nel testo ministeriale i disegni di legge riguardanti la Casa del Mutilato in Firenze (relatore Giordani), la Biennale nazionale dell'autarchia e la grande Esposizione nazionale dei 1943 in Torino (relatore Bernocco), la sistemazione della strada della Colonnette in Chieti (relatore Brenna), l'autostrada Torino-Milano (relatore Caccese), le autolinee esercitate con autobus a gasogeno (relatore Pala), il raddoppio del binario delle ferrovie vicinali fra Centocelle e Grotte Celoni (relatore Vaselli Romolo), il materiale rotabile di ferrovie concesso all'industria privata (relatore Miniati), il servizio radio-elettrico a bordo degli aeromobili (relatore Klinger), la convenzione per la posa e la manutenzione dei cavi sottomarini (relatore Chiesa), l'estensione della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei e subacquei (relatore Maffezzoli), il piano regolatore della zona esterna a piazza Cavour ed i lavori per il risanamento del quartiere Astagno nella città di Ancona (relatore Bresciani), il personale della Milizia della strada destinato in Albania (relatore D'Annunzio) e il piano regolatore di Bologna (relatore Moro). *(Stefani).*

Il Consiglio dell'Azienda stradale

Gli accessi all'Urbe secondo il piano approvato dal Duce

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito stamane il Consiglio d'amministrazione dell'A.A.S.S., che ha continuato l'esame di numerosi progetti di opere stradali, la cui attuazione servirà a migliorare sempre più la rete delle strade statali, riflettendo tali progetti la costruzione di numerose ed estese varianti per la soppressione di passaggi a livello, per l'eliminazione di strette ed anguste traverse di abitati, rettifiche planimetriche, miglioramenti del piano viabile, costruzione di ponti, ecc. L'importo complessivo di tali opere è di lire 60.000.000, oltre 5 milioni per lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi in questo scorcio di esercizio. Il Ministro ha comunicato al Consiglio il piano degli accessi delle strade statali a Roma, piano che ha ottenuto l'alta approvazione del Duce. I lavori saranno subito iniziati e condotti con ritmo intenso, così da essere ultimati per l'inaugurazione dell'E. 42. Tali accessi riguardano le seguenti strade: 1) La Cassia e la Flaminia che sboccheranno al nuovo ponte 28 Ottobre; da questo ponte partirà un ampio viale di un chilometro dal cui estremo si staccheranno due bracci, uno di un chilometro e 800 metri che va ad allacciarsi alla Cassia presso il chilometro 8 e l'altro di 3 chilometri e 250 metri che si unisce alla Flaminia al chilometro 10. Il piano viabile è largo metri 14 nel viale comune e metri 10.50 nei due bracci. Ai lati del piano viabile sono disposte le piste ciclabili;

2) La Tiburtina che verrà allargata e sistemata utilizzando lo spazio lasciato libero dalla demolita tranvia;

3) La via Littoria che sostituirà la via Appia per le rapide comunicazioni verso Napoli. Sarà larga metri 12 e si staccherà dalla Laurentina per raggiungere la Appia al chilometro 84, dopo avere attraversato tutto l'Agro pontino. Con tale arteria e con la via Domiziana, attualmente in costruzione, che distaccandosi dall'Appia al Garigliano costeggia il Litorale, attraversa i Campi Flegrei ed entra con un largo viale in Napoli presso la Mostra d'Oltremare, il percorso di 225 chilometri che unisce le due città acquista il carattere di una autostrada svolgendosi su larghi rettilinei, ampie curve e lievi pendenze;

4) La via Aurelia che al chilometro 6 verrà allacciata a piazza Irnerio donde parte il grande viale che si immette nella Galleria del Gianicolo, il quale sbocca di fronte al Ponte dei Fiorentini. Oltre il chilometro 6, l'A.A.S.S. eseguirà alcuni miglioramenti, tra cui la soppressione del passaggio a livello di Furbara.

I progetti esecutivi della sistemazione della Cassia per un importo di lire 7.800.000 e della Tiburtina per un importo di 1 milione, sono quindi stati approvati dal Consiglio, mentre si è preso atto che i progetti della restante sistemazione sono già a buon punto e formeranno oggetto di esame in una prossima riunione.

NOTIZIE BREVI

Il capitano del piroscafo estone «Abruka» tornato a Riga dal porto svedese di Visby, ha riferito che la massima parte della flotta mercantile svedese è stata trasferita dai porti meridionali verso il nord del Golfo di Botnia. Egli ha inoltre confermato la notizia che le autorità svedesi vietano agli equipaggi dei piroscafi stranieri di scendere a terra. Viene fatta eccezione per i soli comandanti.

Il Governo dell'Irlanda settentrionale ha pubblicato un libro bianco concernente i prestiti fatti all'industria locale in base alla legge sullo sviluppo di nuove industrie approvata nel 1937. Fra le industrie sussidiate per un ammontare di 188 mila sterline vi sono quelle tessili dei cotonami, delle concerie di pellami e della frutta in conserva.

Un soldato inglese disertore che aveva passato la frontiera del Belgio è stato internato dalle autorità belghe.

Il Ministro jugoslavo del commercio Andres ha lasciato Budapest per far ritorno a Belgrado.

Italia e Ungheria al «Maggio»

IL CONCERTO CORALE DI MUSICHE SACRE

FIRENZE, 29

Il concerto di musiche sacre, eseguito stasera al Teatro Comunale con la direzione di Vittorio Gui e la partecipazione del coro municipale di Budapest, forte di 140 voci, e dell'orchestra stabile fiorentina, si è imposto subito all'attenzione del pubblico per l'originalità e la magnificenza del programma: una cantata giovanile di Bach, «Actus Tragicus» in senso recitativo, con arie, ariosi e cori concertati, affidata a un quartetto solistico e ad uno vocale, due flauti, due viole da gamba e organo; lo «Stabat Mater» di Giuseppe Verdi per coro e orchestra, e il «Salmo Ungherese» di Kodàly Zoltan. Tre opere nuove per Firenze, e assai probabilmente per l'Italia.

La cantata bachiana

L'«Actus Tragicus», composto con sentimento giovanile, costruito con armoniosa purezza, senza la grandiosità delle opere posteriori, nuovo e fresco nell'espressione e nel pensiero, per quanto la forma del corale sia ancora quella antica, fu concepito da Sebastiano Bach sulle parole del motto biblico: «Gottesszeit ist die allerbeste Zeit». Il nucleo essenziale della cantata è costituito tra lo spirito del vecchio testamento con la collera del Dio vendicatore, e quello del nuovo testamento con l'amore conciliante e consolante di Gesù Cristo. Musicalmente questi due grandiosi temi non si contrappongono, nè formano conflitto drammatico, ciò che sarebbe fuori della musica bachiana, come di qualsiasi musica sacra. Le due parti sono come due pale d'altare: la raffigurazione minacciosa, scura, drammatica, piena di terrore non si sovrappone alla parte dolce, lirica ed evangelica.

La cantata si inizia con una sonatina, subito seguita dal coro che inizia una fuga. Il pensiero della morte, commentato con patetico dolore dal flauto su un motivo ritornante, e affidato alla parte del tenore, e la venuta della morte è annunciata dal basso e considerata dal coro nella parte centrale della cantata. Così l'idea della caducità della vita si sviluppa dalla singola persona alla collettività umana, assumendo quasi monito di valore universale. Ma il persistere e dilatarsi di questo oscuro e travaglioso pensiero non assume carattere tragico, giacchè all'idea del Cristo, al quale sono affidate le nostre vite, l'anima si illumina di speranza e di felicità. L'uomo invoca la morte e tende le braccia verso di essa, verso la liberatrice e redentrice che prima era abborrita. In questo concetto fondamentale, sul quale si basa la cantata, si sviluppa il tema del concertato e del corale. Il soprano canta ripetendo le parole di Gesù crocefisso: «Alle tue mani affido il mio spirito» a cui risponde il consolante arioso del basso: «Oggi sarai meco in Paradiso».

Semplicità di lineamenti, castità di espressione, intimità di sentimento, morbidezza di colorazione hanno caratterizzato l'esecuzione di questo «Actus Tragicus» che ha trovato nel maestro Vittorio Gui non solo elaborazione di pensiero, ma profondità di comprensione e limpida e precisa fusione della parte corale, individuale e orchestrale.

"Le laudi„ di Verdi

Delle composizioni sacre verdiane, poco o nulla ci è noto, oltre il Requiem. In attesa di conoscere «Le laudi alla Vergine Maria» tolte dall'ultimo canto del Paradiso dantesco, e il Te Deum per coro e orchestra, si può meditare su questo «Stabat Mater» che è certo composto intorno al 1898, nella pienezza della maturità verdiana, non solo musicale, ma anche spirituale. La composizione è a quattro voci per coro e orchestra, e vi si riconoscono con immediatezza i caratteri vigorosi dell'accento verdiano. Siamo sempre nell'atmosfera lirico-drammatico-mistica della Messa da Requiem, con impareggiabile organicità delle parti, interpretazione acuta del testo, e costruzioni unitaria, ma con un'elaborazione sinfonica ancor più ricca e densa di pensiero musicale. Verdi si innalza e si trasfigura nella celestiale celebrazione corale della Madonna. Egli scatena, con forza e plastica, e poesia michelangiolesca, i suoni osannanti, le implorazioni toccanti, con le parole «Stabat Mater» parole di fede e di speranza che il grande vegliardo disse soltanto in musica. Si pensa all'Assunzione del Tiziano, agli squarci azzurri del paradiso di Michelangelo, alla tenera lirica spiritualità del Botticelli, quando il coro si esalta e le voci ascendono e cantano in lode e in contemplazione della Mater Dolorosa. Non mancano i momenti bachiani, gli accenti drammatici, la severità e sentenziosità biblica, il clangore delle tube, ma vi domina possente e limpida la purezza e dolcezza lirica.

Anche nell'esecuzione di questa pagina verdiana, degno di apparire più spesso nei nostri concerti, il coro municipale di Budapest, magnificamente preparato, disciplinato, preciso ed espressivo nella sua bella maturità musicale, ha seguito Vittorio Gui, direttore e interprete di singolare potenza nel modellare, colorire e spiritualizzare le parti dello «Stabat Mater».

Salmo Ungherese

Lontano ed estraneo alla tradizione chiesastica della musica sacra, tutto raccolto e chiuso nello spirito, nella storia e nelle aspirazioni del popolo ungherese, il maestro Kodàly Zoltan ha composto questo suo «Salmo Ungherese», mettendosi in diretto contatto con la vecchia anima del suo popolo e interpretandola coi mezzi moderni della sua particolare espressione musicale. C'è dell'epica e della drammatica, c'è dolore, estasi e speranza in questo salmo moderno, ricavato da un testo del secolo XVI per opera del poeta Veg che lo ha liberamente interpretato e tradotto. Nessuna evocazione arcaica nel procedimento musicale. Il misticismo risiede nella sublimazione dolente dei canti popolari, nell'aspirazione al ritorno della gloria di questo popolo carico di storia, di dolore e di ideali. Non mancano tempi melodici, echi di canti popolari, che il Kodàly ha elaborato con la maestria e il gusto che lo distinguono in questo genere. Egli infatti ha raccolto più di tremilacinquecento canzoni popolari del suo Paese, e le composizioni, compreso il Salmo, che iersera è stato accolto con applausi trionfali e chiari riconoscimenti, malgrado il linguaggio caratteristico e a noi oscuro, tendono sempre alla tradizione nazionale ungherese, alle canzoni dei contadini, del popolo, tratte specialmente dalle regioni di confine, lontane dagli influssi cittadini.

Anche il Salmo Ungherese di Kodàly ha avuto un'esecuzione di splendente colorazione, di profonda e drammatica lirica negli accenti del canto popolare, e di dolcezza accorata nelle effusioni melodiche. Vittorio Gui, intuitivo e sensibile anche nella realizzazione orchestrale e corale di musiche come queste che sono fuori della sfera latina, ha dato stasera un'altra prova delle sue qualità direttoriali, prova tanto eloquente che il pubblico, imponente in tutti gli ordini di posti, lo ha acclamato e festeggiato con sincero fervore.

Quanto al coro municipale di Budapest, le sue prestazioni nell'esecuzione del Salmo Ungherese, dello «Stabat Mater» verdiano e dell'«Actus Tragicus» di Bach, sono state di mirabile vigore espressivo, di intima, suadente e molto educata musicalità. Gli applausi al complesso corale, al direttore e agli esecutori orchestrali segnarono il pieno gradimento del pubblico per l'esemplare e originale riesumazione di musiche così poco note o affatto sconosciute.

VITTORIO TRANQUILLI

Una serie di condanne per la falsificazione di programmi musicali

ROMA, 29

Su denuncia della Società degli autori ed editori, l'autorità di pubblica sicurezza eseguiva degli accertamenti a proposito di alcune falsificazioni e alterazioni di programmi musicali che venivano eseguite su vasta scala a Genova e in altre città da parte di alcuni maestri di musica, percependo diritti d'autore non dovuti. In seguito a indagini furono rinviati a giudizio dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di truffa aggravata e di falso in scrittura privata il maestro Contaguti, l'editore Giuseppe Tomena, il maestro di musica Marcello Gargiulo insieme a tali Glauco Rossi, Ruggero Provenzano, Pietro Vitale, Edoardo Fiacone e Aldo Joli che dovevano rispondere di reati minori. Il P. M. ha chiesto la condanna di tutti i giudicabili. Il Tribunale ha condannato il Contaguti a cinque anni e quattro mesi di reclusione e 6400 lire di multa col condono di 4 anni di reclusione e dell'intera multa, il Tomena e il Gargiulo a 4 anni, pena interamente condonata, ed ha assolto tutti gli altri. Difendevano gli avvocati Petroni, Malcangi, Tupini e Sotis del Foro di Roma, Sartorio e Vescovini di Novara.

Sentenza annullata in Cassazione

ROMA, 29

Il 12 settembre 1937 il colono Virgilio Verzieri, uscito dalla sua abitazione nel Comune di Manciano con l'amico Gerfoglio Scaranenti, non vi faceva più ritorno. Tre giorni dopo veniva rinvenuto il suo cadavere quasi interamente carbonizzato tra le ceneri di un vecchio pagliaio andato in fiamme. Svolte le indagini, vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Arezzo Dino e Gerfoglio Scaranenti e tale Maria Serisi, moglie del Dino, per rispondere, i primi due di omicidio aggravato e di distruzione di cadavere e la seconda di aver istigato il marito e il cognato a commettere l'omicidio. Con sentenza del 28 febbraio u. s. venivano condannati: Dino Scaranenti a 18 anni e tre mesi di reclusione, Gerfoglio Scaranenti a 14 anni e tre mesi, e la Serisi a 12 anni. La Corte di Cassazione, alla quale i condannati avevano proposto ricorso, ha ora annullato la sentenza nei confronti di Gerfoglio Scaranenti e della Serisi per quanto concerne il reato di omicidio, rinviando la causa alla Corte d'Assise di Pisa.

Due grossi furti nel Belgio

BORDEAUX, 29

Un grosso furto di milioni è stato commesso sul postale Bordeaux-Parigi. Un sacco contenente una diecina di milioni di franchi spedito a Parigi dalla Camera di commercio di Bordeaux è stato misteriosamente trafugato sull'ambulante postale tra le stazioni di St. Jean e Coutras.

Un furto a mano armata è stato commesso in pieno giorno in una delle vie principali di Bordeaux. Un giovane con la rivoltella in pugno, mentre il traffico si svolgeva normalmente, affrontava il cassiere di una grande compagnia di trasporti ed un suo aiutante ferendo questo ultimo e derubando il cassiere di mezzo milione di franchi; indi, saltato su di un'automobile si dileguava sparando alcuni colpi di rivoltella.

Bollettino meteorologico

29 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma.....	var.	coperto	+21	+13
Milano...	dim.	misto	+22	+12
Torino...	staz.	misto	+21	+10
Genova..	staz.	misto, m.	+19	+13
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+12
Venezia.	aum.	misto, cal.	+21	+15
Trento...	dim.	misto	+22	+10
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	misto	+20	+15
Firenze.	staz.	misto	+20	+11
Rimini...	staz.	misto, cal.	+16	+13
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	dim.	cop., m.	+21	+13
Foggia..	staz.	piovoso	+18	+10
Bari......	staz.	cop., cal.	+17	+13
Lecce.....	dim.	coperto	+21	+14
Taranto.	aum.	cop., cal.	+18	+13
Messina.	staz.	misto, m.	+19	+15
Palermo	dim.	misto, cal.	+25	+13
Catania.	dim.	misto, m.	+23	+13
Cagliari.	staz.	piov., m.	+20	+12
Sassari..	staz.	misto	+18	+13
Tripoli..	aum.	misto, cal.	+23	+14
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	misto, m.	+21	+16

COMUNICATI

P.R.M. Calza di inconfondibile signorilità 22.50, 26.50, 31.-, 35.-, Fin 45.-, Ultrasoffio 65.-
Esclusività MANFREDA
PIAZZA MALTA

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi
SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 22 TELEFONO 88-00

AVVISI D'ASTA

Il giorno 3 maggio 1940, ore 16 in Trieste, via della Pietà N. 19, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere, una macchina fresatrice lavorazione marmo con motore ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il 4 maggio 1940-XVIII, alle ore 9.30 nella sala incanti, via Coroneo 16 si procederà alla vendita di mobili diversi e di una radio «Inca».
Il Cancelliere della R. Pretura

Il giorno 6 maggio 1940, ore 16, in Trieste, Cattinara N. 416, si procederà alla vendita di mobili diversi.
Il Cancelliere della R. Pretura

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Alpina OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 nelle primarie orologerie

Togal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela 5

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE, Hotel Centrale 1-2 magg.
a FIUME, Hotel Quarnero 3-4 maggio
a UDINE, Hotel Italia 5 e 6 maggio
A P N 791 24-3-1937-XV

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

GIORNATE DI ANSIA A LONDRA

Chamberlain preferisce tacere

Opinioni divergenti: chi esige il raddoppio della spedizione e chi il ritiro dalla Norvegia

LONDRA, 29

Continuano le ore di ansia e di terpidante attesa per la Nazione britannica, mentre si sta svolgendo sul settore norvegese quella che viene concordemente riconosciuta come un'azione militare d'eccezionale importanza e forse decisiva per il futuro sviluppo della guerra.

«Si sono scaldati»

I giornali avevano annunciato che Chamberlain avrebbe fatto domani qualche dichiarazione ai Comuni per togliere il Paese all'ansietà in cui si dibatte e per dare qualche notizia autentica su ciò che sta avvenendo in Norvegia; ma nei circoli politici si dice stasera che Chamberlain non parlerà neppure domani. Egli si rende conto — si afferma — di quanto deprimente effetto sia, non soltanto nel Paese, ma anche all'estero, questo suo lungo silenzio; ma allo stato attuale delle cose, quando la partita è ancora in un impressionante bilico, egli non può da una parte illudere il Paese in un irresponsabile ottimismo, nè eccessivamente deprimere d'altra parte il suo morale finchè v'è ancora una lontana speranza che tutto non sia perduto nella lotta ormai ingaggiata.

Chamberlain quindi non parlerà, almeno per il momento. Egli si è limitato a ricevere privatamente quest'oggi i capi delle varie opposizioni delle due Camere, cosicchè si è preventivamente assicurato che la Camera acconsentirà unanime alla sua decisione. Le notizie dai vari settori norvegesi cominciano soltanto ora ad essere pubblicate dai giornali inglesi con grande parsimonia e con larghi tagli della censura; ma anche così smorzate esse sono ormai sorpassate dagli avvenimenti, che sono del resto quelli che i lettori italiani hanno già saputo fin da cinque o sei giorni fa da fonti più dirette. La distruzione di Namsos e di Grong e l'incendio di Dombaas sono già conosciuti dai nostri lettori e non occorre ripetersi; ma qua e là nei primi racconti di questi inviati speciali si trovano notizie caratteristiche, come per esempio quella generalmente non conosciuta che il comandante in capo delle forze britanniche Gen. Carton De Viart è zoppo e privo d'un braccio e non ha l'uso di un occhio, il che non gli impedisce di dirigere la spedizione. Il Generale ha dichiarato al corrispondente del *Daily Mail* che nei primi sbarchi si è constatato che gli inglesi hanno avuto bisogno di essere animati prima di buttarsi al fuoco. Ora che si sono scaldati — ha aggiunto il Generale — non abbiamo più ansietà sulla loro condotta, e il loro spirito è febbrile come quello di una folla al giuoco del calcio.

E' l'aviazione che domina

Lo stesso corrispondente racconta che i francesi non hanno sofferto, sebbene la distruzione di Namsos abbia tolto loro anche la possibilità del rituale bicchiere di vino, che è andato completamente distrutto, tanto che alla stessa mensa dei Generali il corrispondente non ha bevuto che acqua. Sulle colonne degli altri giornali continuano i commenti militari e politici intesi in gran parte a spingere il Governo a un'azione anche disperata pur di conquistare Trondhjem e d'altra parte, invece, a preparare l'opinione pubblica nel caso di una finale sconfitta e di una possibile ritirata in massa.

Il *News Chronicle* dedica un lungo editoriale a dimostrare che la presa di Trondhjem, se la si volesse tentare, dev'essere tentata senza ritardo e con mezzi giganteschi, ma, temendo che Trondhjem non sia prendibile dal mare, il giornale dice che in qualunque modo la campagna per la conquista della Norvegia meridionale non deve cessare, perchè l'abbandonarla sarebbe un vero disastro per gli alleati, un fatale errore che significherebbe un altro trionfo per Hitler ed avrebbe effetti disastrosi sull'atteggiamento dei neutri e su quello dei non belligeranti.

L'*Evening Standard* sembra invece già rassegnato a un abbandono della campagna norvegese, quando scrive che «La forza aerea tedesca ci impedisce l'uso delle corazzate nel Kattegat e nello Skagerrak, la scarsa resistenza norvegese rende impossibile un soccorso efficace da parte degli alleati, e il bombardamento tedesco è così persistente che rende estremamente difficile ogni movimento di truppe». Secondo il giornale quindi è ormai l'arma aerea quella che domina questa guerra, è la superiorità tedesca dell'aria quella che impedisce agli alleati di ribattere l'azione nemica. «Dobbiamo trarre invece dall'azione in Norvegia un nuova lezione, e ciòè che sarà in un'accresciuta energia delle nostre fabbriche di aeroplani che troveremo la risposta da dare alla forza aerea tedesca quando se ne presenterà l'occasione sopra un teatro d'azione più vasto».

Superiorità ammessa

Il giornale conclude: «Le forze anglo-francesi che occupano la ferrovia di Dombas e di Storen hanno di fronte forze tedesche che le martellano dalle due vallate principali: la loro pressione è forte e sembra ora che distaccamenti tedeschi abbiano tentato di varcare le montagne per attaccare la ferrovia tra le due stazioni citate. Se l'attacco riuscirà, le truppe alleate potranno essere costrette a ritirarsi alle loro basi».

L'*Evening News* prevede anche esso la possibilità di una ritirata dalla Norvegia quando scrive: «Il ritiro dalla Norvegia centrale sarebbe una penosa disillusione, ma non un disastro mortale, giacchè la vera guerra dovrebbe continuare a combattersi in altri campi. Probabilmente — aggiunge il giornale — potremo conservare Narvik e forse qualche altro punto della costa; ma il dire — come gridano certi entusiasti dilettanti — che occorre raddoppiare il numero delle truppe, non serve a mutare le operazioni militari attuali in qualche cosa di pratico per la riconquista della Norvegia». Il giornale riconosce poi la superiorità aerea tedesca quando scrive che «è ormai ammesso che i tedeschi dominano l'aria; e la ragione è semplice giacchè hanno tutti gli aerodromi in Norvegia nonchè nuove basi in Danimarca, mentre i nostri aviatori devono attraversare 300 miglia di mare prima di ingaggiare il nemico sulla zona norvegese».

Questa persuasione che le forze aeree tedesche si impongono ormai sulle operazioni degli alleati, le paralizzano, e soprattutto tolgono loro la possibilità della iniziativa, e quella di esplicare una manovra avvolgente, viene espressa anche nel comunicato ufficiale emanato stasera dal Ministero della Guerra, nel quale si insiste che gli attacchi aerei nemici continuano insistenti; il che lascia comprendere che la posizione sia lungi dall'essere migliorata. L'unica nota favorevole nei comunicati inglesi odierni è la smentita circa l'affondamento di navi britanniche indicate nei comunicati tedeschi, e la notizia che tre navi trasporto tedesche sono state affondate dai sommergibili britannici.

Bastianini da Halifax

Mentre l'attenzione sugli avvenimenti militari è interamente polarizzata sul settore norvegese, il fuoco dei riflettori diplomatici si rivolge invece nuovamente verso l'Italia. Il discorso Ansaldo viene riprodotto in sunto da tutti i giornali con titoli come questi: «L'Italia spera che i tedeschi vinceranno» (*Daily Mail*); «Il portavoce di Ciano spera in una vittoria tedesca» (*Daily Herald*), ecc. I giornali tuttavia non commentano. Un sorprendente rilievo viene dato dai giornali alla conversazione di venerdì scorso fra Lord Halifax e l'Ambasciatore d'Italia Bastianini, conversazione che — come dice il *Times* — ha vertito particolarmente sul controllo del contrabbando e sulle possibilità d'estensione del commercio italo-inglese, ma che — precisa il *Daily Telegraph* — ha dato occasione a Lord Halifax di far sapere al rappresentante dell'Italia che non vi dovrebbero essere fra l'Italia e l'Inghilterra questioni che non possano essere risolte amichevolmente. Negli ambienti inglesi si ritiene a sottolineare che se vi sono state nelle ultime settimane delle detenzioni di un numero maggiore e più prolungate di navi italiane, ciò è dovuto a cause fortuite, le quali non rappresentano alcun mutamento nella polizia britannica nei riguardi dell'Italia. Si aggiunge anche che la posizione è stata subito esaminata con la migliore buona volontà da parte britannica, e che essa ritornerà ben presto normale se non lo è già divenuta. Si insiste infine sul vivo desiderio che l'Inghilterra avrebbe di vedere affrettate e concluse le conversazioni commerciali, le quali parevano abbastanza avviate, ma sono state nuovamente arrestate negli ultimi tempi.

MARIO PETTINATI

Le conversazioni jugoslavo-sovietiche

BELGRADO, 29

(T.) Le notizie che qui si hanno da Mosca sulle conversazioni condotte dalla delegazione jugoslava coi dirigenti del Commissariato sovietico per il commercio estero, continuano a suscitare vivissimo interesse. Nessun altro avvenimento assume agli occhi degli jugoslavi tanto rilievo giacchè, per quanto i commenti ufficiosi si sforzino di insistere sul significato puramente economico di questa presa di contatto, buona parte della stampa e tutti i circoli politici insistono nell'attribuirle un significato assai più vasto, tale anzi da orientale l'atteggiamento jugoslavo. Si sottolineano soprattutto le parole del capo della delegazione jugoslava il quale, iniziando i lavori, ha insistito sulla reciproca utilità per l'Urss e la Jugoslavia della presa di contatto e degli scambi fra i due Paesi. La delegazione invitata ad assistere alla celebrazione sovietica del 1.o maggio, ha avuto anche ieri ed oggi conversazioni con Mikojan. Essa ha trascorso quindi in pieno lavoro le soste della Pasqua ortodossa, che qui in patria hanno completamente paralizzato la vita del Paese.

La Russia accetta di negoziare con l'Inghilterra

ma rifiuta di mettere in discussione le proprie esportazioni in Germania

LONDRA, 29

L'Ambasciatore sovietico Maisky ha visitato Lord Halifax stasera, alle 18, e gli ha consegnato una nota. Secondo autorevoli informazioni, il contenuto del documento è il seguente:

1) La Russia accetta di negoziare un accordo commerciale sulla base della reciprocità;

2) La Russia è pronta a discutere il problema delle riesportazioni sovietiche di merci importante da altri Paesi;

3) La Russia rifiuta di mettere in discussione l'esportazione di propri prodotti alla Germania.

Si ha ragione di credere che che la nota russa afferma che l'Unione sovietica è un Paese neutrale, il quale può avere rapporti commerciali sia coi belligeranti che coi neutrali, affermando che i rapporti commerciali russo-tedeschi sono un affare interno dell'Unione, che non può formare oggetto di negoziati. La nota infine dà qualche soddisfazione ai desideri britannici spiegando che i progettati negoziati economici con l'Inghilterra dovranno riguardare le merci di cui la Russia ha bisogno per il proprio consumo interno e non per la riesportazione in altri Paesi. Si sa che la comunicazione sovietica si astiene dal menzionare il rilascio dei due piroscafi sovietici fermati a Hong Kong come condizione per l'inizio dei negoziati. (United Press).

Vapore danese che si rifugia in un porto della costa belga

BRUSSELLE, 29

Il vapore danese «Hustralien», proveniente da Anversa, è stato obbligato a cercare rifugio nel porto di Zeebrugge per evitare di essere sequestrato da due torpediniere francesi in crociera nel Mare del Nord, davanti alla costa belga. Lo equipaggio, composto di 34 uomini, è stato autorizzato a sbarcare.

Nave cisterna norvegese distrutta dal fuoco a Charleston

CHARLESTON, 29

La nave-cisterna norvegese «Willy» che aveva a bordo 8000 tonnellate di benzina ed era diretta a Glasgow si è incendiata nel nostro porto ed è stata abbandonata dall'equipaggio che prima l'ha fatta arenare su un banco melmoso. Il «Willy» era giunto sabato da Corpus Christi nel Texas e si accingeva a ripartire per il porto britannico anzidetto. Le cause dell'incendio non sono conosciute.

Fra Dombaas e Storen

si prepara lo scontro che potrebbe essere decisivo

L'incessante marcia delle truppe tedesche lungo le valli e sbarchi alleati a nord ed a sud di Andalsnes

STOCCOLMA, 29

Informazioni da Roros rivelano che sono giunti colà cospicui contingenti di truppe germaniche. Nella giornata è giunta una lunga autocolonna scortata da carri armati. Con le truppe sono giunte artiglierie divisionali di medio calibro. L'attività aerea tedesca nella stessa regione continua ad essere intensissima. A gruppi di 30 passano aeroplani da trasporto diretti al nord. Tutta la regione è completamente oscurata di notte e il traffico bellico è intensissimo. La popolazione di Röros è tranquillissima.

Verso Ulisberg e Hjerkin

In serata è giunta nella Capitale svedese la notizia che gli alleati hanno aumentato le loro teste di sbarco nella Norvegia centrale. Informazioni da fonte solitamente attendibile dicono che gli sbarchi sono avvenuti nel Nordfjord, cento chilometri a sud di Andalsnes, e nel Sundalsfiord, 50 chilometri a nord di Andalsnes. Secondo notizie da fonte franco-inglese le truppe sbarcate nel Sundalsfiord sarebbero avviate a rinforzare le difese di Ullsberg e di Hjerkinn, ormai investite da colonne motorizzate germaniche. Gli sbarchi sono stati protetti da forti aliquote dell'aviazione e da artiglierie contraeree. I reparti sbarcati nel Nordfjord sono già in marcia per Otta per rinforzare lo schieramento alleato, 40 chilometri a sud-est di Dombaas. Sia nell'ultimo che nell'altro punto di sbarco è stata notata la presenza di truppe francesi.

Il giornale Afton Bladet *pubblica che il comandante delle truppe norvegesi nel settore di Stenkjar ha dichiarato che un completo collegamento è stato stabilito tra le forze francesi e norvegesi del settore e che l'organizzazione del fronte è già cominciata. Lo stesso comandante ha espresso la previsione che un attacco tedesco in grande stile è possibile da un momento all'altro sull'intero fronte a nord di Trondhjem. Le due linee in taluni punti distano appena poche centinaia di metri. Egli ha soggiunto che le «fortezze volanti» germaniche sono attivissime e che la supremazia aerea della Germania è ancora salda a nord di Trondhjem.*

Le posizioni a Storen

L'addetto militare norvegese a Stoccolma ha comunicato nel pomeriggio che le informazioni pervenute direttamente dal Comando norvegese nella zona di Trondhjem rivelano che le posizioni delle due parti a nord di Storen sono sostanzialmente immutate e che in campo norvegese si lavora indefessamente a rafforzarle. Egli ha smentito che la colonna germanica la quale sta risalendo la vallata del Folla sia già giunta a Hjerkinn, aggiungendo che una tenace resistenza continua ad essere opposta dalle forze norvegesi sulle montagne che dividono le vallate dell'Oester e del Dovre. Egli ha anche smentito la conquista di Ullsberg da parte delle truppe provenienti dall'Alvdal ed ha detto che la resistenza alle forze germaniche sul passo di Kvinke continua. «Abbiamo poi informazioni che Storen è presidiata dalle forze alleate — ha soggiunto — e che la ferrovia tra Dombaas e Storen, come pure una gran parte di quella per Röros non sono ancora minacciate. La resistenza norvego-alleata sui passi montani a pochi chilometri a nord di Röros è ancora efficace». L'addetto militare norvegese si è dichiarato invece privo di notizie circa le posizioni raggiunte dai tedeschi nel Gudbrandsdal.

Informazioni pervenute dal fronte a settentrione di Trondhjem infine precisano che la distruzione degli impianti portuali di Namsos compiuta dall'aviazione tedesca rende praticamente impossibile lo sbarco di materiali e uomini franco-inglesi nel porto stesso. Lo sbarco avviene nelle vicinanze ma con maggiore difficoltà e lentezza. La aviazione germanica continua a dominare il cielo, nonostante che in campo alleato corra la voce dell'arrivo di aeroplani da combattimento e della presenza di navi portaerei al largo di Namsos. Informatori neutrali hanno telefonato dalla frontiera norvegese che i Cacciatori delle Alpi francesi sbarcati presso Namsos stanno costruendo una linea di resistenza a nord di Stenkjar.

Le rivelazioni di Ribbentrop

Indignazione a Oslo

contro gli alleati e l'ex Governo

Verso la pacificazione interna

OSLO, 29

Tutti i giornali dedicano moltissimo spazio al Libro Bianco tedesco promettendo ai lettori di seguitare le pubblicazioni affinchè si conosca l'intero contenuto. I commenti finora apparsi non superano la mezza colonna e variano grandemente di tono.

"Una bomba,,

Il *Morgen Posten*, ad esempio, asserisce nel suo editoriale che il discorso del Ministro degli Esteri tedesco ha prodotto l'effetto di una bomba. «I documenti sottoposti al giudizio del mondo rivestono un grandissimo interesse per i norvegesi tuttora restii a comprendere la vera sostanza di quanto è avvenuto. Sappiamo ora a che attenerci ed a chi attribuire la responsabilità della catastrofe che ci ha colpito. I nostri mali provengono da Nazioni sulla cui amicizia noi ci siamo illusi. E' chiaro che la Germania ha agito per prevenire il colpo tentato ai suoi danni e per difendersi da un'aggressione che avrebbe preso le mosse dalla Norvegia. Ma maggiormente doloroso è il dover chiedere a noi stessi se non siamo i primi responsabili dell'occupazione. I nostri dirigenti, infatti, non hanno saputo tutelare la neutralità.»

Altri giornali adottano un contegno di prudente riserbo cercando di non sbilanciarsi eccessivamente, pur dimostrando, attraverso mezze frasi, di prestare intero credito ai tedeschi. Si tratta in genere di organi appartenenti a gruppi industriali, tradizionalmente anglofili, come l'*Aften Posten* e il *Todens Tegn*. Soprattutto il commento dell'ultimo manca di qualsiasi calore, ma contiene l'ammissione esplicita che i documenti sono impressionanti.

Una terza categoria di giornali è capeggiata dal *Morgen Bladet*, il cui massimo azionista era il giudeo Hambro. Il giornale, occupandosi dell'argomento, pubblica un trafiletto piuttosto velenoso asserendo che le circostanze eccezionali non permettono di esprimere impressioni precise sulle rivelazioni di von Ribbentrop e tentando di far credere che la pressione esercitata dalle autorità germaniche impedisce allo scrittore di manifestare la propria incredulità circa i progetti attribuiti agli alleati, l'autenticità dei documenti e la responsabilità dell'ex Governo. La malafede è evidente.

Scopo raggiunto

Al divario dell'opinione giornalistica si oppone furiosamente l'unanime impressione del pubblico. E' difficile trovare oggi fra il popolo chi non sia pieno di viva indignazione nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra e non esprima parole di indignazione verso l'ultimo Governo. Genericamente si deplora la politica ispirata al segreto proposito di collocare la Norvegia a fianco degli alleati e si aggiunge che la Norvegia è stata immolata vergognosamente sull'altare dell'imperialismo egoista britannico.

Lo scopo propostosi dalla Germania, dando divulgazione a documenti di tanta importanza è quindi raggiunto. Lo stato d'animo norvegese subisce una nuova evoluzione.

Di pari passo con l'evoluzione dell'opinione pubblica si evolvono le operazioni belliche. Secondo le ultime informazioni la pacificazione interna della Norvegia sarebbe entrata in una fase decisiva. La massa dei norvegesi che hanno obbedito agli ordini del Generale Ruge è dispersa; una parte si è riversata in territorio svedese, una parte è stata disarmata e fatta prigioniera. Tre quarti del materiale del piccolo esercito nazionale è caduto in mano ai tedeschi. Si ignora il numero delle perdite subite dai norvegesi, ma si suppone che debba essere poco rilevante, data la modestia degli scontri verificatisi durante la continua ritirata.

Verso un oscuro destino

Trasporti inglesi in viaggio per la Norvegia. Se scamperanno alle bombe degli aerei, queste truppe non avranno la vita facile, a sbarco avvenuto

Acrobazie dialettiche francesi

di fronte alla denunzia tedesca

La diversione: piani aggressivi contro Svezia e Romania attribuiti al Reich

PARIGI, 29

Sperperano tesori d'arguzia i giornali parigini per respingere con sarcasmo sdegnoso le documentate accuse formulate sabato dal Ministro degli Esteri del Reich. Evitando d'entrare nel merito delle accuse, i giornali si limitano a dare come dimostrata l'insussistenza delle medesime e, forse in base al concetto che la migliore difesa sta nel contrattacco, attribuiscono al Governo tedesco il proposito di «aggredire» chi dice la Svezia chi la Romania e chi entrambe queste Nazioni in una volta.

Norvegia e Polonia

Questi esperienti non attenuano, beninteso, la viva impressione suscitata in Francia dalle rivelazioni fatte da von Ribbentrop, impressione soprattutto di disappunto per il fatto che gli anglo-francesi si siano lasciati precorrere dalla Germania, pur avendo preordinati da tempo tutti i preparativi per l'invasione della Norvegia.

Intanto le vicende militari seguono una cadenza accelerata che autorizza alcuni critici militari parigini ad affermare che sul fronte nord «siamo entrati nella seconda fase operativa». Le «puntate» che le colonne germaniche hanno effettuato verso Dombaas e verso Röros sono considerate a Parigi come tentativi per sorprendere i punti vitali dell'organizzazione avversaria che non ha ancora sviluppato interamente la sua azione preparatoria. A Parigi queste «frecciate germaniche» sono giudicate analoghe a quelle compiute dall'esercito del Reich durante l'occupazione della Polonia. Ma in Norvegia, si dice a Parigi, la situazione è assolutamente diversa, non solo per la configurazione del terreno e per gli apprestamenti tecnici che separano le due masse avversarie, ma anche per l'isolamento in cui vengono a trovarsi necessariamente gli strumenti d'azione dei tedeschi da un lato e dei franco-inglesi dall'altro.

Infine, si precisa a Parigi, va tenuto conto della circostanza, estremamente importante, data dal fatto che gli alleati hanno il dominio dei mari. «I nostri sbarchi — precisa il *Temps* — proseguono senza interruzione nei molti fiordi della costa occidentale, ma c'è da presumere che non disponendo di impianti moderni, esistenti solo nei grandi porti, i franco-inglesi non possono mettere a terra che molto lentamente materiali e rifornimenti.»

Il critico militare del *Temps* fa seguire queste considerazioni da altre oneste e obiettive osservazioni sulla superiorità aerea germanica che, tuttavia, incontra nei rapporti con l'aviazione inglese resistenze notevoli. Quanto alle forze norvegesi, la sola Divisione che ha potuto effettuare la mobilitazione si trova nel nord presso Narvik ed è completamente separata dalla parte centrale del Paese. Intorno a Trondhjem «il Comando tedesco attende di disporre di materiale sufficiente per passare all'azione». La flotta britannica, sempre secondo il *Temps*, tenterà di forzare l'ingresso del fiordo di Trondhjem. Anche a Narvik l'assenza di materiale costringe gli alleati all'attesa.

Questa è la situazione tal quale risulta dalla lettura della stampa francese in un momento di grande interesse per la comprensione dello stato di fatto esistente in Norvegia.

Blum continua

Sui rapporti franco-italiani, Blum continua ad illustrare il proprio punto di vista. Nell'articolo odierno egli comincia con l'affermare che «ogni discriminazione fra il Duce e il popolo italiano è probabilmente vana e certamente dannosa. Ignorando questa verità di fatto, si agirebbe senza risultato dinanzi alla realtà odierna e si rischierebbe di essere sorpresi dalla realtà di domani».

Blum, dunque nel 1940 vuole essere a tutti i costi realista e rifiuta, come asserisce nell'articolo odierno, di lasciarsi sedurre dalle «grandi forze spirituali e materiali» che esisterebbero in Italia in antitesi agli orientamenti della politica fascista. Bontà sua, l'ex capo del Fronte popolare ammette poi che Mussolini prenderà le sue decisioni conformemente agli interessi del Paese. «Dobbiamo essere ben persuasi — aggiunge — che quando il Duce avrà deciso, la sua decisione varrà per l'Italia intera». Lasciandosi trasportare dalle sue nostalgie partigiane, dopo avere constatato che Mussolini è assolutamente padrone dell'Italia, Blum scrive con evidente rammarico: «Questa constatazione può dispiacere, ma ci si deve abituare a guardare in faccia la realtà che dispiace».

Il Ministero delle Informazioni, in un comunicato ufficiale, fa appello al patriottismo della popolazione invitandola ad astenersi, nei luoghi pubblici, dal commettere indiscrezioni su tutto ciò che riguarda le operazioni di guerra. Coloro che si renderanno colpevoli di indiscrezioni di tal genere verranno arrestati e denunciati alle autorità giudiziarie.

MIRKO GIOBBE

Roros campo trincerato

RIGA, 29

Il corrispondente da Stoccolma del *Jaunakas Zinas* informa che i tedeschi hanno trasformato Roros in un munitissimo campo trincerato, difeso da innumerevoli nidi di mitragliatrici che dominano tutti gli accessi alla città. Alcune unità motorizzate sono state lanciate da essi ad oriente di Roros con l'incarico di eseguire un accurato rastrellamento dei resti delle truppe nemiche lungo la frontiera svedese. Il corrispondente aggiunge che le truppe alleate nelle zone di Namsos e di Stenkjar si trovano in difficili condizioni e non avendo viveri sufficienti, sono costrette a contenderli alla popolazione rifugiatasi sui monti circostanti.

I bollettini francesi

PARIGI, 29

Il Bollettino francese di stamane reca:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale reca:

«Giornata calma nel suo insieme.»

Reazione in Spagna

alle ambigue parole di Reynaud

MADRID, 29

Tutti i giornali spagnoli continuano a sottolineare la sfavorevolissima impressione prodotta dalla nota dichiarazione di Reynaud circa i rapporti franco-spagnoli. Finchè il Governo francese, scrive *Madrid*, non rinuncia alla sua politica di ingerenza negli affari nostri, ingerenza che si palesa nell'aiuto che esso ha prestato e presta tutt'ora ai nemici dello Stato spagnolo, sarà difficile che noi prendiamo in considerazione certe offerte di amicizia come se fossero fatte in buona fede.

Ascoltiamo le parole del Presidente del Consiglio francese — scrive alla sua volta l'*Informaciones* — con una insensibilità inevitabile. Le sinuose e blande parole di stile democratico non combaciano con la realtà della condotta francese verso di noi. E' ingenuo che si pretenda a Parigi di addormentarci con le nenie dei discorsi. Ed *Arriba* scrive: Rifiutiamo di lasciarci lusingare dalla slealtà ravvolta in parole amichevoli. Dalla neutralità che abbiamo adottata per ordine di Franco all'amicizia c'è più di un abisso. Fra l'altro sappiamo benissimo che il Governo francese continua per lo meno a tollerare la più iniqua campagna di calunnie contro la Patria nostra.

Clodius si recherà nei prossimi giorni a Belgrado

I negoziati con l'Ungheria conclusi

BUDAPEST, 29

(B.) Nel corso della loro permanenza a Budapest il Ministro del Commercio jugoslavo Andres e il direttore della sezione economica del Ministero degli Esteri tedesco Clodius si sono incontrati ed hanno avuto un lungo colloquio il quale avrebbe anticipato le conversazioni previste per i prossimi giorni, nella visita a Belgrado che lo stesso dott. Clodius ha in programma. Gli argomenti, secondo una versione plausibile, sarebbero i seguenti: perfezionamento e aumento degli scambi fra la Jugoslavia e la Germania e problema del controllo danubiano. A questo ultimo proposito non si conosce ancora il risultato del passo fatto a Bucarest per la vigilanza fluviale da parte di tutti i Paesi rivieraschi.

La stampa ungherese, riportando una voce jugoslava, accenna a un prossimo incontro di Re Carol di Romania col Feldmaresciallo Göring, che avverrebbe nell'ambito di questo problema danubiano di carattere prevalentemente economico.

Quanto alle trattative condotte da Clodius in Ungheria, esse si sarebbero concluse. Si ritiene che un nuovo elemento nelle relazioni commerciali tra i due Paesi sia dato dalla concessione da parte dell'Ungheria di un aumento del cambio del marco, per ovvie ragioni di facilità d'acquisto.

160 mila litri di benzina

e gli impianti di una stazione salvati da un ferroviere tedesco

BERLINO, 29

I giornali riferiscono un atto di coraggio compiuto da un ferroviere tedesco che, con la sua prontezza, è riuscito a salvare 160 mila litri di benzina e tutto un impianto ferroviario. Mentre in una stazione veniva scaricata della benzina da alcuni vagoni cisterna, uno degli scaricatori imprudentemente accendeva una sigaretta provocando una grande fiammata. Il ferroviere, senza un attimo di esitazione, si gettava sul tubo di gomma con cui la benzina veniva scaricata dai vagoni, riuscendo ad allontanarlo dalla fiamma ed evitando un disastro. Il coraggioso gesto è stato premiato con la concessione della croce di ferro di prima classe.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando .... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Proverete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stiramenti o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48776-Div. 5: 30-11-39-XVIII.)

QUALE BENEFICIO PER I PIEDI DOLORANTI PER STANCHEZZA!

Callosità e durezze si ammorbidiscono.

Se i piedi sono spossati e sensibili, se sono rigonfi per la stanchezza, se sudano più dell'ordinario, e dolgono a causa di callosità e durezze, un semplice quanto economico rimedio recherà il desiderato successo. Un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell sarà motivo di immediato vantaggio, come è accaduto a migliaia di persone. Questo sperimentato rimedio si trova in ogni Farmacia. In una bacinella contenente 2-3 litri di acqua calda aggiungete 2-3 cucchiaiate di Saltrati, fino a che si formi un liquido lattiginoso. Tenete i piedi immersi in questo liquido vivificatore per 10-20 minuti. Farete subito l'esperienza di come esso penetri nei pori della pelle stimolando la circolazione. Constaterete presto che il gonfiore e l'infiammazione regrediscono, che il bruciore e le punture man mano cessano, che le callosità e le durezze si ammorbidiscono, finchè l'intero piede ritorna fresco e forte; considererete i Saltrati come un beneficio del quale non priverete mai più i vostri piedi. Non rischierete nulla! Se non sarete soddisfatto della vostra prima esperienza con i Saltrati sarete rimborsato della spesa per l'intero costo, inviandoci l'astuccio vuoto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5°; 20-5-39-XVII

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Centro demografico alla Cassa provinciale di malattia

Insperati risultati raggiunti in un anno di indefessa attività

Il Centro demografico della Cassa provinciale di malattia di Trieste entra nel suo secondo anno di attività.

Le direttive di lavoro maturate dopo una silenziosa e paziente elaborazione, rappresentano oggi una affermazione sicura che procede con rapido ritmo verso realizzazioni pratiche sempre meglio definite.

Le finalità del Centro demografico furono già rese note in ripetute occasioni. La Cassa provinciale di malattia volle con esso avviare l'opera sua verso obbiettivi che trascendevano quello immediato dell'assistenza individuale, per affrontare anche problemi di più alta portata e di più vasto interesse nel campo della medicina sociale. L'istituzione di un servizio per la prevenzione delle malattie professionali, e di un ambulatorio per l'accertamento diagnostico precoce delle malattie tubercolari, l'organizzazione di un centro antidiabetico, e infine la creazione di un ambulatorio di psicotecnica, potevano considerarsi come le prime realizzazioni in questo campo. Ma la potenzialità e la complessità dell'organizzazione tecnica dell'Istituto consentiva alle salde e fattive energie che lo presiedono e lo dirigono, di dare ben maggiore sviluppo a nuove iniziative.

Vastità di problemi

Il problema demografico che la geniale antiveggenza del Duce aveva inserito nel vivo della coscienza nazionale, si presentava con una più imperiosa evidenza. Due anni di attività di un ambulatorio per lo studio e la cura della sterilità femminile, avevano raggiunto ottimi risultati, documentati da brillanti statistiche, ma questi rimanevano circoscritti a un campo di attività limitata e unilaterale. Volendo affrontare il problema in tutta la sua vasità, occorreva rivolgere lo studio a un complesso di questioni che furono così delineate ed attuate.

Si trattava di esercitare un'azione di profilassi integrale della normalità dell'individuo agli effetti della sua capacità riproduttiva; studiare e curare le lesioni sterilizzanti di ogni natura nei due sessi; seguire con cura particolarmente vigile la donna nel periodo della gravidanza; organizzare una perfetta assistenza della partoriente e della puerpera; esercitare una assidua e metodica sorveglianza del neonato nelle prime settimane di vita e seguirlo durante tutto il periodo dell' allattamento; rendere possibile una diagnosi precoce delle forme morbose costituzionali della prima infanzia, onde risalire da esso alla individualizzazione di malattie familiari ereditarie.

Occorreva dunque coordinare le varie attività già operanti verso un'azione di igiene e di profilassi demografica individuale e organizzare su larghissima base la puericultura pre-natale e post-natale.

Nuovi criteri

Nel Centro demografico venivano così ad assumere un' importanza essenziale il gruppo degli ambulatori venereologici e ginecologici come quelli più direttamente interessati all'azione di profilassi individuale.

Il dirigente degli ambulatori venereologici riorganizzava i servizi dipendenti, in aderenza con le nuove necessità, impartendo direttive unitarie tanto per la parte diagnostica che per quella terapeutica, mentre uno studio particolare era riservato alle forme complicanti la gravidanza. Ad essi era poi assegnata un'assistenza sanitaria fissa con la mansione della ricerca delle fonti di contagio e della sorveglianza dei malati che vengono istruiti in modo speciale sulla necessità delle cure e sui pericoli, anche nei riguardi demografici, delle malattie veneree trascurate.

Si organizzava infine una regolare consulenza reciproca fra ambulatori ginecologici, venereologici e pediatrici per i casi di interesse comune.

Gli ambulatori ginecologici ed ostetrici riuniti sotto la direzione del dirigente il Centro demografico furono ordinati secondo nuovi criteri, per consentire un più accurato studio dei casi interessanti direttamente la profilassi della sterilità femminile.

Un regolare servizio venne infatti riservato allo studio e alle cure mediche, fisiche, chirurgiche delle cause di infecondità nella donna, con la collaborazione dei gabinetti di indagine clinica, biologica e radiologica e degli ambulatori di terapia fisica.

L'attività svolta da questo servizio è riassunta nei seguenti dati statistici: casi occorsi all'osservazione 315, esami diagnostici, biologici e radiologici 345, casi curati 126, casi di gravidanza constatati complessivamente sulle 315 visitate, 51. Si procedette alla creazione di un «centro di ortogenesi puberale» a cui erano fatte affluire le giovinette affette da quelle turbe funzionali dell'età pubere che rappresentano una delle più frequenti cause di sterilità futura.

Questo «centro», per l'attiva collaborazione di tutti i medici interisti o specialisti della Cassa che provvedono alla identificazione dei casi e al loro invio all'ambulatorio competente, ha assunto uno sviluppo che trova riscontro soltanto in qualche ambulatorio similare di grandi Istituti universitari.

Nel 1939 infatti, ben 151 casi furono esaminati e curati in questo Centro e molti di essi si giovarono di esami clinici speciali e di indagini biologiche e radiologiche.

Oltre all'interesse clinico, questa nuova istituzione ne assume uno la cui importanza va particolarmente sottolineata. Esso crea per tutti i medici un campo di collaborazione comune, dalla quale può svilupparsi il germe di una «coscienza demografica» che in ogni medico dovrà essere viva nel futuro, quale che sia la branca o la specialità professata.

Organizzazione perfetta

Il servizio di ambulatorio ostetrico venne distinto da quello ginecologico: le gestanti sono così tenute in una più regolare evidenza e possono essere più accuratamente controllate ed esaminate. Venne costituito un regolare servizio di guardia ostetrica fissa, onde rendere più pronto in ogni momento l'intervento dello specialista al letto della partoriente. Le notizie più interessanti sul parto, sul neonato, sul puerperio, sono regolarmente trasmesse con apposita scheda alla dirigenza del Centro demografico. Per l'assistenza e la vigilanza del lattante, la Cassa istituì un servizio del tutto nuovo, anticipando e realizzando direttive emanate soltanto di recente dalle supreme autorità sanitarie.

Venne dato incarico al Comitato delle assistenti sanitarie di esercitare una sistematica azione di sorveglianza e di controllo domiciliare su tutti i nati fino al compimento del primo anno di vita. Il gruppo delle assistenti sanitarie assunte per tale servizio, sotto l'appassionata e vigile guida della loro direttrice, ha fatto nel secondo semestre del 1939, ben 4220 visite a 904 bambini ed esercitò un'azione veramente preziosa per la continuità dell'allattamento materno e per la sorveglianza della normale crescita del lattante.

Un' assistente sanitaria fissa presso il Consultorio pediatrico ebbe l'incarico di presenziare giornalmente le visite al Consultorio pediatrico per stabilire un effettivo collegamento fra i pediatri e le assistenti visitatrici, che provvedono ancora ad avviare a visite di controllo le madri o i familiari di bambini in cui siano state rilevate affezioni di carattere ereditario.

Così integrato il servizio pediatrico nel quale è tenuta distinta l'attività consultiva per i lattanti da quella ambulatoriale per le malattie dell'infanzia, ha svolto un imponente lavoro: 27.849 visite di ambulatorio, 8679 di consultorio.

Ogni ambulatorio, ogni servizio la cui attività si svolge nell'ambito del «Centro demografico» annota le risultanze essenziali, relative ad ogni caso osservato, in apposite cartelle o cedole che vengono via via raccolte e che andranno a costituire un «archivio demografico», il quale rimarrà a documentazione del lavoro svolto da un imponente complesso di medici e di coadiutori guidati dalla tenace operosità del medico capo, per tener fede a un'alta consegna ideale.

Percentuale di servizio nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio informano le ditte ed i lavoratori interessanti che le competenti Federazioni nazionali di categoria, considerando che le percentuali di servizio nei caffè, bar, gelaterie ed esercizi similari in vigore al 9 marzo u. s. erano, per la nostra provincia, già superiori a quelle fissate dal contratto collettivo nazionale di lavoro, hanno deciso che tali percentuali continuino ad essere applicate anche dopo il 25 marzo u. s.

Le due Unioni ricordano pertanto che le percentuali globali di servizio per gli esercizi più sopra nominati sono: esercizi di prima e seconda categoria 18 per cento; esercizi di terza categoria il 16 e mezzo per cento; esercizi di quarta categoria il 10 per cento.

Gita a Torino del Fascio femminile

Il Fascio femminile interverrà all'inaugurazione della Mostra della moda a Torino, l'11 maggio, con un gruppo di sue iscritte.

Certamente le fasciste triestine s'interesseranno a questa manifestazione che deve dare slancio alla moda del nostro paese e dimostrare il fine gusto della donna italiana che ha saputo, in tutte le epoche, dare saggio della più raffinata eleganza. Le iscrizioni si accettano nella sede del Fascio femminile, via Roma 28-III segreteria, e si chiuderanno inderogabilmente alle 19 di domani.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì alle 19.30, si terrà, all' Associazione medica triestina (Circolo di coltura del Sindacato fascista medici), la dodicesima seduta scientifica. Oratore sarà il dott. F. Donini, il quale parlerà «Sul concetto clinico e sulla terapia dell' aracnoidite spinale e dell' aracnoidite ottochiasmatica».

L'esito degli esami del corso per marconiste

Il giorno 26 aprile sono stati sostenuti gli esami del corso marconiste con esito oltremodo lusinghiero. Tutte le allieve furono promosse. La commissione giudicatrice era composta dal preside dell'Istituto industriale, da un ufficiale del Genio militare in rappresentanza del Comando di Zona, dagli insegnanti del corso e dalla commissaria dell'Associazione donne artiste e laureate dott. Teresa Peri Zanutti. Alla fine il preside ha espresso il suo compiacimento agli insegnanti: prof. Zanelli e Granatelli.

Elenco delle candidate che hanno superato l'esame: Comici Dora, Procacci Maria, Vigolla Alessandra, Curiel Righetti Speme, Silvani Liliana, Wolf Melitta, Gorni Bianca, Siguri Adriana.

Orario dei negozi per l'Ascensione

L'Unione dei commercianti comunica: giovedì 2 maggio (festa dell'Ascensione) tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle 13.

Barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in base al vigente decreto prefettizio, giovedì 2 maggio p. v., festa dell'Ascensione, i barbieri e i parrucchieri osserveranno l'orario semifestivo dalle 8 alle 13.30.

La Mostra coloniale del pittore Dorbes al D. I. C. I.

Oggi, alle 17.30, nella sede del Dopolavoro interaziendale Commercio Industria, piazza Costanzo Ciano 15, s'inaugura la Mostra coloniale del pittore legionario Oreste Dorbes.

Premi del Duce per parti gemellari

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Hrovat di S. Dorligo della Valle, in seguito alla nascita dei gemelli Pietro e Paolo.

Il Prefetto ha concesso inoltre il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Vitali di Trieste, in seguito alla nascita dei gemelli Gioia e Pietra.

Le prime partenze marittime dei nuovi servizi per l'America

Due grandi transatlantici sono partiti ieri, a poche ore di distanza, dal nostro porto, iniziando con tali viaggi la nuova sistemazione dei servizi per il Nord, il Sud e il Centro America, recentemente decisa dalla Società «Italia». Alle 11 ha lasciato gli ormeggi la motonave «Vulcania», diretta al Sud America, linea a cui è stata adibita, con la «Saturnia», al posto delle motonavi «Neptunia» e «Oceania» destinate alla linea del Centro America e del Sud Pacifico. Nel pomeriggio è partito il transatlantico «Roma», adibito con la motonave «Augustus» alla linea Trieste-New York.

Della conferenza sull'Ungheria tenuta ieri sera al Liceo «Dante» dal prof. Giovanni Hankiss, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Vendita e somministrazione delle frattaglie al mercoledì

Per la vendita delle frattaglie, del coniglio e delle trippe, le macellerie rimarranno aperte di mercoledì fino a nuova disposizione. Per frattaglie si intendono il cervello, la lingua, il sangue, il midollo spinale, le animelle, le zampe tagliate al disotto del ginocchio, la coda, nonchè i visceri delle cavità toraciche ed addominali (polmone, cuore, fegato, reni, milza, trippa, budella ecc.). Alle frattaglie sono assimilate anche le testine di agnello e di vitello.

Tutte le frattaglie di cui sopra (testa compresa) possono essere somministrate come pietanze nei pubblici esercizi nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

Ispezioni ai Fasci femminili

Oggi l'ispettrice Capponi ispezionerà i Fasci di Duttogliano, Tomadio, Alber, Sesana, Divaccia.

Bollettino demografico 28 e 29 aprile 1940

Nati	17
Morti . . .	18
Matrimoni .	—

Pioggia di primavera e tuoni d'estate

Quanto la pioggia abbondante di ieri fosse propizia alle nostre colture dei campi, solo può dirlo chi ha vissuto le ansie degli agricoltori durante le ultime settimane di aridità. Già le piogge dei due ultimi giorni, pur brevi e di portata poco profonda, avevano mutato radicalmente l'aspetto della campagna; ma ieri piovve bene, piovve ripetutamente, e con grossi rovescioni, con squassi d'acqua da lasciare la terra intontita di tanta freschezza: dal 28 marzo non c'era stata più una pioggia così copiosa e ristoratrice. E ad una certa ora, verso le quindici, dopo le prime acquate, non bastò che si scaricasse la pesantezza che c'era nel cielo, ma si ebbero anche le scariche di elettricità: dall'una all'altra montagne di nubi si spararono lampi, la terra fu tutta scossa dal tuono, scrosci fragorosi accompagnarono le cascate d'acqua che venivano dal cielo. Il temporale di forma estiva, il primo di quest'anno, durò circa un'ora. Adesso la terra si è bene impregnata d'acqua, fino alle viscere: e ne vedremo fra pochi giorni sui mercati gli effetti benefici, con l'irrompere delle finora avareggiate verdure primaverili.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi in sede riunione ricreativa con programma speciale per tutte le coloniali.

Superba realizzazione dei nostri Cantieri

La «Vittorio Veneto» consegnata alla Regia Marina

Al Cantiere San Marco si è svolta domenica in forma austeramente militare, la consegna della R. Nave «Vittorio Veneto» dai cantieri costruttori, alla R. Marina, ed è stata quindi alzata sulla nave la gloriosa insegna di guerra.

Rappresentava la nostra Marina l'Ammiraglio di squadra Ferdinando Farina, senatore del Regno, presidente dell'Ispettorato costruzioni e collaudi RR. Navi mentre i Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano rappresentati dal gr. uff. cap. Augusto Cosulich e dall'ing. comm. Domenico Pacchiarini, consiglieri delegati degli stessi, che erano accompagnati dai direttori centrali, dal direttore del Cantiere San Marco, che ha costruito la superba unità, comm. ing. Bauci, e dal direttore della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, comm. ing. Crovetti.

Alla cerimonia, che ha avuto un carattere particolarmente intimo, e si è svolta con quella severità di particolari che è una delle più belle caratteristiche militari della nostra potente e sempre vittoriosa Marina, hanno assistito le massime gerarchie cittadine.

La Regia Marina e i Cantieri hanno voluto che al severo rito presenziassero, inquadrate con i marinai della «Vittorio Veneto», le rappresentanze del San Marco e della Fabbrica Macchine. Sulla coperta, infatti, erano schierati fianco a fianco con i marinai dirigenti, capitecnici e una folta schiera di operai dei due grandi stabilimenti.

Ricevendo in consegna la nave dal gr. uff. Augusto Cosulich, l'illustre Ammiraglio Farina ha avuto alte parole di riconoscimento per l'opera e la superba affermazione del nostro grande cantiere, per i suoi dirigenti, per i tecnici e per le maestranze, che nella costruzione della più grande nave della nostra Marina hanno mostrato il pieno valore delle loro qualità e della loro fede.

Il comando della nave è stato affidato al capitano di vascello comm. Giuseppe Sparzani. Erano anche presenti, in rappresentanza degli uffici di sorveglianza, il capo dell'Ufficio tecnico della Marina col. De Rienzo e il capo ufficio armi navali comandante Oggioni.

La consegna della «Vittorio Veneto» alla Regia Marina è un atto di particolare importanza non soltanto per il Cantiere San Marco e per la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, che, tenendo assoluta fede all'impegno assunto, hanno saputo e potuto consegnare nei limiti stabiliti un lavoro di così grande importanza come è questa nave potentissima, ma per la nostra Trieste che, nel nome di gloria scritto sulla più grande corazzata del mondo trova un nuovo e più alto motivo di orgoglio.

Sono infatti le menti dei suoi ingegneri e le braccia dei suoi operai che hanno dato alla Patria la nuova grande nave, sono gli operai di Trieste che obbedendo al comando del Duce e tenendo fede alla promessa a Lui fatta, hanno compiuto con ritmo esemplare l'opera grandiosa. Agli ingegneri e alle schiere degli operai del San Marco e di Sant'Andrea va in quest'ora la riconoscenza della città che vede, per la loro tenacia, per la loro competenza e per il loro slancio, ancora una volta affermati sui mari della Patria il nome di Trieste e il segno della sua gratitudine al Duce.

Mentre la «Vittorio Veneto» sta per entrare nella invincibile Armata il cuore dei triestini l'accompagnano con la certezza che il suo nome fatidico sarà sempre e su ogni mare, in pace ed in guerra, insegna di irresistibile vittoria.

Rito cateriniano

Avrà luogo domani alle 21, nella sala di via Tartini, auspice l'Associazione degli Amici dell'Arte Sacra, una conferenza cateriniana, tenuta dal prof. gr. uff. P. Pio Civili dell'Accademia di Storia contemporanea di Parigi. Avrà pure luogo l'esecuzione dell'inno cateriniano composto, su parole di Cesare Sofianopulo, dal maestro Gastone de Zuccoli.

Scuole dell'altopiano visitate dal Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli Studi di Trieste ha visitato in questi giorni la Scuola dell'Ente «Farina» a Materia e la Scuola elementare a Draga S. Elia (S. Dorligo della Valle).

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Questa sera alle 21, nella sala «Domeneghini» di via delle Zudecche 1, l'avv. Andrea Clarici terrà al corso di cultura fascista per dirigenti sindacali, una conferenza sul tema: «La Camera dei Fasci e delle Corporazioni». Si fa viva raccomandazione a tutti i dirigenti sindacali di non mancare.

Le ispezioni del Segretario federale

Al Cantiere San Marco fra le maestranze dell'Odero-Terni

Verso le 12 di ieri, il Segretario federale, che era accompagnato dal R. Provveditore agli Studi, ha effettuato una visita improvvisa alle maestranze dell'Odero-Terni presso il Cantiere S. Marco.

Ricevuto dal direttore e accolto con vibranti alalà al Duce dagli operai che avevano allora sospeso il lavoro per la colazione, ha visitato l'officina dell'Odero-Terni, i depositi dei materiali, nonchè gli spogliatoi, i lavatoi e gli altri servizi vari. Ha quindi raggiunto la mensa, dove erano radunati 350 operai dell'Odero-Terni, con i quali si è cordialmente intrattenuto, informandosi sulle loro condizioni di famiglia e di lavoro. Da ultimo il Federale ha parlato brevemente alle maestranze, rilevando le superbe costruzioni dei nostri cantieri ed elogiando dirigenti, tecnici e operai per il loro appassionato lavoro.

Il Federale ha concluso ricordando le provvidenze del Duce a favore dei lavoratori che hanno il privilegio di essere in ogni momento particolarmente vicini al Suo grande cuore.

Le parole del Federale sono state accolte con vibranti manifestazioni al Fondatore dell'Impero. Successivamente il Federale ha attraversato vari reparti del Cantiere S. Marco, intrattenendosi affettuosamente con numerosi gruppi di lavoratori.

Fra gli studenti medi di quattro Istituti cittadini

Gli studenti di quattro Istituti medi della nostra città, inquadrati nelle organizzazioni della Gioventù del Littorio, hanno offerto ieri, in occasione d'un giro di visite effettuato dal Federale, manifestazioni stupende di disciplina, d'entusiasmo, di passione fascista, che hanno, ancora una volta, dimostrato come Scuola fascista e «Gil» operano per l'educazione culturale e guerriera dei «ragazzi di Mussolini» in perfetta fusione di spiriti e d'intenti.

Il gerarca, che nelle sue visite è stato accompagnato dal Provveditore agli Studi e dal Viceccomandante federale della «Gil» per gli Avanguardisti e Balilla, si è dapprima recato all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», ricevuto dal preside prof. Romeo Neri, che gli ha presentato la forza, ed è entrato nell'atrio, dove ha reso omaggio alla lapide dei Caduti. Indi, passato attraverso scale e corridoi tra altri giovani armati di moschetto, si è portato nel giardino dell'Istituto.

Al «Leonardo da Vinci»

Nel piazzale maggiore e negli attigui viali erano schierati gli alunni, che si distinguevano dalle divise di Militi, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani Fasciste, Giovani e Piccole Italiane. Erano affiancate a questi reparti le schiere degli studenti operai in tuta e dei ginnasti. Il Federale ha presenziato al suggestivo rito dell'alzabandiera, quindi, tra il prorompere delle acclamazioni al Duce, ha passato in rassegna lo schieramento. Successivamente egli si è recato nel campo sportivo, dove ha assistito ad una esercitazione militare svolta da reparti di Balilla armati di moschetto ed equipaggiati con lo zaino.

Ritornato nel piazzale maggiore, il gerarca ha preso la parola, dicendosi lieto della visita, che gli riconferma come i giovani della «Gil» appartenenti all'Istituto «Leonardo da Vinci», sotto la guida dei loro bravi insegnanti, operano in modo meritevole di vivo elogio, indi ha esortato gli alunni a proseguire con ferrea tenacia nella loro fatica per poter prepararsi degnamente a dare il loro contributo alla Patria nei campi dello studio e delle armi. Il Federale s'è detto poi certo che gli alunni tutti opereranno ancora e sempre con ferma fede nel Duce per il raggiungimento delle nuove vittorie.

All'«Oberdan»

Successivamente il Federale ha rivolto espressioni di plauso e d'incitamento agli insegnanti e d'augurio agli studenti per il loro profitto.

Il Federale si è recato quindi a fare una visita alla vicina Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», dove ha rivolto la sua cordiale parola alle donne ed ai bimbi del popolo, che beneficiano di quella istituzione.

La successiva visita è stata effettuata al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Il Federale, accompagnato dal Preside prof. Lazzarini, che lo ha informato sull'entità della scolaresca, ha reso omaggio alla lapide dei Caduti e si è recato nel campo, dove i Militi, i Giovani Fascisti e le Giovani Fasciste, gli Avanguardisti e le Giovani italiane appartenenti al Liceo erano raccolti in un quadrato d'incomparabile bellezza.

Alle Magistrali femminili

E' seguito il rito del giuramento. Dopo la distribuzione di tessere della «Gil» e l'omaggio fatto al Gerarca d'un albo contenente fotografie illustranti un recente campionato interno di calcio tra gli alunni dell'Istituto, il Federale ha accennato a parlare.

Il gerarca, dettosi anche qui lieto e compiaciuto della visita, ha additato ai giovani il loro dovere di continuare con perseveranza instancabile nello studio, li ha esortati a seguire i comandamenti mussoliniani in ogni momento e con abnegazione assoluta. Il Federale, come già all'Istituto «Leonardo da Vinci», ha conchiuso con il saluto al Duce e lanciando degli «Alalà» per la «Gil» e la Scuola fascista.

Lasciato quell'Istituto, il gerarca si è recato a fare un'ispezione ai lavori per la Casa del Fascio, quindi ha continuato il giro effettuando una visita all'Istituto magistrale femminile «Giosue Carducci». Reso omaggio alla lapide dei Caduti, il Federale è entrato nel piazzale, dove un quadro di grazia stupenda e di disciplina perfetta era dato dalle alunne inquadrate nei ranghi delle Giovani Fasciste, delle Giovani Italiane e delle Piccole Italiane.

Al «Dante Alighieri»

Il preside prof. Quarantotto ha rivolto brevi parole di saluto al gerarca, dandogli attestazione della volontà e della fede che animano tutti gli insegnanti e le alunne. Indi ha preso la parola il Federale. Egli si è detto lieto dell'adunata vibrante, ha rilevato i particolari compiti delle alunne, che si preparano a divenire brave educatrici, spose e madri, s'è detto certo che, se verrà il momento, sapranno sostituire gli uomini nei loro posti di lavoro ed ha conchiuso inneggiando al Duce.

La quarta visita alle scuole è stata effettuata nel Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». Anche qui il Federale, dopo il saluto del picchetto di guardia e l'omaggio al Sacrario dei Caduti, è passato per i corridoi, tra due ali di giovanetti in armi, quindi è salito sull'ampia terrazza, dove, nei vari reparti della «Gil», erano schierati alunni ed alunne.

Il preside prof. Bisoffi nel presentare la forza ha parlato dello slancio fascista che anima gli appartenenti alla scuola nella loro opera. Il Federale ha risposto dicendo che questi alunni devono in modo particolare sentire i loro doveri, per i molti Eroi immolatisi in combattimento dopo aver appartenuto all'Istituto che fu sempre focolare d'amor di Patria ed anche a questi alunni ed ai loro insegnanti ha rivolto espressioni di lode e di esortazione a continuare, con zelo, negli studi e nell'addestramento attraverso la «Gil».

Un'ardente dimostrazione ha salutato le parole del gerarca, tra incessanti acclamazioni al Duce e l'echeggiare dei canti fascisti. Il Federale, poco dopo, ha lasciato il Liceo-Ginnasio, ultimando così le visite della mattina.

La mostra dei ritratti di Carlo Wostry

Folla, iersera, alla Galleria Trieste, per l'inaugurazione della Mostra dei ritratti di Carlo Wostry. E' ammirazione per il ritrattista, non minore di quella che fu, il mese scorso, per l'ispirato autore dei bozzetti di sacre istorie e per il paesista delle spiagge e dei giardini californiani. Nella prima sala, insieme con una grande scultura del Wotsry (com'è noto, egli fu anche scultore), sono esposti quei suoi due studi realisti di figure di deficienti, che fecero chiasso alla Permanente di trent'anni fa. E poi comincia la galleria dei ritratti: tutti da artista sicuro; ma parecchi di straordinaria forza: e tra questi sono da mettere anche ritratti dipinti nei più giovani anni dell'artista, quando, ignaro ancóra di maniere moderne e di scuole, egli tutto si concentrava nella vigorosa realtà del soggetto, incitandovi la magnifica coscienza sua di pittore. Sono in questo gruppo più antico il ritratto del barone Sartorio, già esposto al Castello, il ritratto del sig. Bonetti, che fu il primo segretario del Circolo Artistico tra l'80 e il '90, il ritratto superbamente ambientato di un grande industriale della città, il ritratto in piedi di Giuseppe Garzolini, che fu in quegli anni una delle cose più ammirate alle Esposizioni di Vienna e di Budapest. Da questi si passa poi alle opere più moderne, e qui s'incontrano anche parecchi di quei freschi studi di femminili, che fecero al Wostry, anche a Parigi, la fama di buon pittore della bellezza muliebre. E alcuni dipinti sono proprio degli ultimi anni. Ma del valore della Mostra ci occuperemo un altro giorno. Carlo Wostry era presente all'inaugurazione.

Le insegne di grande ufficiale a Bruno Astori

Ieri mattina, nel Palazzo del Lloyd, in una brevissima e simpatica riunione, Bruno Astori ricevette le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Esse gli vennero offerte, anche a nome dei funzionari e degli impiegati dei Servizi Stampa e Propaganda dell'«Italia», dell'«Adriatica» e della «Tirrenia», dal folto gruppo dei dipendenti del Servizio Stampa e Propaganda del «Lloyd Triestino», che in quel momento desiderarono essere tutti vicini al loro capo. Nella sua stanza di lavoro, Bruno Astori, commosso, ringraziò uno ad uno tutti i presenti, rinnovando intorno a sè quella calda e umana atmosfera di solidarietà e di collaborazione che lo fa specialmente caro ai suoi dipendenti, come il suo sensibilissimo ingegno e la sua tempra instancabile lo fanno ammirare da quanti hanno con lui consuetudine di lavoro in tutti i campi ove egli svolge la sua attività.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il camerata Antonio Suiligoi, commissario di bordo della Società «Italia», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Su proposta della Presidenza del Consiglio il camerata Gastone Ricordi, direttore degli Stabilimenti «Arrigoni» di Isola d'Istria, è stato nominato, in occasione della ricorrenza della Festa del Lavoro — 21 aprile — cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata Ricordi vive felicitazioni.

Il camerata cav. Umberto Menegazzi, già per oltre dieci anni addetto alla ragioneria del Comune e per 40 anni economo all'Ospedale psichiatrico provinciale, fervido milite dell'irredentismo triestino e vecchio fascista, è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Nozze

Si sono celebrate ieri a Roma, nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia, le nozze del triestino prof. dott. Carlo Fabrizi della nostra Università, con la gentile signorina Renata Segoni. Testimoni, per lo sposo, il gr. uff. avv. Luigi Biamonti e il cons. naz. marchese dott. Mario d'Havet, comandante dei Moschettieri del Duce, per la sposa il comm. prof. Ferrari e il comm. dott. Vivaldi. Il Santo Padre ha inviato all'eletta coppia l'apostolica benedizione. Al chiarissimo prof. Fabrizi e alla sua gentile compagna vadano i nostri migliori auguri.

Il transatlantico "Roma„

partito ieri nel pomeriggio per New York, iniziando la nuova sistemazione dei servizi per le Americhe, recentemente decisa dalla Società «Italia»

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Unire l'utile al dilettevole

Orti, frutteti, vigneti

visitati in una gita originale

L'I. F. di tecnica e propaganda agraria nel Goriziano e nei paesi del basso Friuli

Diffondere il modo piacevole tra la più larga massa di cittadini la conoscenza della vita dei campi nei suoi vari aspetti produttivi è il programma della delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria.

Programma realizzato dalla interessante gita illustrativa della bonifica svolta l'altro anno e domenica 28 aprile da un ben congegnato itinerario primaverile che portò un centinaio di persone in torpedoni da gran turismo, ad ammirare i caratteristici orti, frutteti e vigneti del Goriziano.

La prima tappa fu fatta a Gorizia, dove alla comitiva si unì il dott. Verbi dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura che fece da guida espertissima nei vari sopraluoghi, a cominciare dall'azienda diretta dallo stesso Ispettorato, con funzioni sperimentali, dimostrative e selettive nel settore orto-frutticolo, a vantaggio di tutti gli agricoltori della Provincia.

Nei giardini in fiore

Poichè la comitiva dei gitanti dell'Istituto annoverava molti appassionati coltivatori di orti giardini della città, la seconda tappa fu dedicata all'ortolano Stefano Vecchietti che, alle porte di Gorizia e su una limitata estensione di terreno, ha impiantato un ammirevole avvincendamento delle tradizionali colture orticole della zona, provvedendo alla loro irrigazione con sistema pratico che suscitò l'interesse di tutti.

La mattinata si concluse nello stabilimento orticolo di Oscar Voigtlander che non volle smentire le tradizioni dell'ospitalità rurale e accolse la comitiva festosa con una tavola riccamente imbandita di panini e di vino, tra le sue serre fiorite, tra i letti caldi colmi di piantine, ai piedi di una collina che, conifere, arbusti ed altri alberi ornamentali, fiori d'ogni specie e rosai d'ogni foggia si contendono in bella e razionale coltura.

I proprietari signori Voigtlander, il dott. Verbi, l'ing. Turre vennero sottoposti dai gitanti ad un fuoco di fila di domande che solo pallidamente esprimevano l'interesse e l'ammirazione generale. In pochi campi quanto in quello dei fiori la passione assume così gentile e commovente aspetto. Nomi difficili pronunciati esatti come quelli della più cara conoscenza salutano lo sbocciare delle foglie, il meraviglioso aprirsi delle corolle e la voce che si fa calda nella bocca degli anziani quanto in quella dei giovani è accompagnata da una luce di sguardi che solo gli occhi degli amatori del fiore posiseдono.

Traversata la Val di Rose che sotto alla pioggerella di primavera sfoggiava il suo verde più smeraldino, la comitiva raggiunse la cordiale trattoria «Al buon respiro» di Moncorona, dove liete tavole la attendevano col conforto di una colazione abbondante.

I vini e la danza campestre

Rimessi in forza dal pranzo e dal riposo i gitanti raggiunsero alle 15 i grandi fabbricati rosa dell'Amministrazione centrale della tenuta di Villanova di Farra della Società Piave-Isonzo. Accolti gentilmente dal direttore dell'Azienda dott. Russolo e dai suoi collaboratori i gitanti spaziarono dall'alto della terrazza dell'amministrazione le vaste distese di vigneti in piano dell'azienda che abbraccia 220 ettari di terreno dei quali più di 100 sono investiti a vite, mentre un giro in torpedone rivelò le opere di bonifica collinare realizzate dall'azienda in modo superbo coi suoi vigneti selezionati.

La visita alla cantina imponente di attrezzatura e il cordiale assaggio dei molti vini prodotti confermarono in tutti la convinzione che ben meritato era il I premio per vini secchi conseguito da questa azienda alla Mostra nazionale dei vini di Siena.

La pioggia fattasi purtroppo più insistente — e nonostante gli amatori del fiore dicessero che bisognava accogliere con gioia quella benedizione dell'acqua — impedì ai gitanti di ammirare come avrebbero voluto i molti tipi di colture frutticole — peschi, peri, meli e ciliegi — coltivati con intelligente cura nella sua azienda di Fogliano da quel pioniere della frutticoltura triestina che è il dott. Gino Cosolo. Una rapida sosta in uno dei pescheti rivelava tuttavia ai gitanti le qualità superiori di frutticultore del dott. Cosolo.

Fermare però gli automezzi in piazza a Fogliano significò scoprire un ballo campestre in pieno svolgimento e allora, nonostante la stanchezza di una intera giornata di visite, anziani e giovani, ubbidirono all'invito alla danza. Tornarono intorno alle 19 i gitanti alle loro case di città ricchi di maggiori nozioni, di visioni stupende di verde e di una grossa provvista di buon umore.

Insegnare divertendo è un programma che la delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria ci sembra realizzi in pieno.

La prima seduta del Consorzio per la regolazione del Rosandra

Domenica alle 10, nella Casa comunale di S. Dorligo della Valle, convocata dal presidente cav. Lodovico Leschi, si riunì per la prima volta la Commissione amministrativa del Consorzio idraulico per la regolazione del torrente Rosandra.

La Commissione stessa, come da incarico avuto il 10 marzo u. s. dall'adunanza generale degli interessati, ha compilato — come è prescritto dall'art. 38 del T. U. sulle opere idrauliche — lo statuto consorziale, che sarà sottoposto quanto prima all'approvazione dell'assemblea.

Inoltre diede atto che, durante il periodo di pubblicazione dell'elenco generale degli interessati, non è stato prodotto alcun reclamo.

La costituzione al "Ditci,, del «Gruppo pubblici spettacoli»

Ieri, al Tergesteo, ha avuto luogo la costituzione del «Gruppo pubblici spettacoli» in seno al «Ditci», con la partecipazione totalitaria dei datori di lavoro e prestatori d'opera dei teatri, dei cinema, delle case di noleggio e degli orchestrali.

Presenti i dirigenti del Dopolavoro, il cav. Mario Tavolato, a nome dei fiduciari delle varie categorie, ha reso conto al segretario provinciale dell'O. N. D., cav. Romec, dell'opera svolta per la costituzione del nuovo Gruppo e quindi gli ha presentato la massa degli inquadrati. Il segretario provinciale, dopo aver ringraziato i fiduciari ed i dirigenti del «Ditci» per l'attività prestata, portò agli intervenuti il saluto del presidente provinciale dell'O. N. D. e parlò dell'importanza e delle finalità dell'organizzazione dopolavoristica, precisando i compiti del nuovo Gruppo. Il camerata cav. Emilio Gianni, chiamato alla carica di presidentte, parlò poscia a nome delle varie categorie.

Turisti di passaggio per la nostra città

Un centinaio di gitanti piemontesi e lombardi sono transitati ieri per Trieste, diretti alla Fiera campionaria di Budapest.

La comitiva, ch'era giunta da noi, alla spicciolata, da Torino e da Milano, è partita alle 9.37.

Trenta ufficiali ungheresi della Scuola di guerra di Budapest, reduci da un viaggio di studio compiuto attraverso le nostre massime città di terra e di mare, hanno fatto una brevissima sosta, iersera, a Trieste, prima di ritornare in patria.

Proveniente da Napoli, la compagnia è arrivata alle 20.34 ed è ripartita alle 21.3 alla volta di Budapest.

Conferenza sull'arte italiana all'Associazione italo-germanica

Per iniziativa dell'Associazione italo-germanica di cultura sarà tenuta oggi una conferenza dal gr. uff. prof. dott. A. E. Brinckmann ordinario di Storia dell'arte all'Università di Francoforte. La manifestazione avrà luogo nella sala del Liceo «Dante Alighieri» alle 21. Gli inviti per i soci sono già stati diramati; i non soci che desiderano intervenire sono pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Rossini 4. La conferenza sarà tenuta in lingua italiana.

Gli orari estivi dell'«Istria-Trieste»

Da domani 1.o maggio, negli itinerari-orari delle linee dell'«Istria-Trieste» subentreranno le seguenti variazioni: verrà soppressa l'attuale linea giornaliera Trieste-Umago con partenza da Trieste tutti i giorni alle 17.30 e da Umago alle 5. Verrà attivata la linea giornaliera estiva Trieste-Isola-Pirano-Portorose, con partenza nei giorni feriali: da Trieste alle 11.45 e da Portorose alle 15.35; nelle domeniche e feste: da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.15. Verrà attivata la linea giornaliera Trieste-Isola-Pirano che nell'andata e soltanto nei giorni feriali verrà prolungata fino a Portorose, con partenza da Trieste: nei giorni feriali alle 18.30, nelle domeniche e feste alle 21, e da Pirano uniformemente tutti i giorni alle 6. Verrà attivata la linea giornaliera Trieste-Parenzo, con partenza da Trieste alle 16.30 e da Parenzo alle 4.45.

Nella linea giornaliera Trieste-Pola verrà omesso, nel viaggio di ritorno, però soltanto nelle domeniche e feste, l'approdo a Isola d'Istria, e pertanto l'arrivo a Trieste seguirà nelle dette giornate, anzichè alle 14.30, già alle 14.05. Nella linea bisettimanale celere Trieste-Zara, l'orario attuale (partenza da Trieste al martedì e venerdì alle 7.45 e da Zara al mercoledì e sabato alle 7) rimarrà invariato.

Negozio chiuso con ordinanza prefettizia

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura per la durata di giorni 15, del negozio di commestibili sito al n. 28 di Orecca di Villaslavina, di proprietà di Krizai Antonia, per aver sottratto alla vendita kg. 40 di sapone.

Notiziario di Monfalcone

Cancellate demolite. In ossequio alle disposizioni impartite per la denuncia e consegna del ferro delle cancellate, il Comune è stato di esempio con l'avere già fatto asportare la grande cancellata di ferro che recinge il vasto cortile della Scuola elementare «Duca d'Aosta». Anche il Comune di Ronchi, ossequiente alle recenti disposizioni ha disposto la demolizione della ringhiera che cingeva il vasto piazzale degli edifici scolastici.

Rapporto alle squadre di protezione antiaerea. Sabato sera nella propria sede, sita nell'edificio comunale, si sono riuniti i componenti delle tre squadre di protezione antiaerea della nostra città. Il comandante ing. Pattaj ha illustrato i compiti riservati alle squadre stesse passando all'istruzione teorica di difesa e protezione antiaerea. Il rapporto si è aperto e chiuso con il vibrante saluto al Duce.

Conferenza. Domani, alle ore 10, nella Casa del Fascio di Ronchi dei Legionari, gentilmente concessa, avrà luogo a cura del R. Ispettorato agrario una conferenza sul tema: «Erbai Procaccini».

Bicicletta rubata. Tale Francesco Perstel fu Andrea, abitante a Trieste, Chiarbola Superiore 411, giunto ieri in gita nella nostra città ebbe l'amara sorpresa di vedersi derubato della propria bicicletta. Il furto è stato denunciato.

Gamba fratturata. Certa Maria Nacchеr di Giovanni in Lisotto, di 36 anni, abitante in via Randaccio N. 35, camminando per la strada mise accidentalmente un piede in fallo; all'ospedale le venne riscontrata la frattura della gamba destra e fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Morsicato da un cane. Mario Pasqualis di Ruggero, di 6 anni, abitante in via Romana 16, venne morsicato da un cane nei pressi della via Romano Moise. All'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacera al ginocchio sinistro, guaribile in pochi giorni.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Giannini al Verdi

Come annunciato, domani la Compagnia Giannini inizierà al Verdi un breve, interessante ciclo di rappresentazioni che comprende parecchie novità. La più notevole è «Lo schiavo impazzito» di Guglielmo Giannini, il fortunato autore di «Anonima Roylott» e di «Mani in alto». E' una divertente commedia a fondo satirico che fu rappresentata più di venti volte all'Olimpia di Milano, e portata poi in giro per i maggiori teatri del Regno.

Tra le altre novità preannunciate figurano «Fuga di Elisa» di F. Guidi di Bagno e «Il delitto di Lord Arthur Savile» grottesco di Oscar Wilde.

Replica al Nazionale dello spettacolo «Disney»

Il secondo grande spettacolo Walt Disney che domenica scorsa ha ottenuto un grande successo al Rossetti, verrà replicato integralmente giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, al Teatro Nazionale. Inizio alle 10.30.

Dei nuovi avanspettacoli che si sono iniziati ieri al Politeama Rossetti e al Teatro Filodrammatico, daremo relazione nelle *Ultime Notizie* di oggi.

Artisti giuliani

allestitori ed espositori alla Triennale di Milano

Alla VII Triennale di Milano, che si è inaugurata da pochi giorni, anche la Venezia Giulia è rappresentata da un certo numero d'artisti, sia come partecipanti all'allestimento, sia come espositori. Di origine istriana è certamente l'architetto Renato Camus, a cui troviamo affidata la sistemazione dell'atrio e d'altri ambienti e che figura pure come espositore. Il maggior contributo alla mostra lo dà però la nostra concittadina Anita Pittoni, che vediamo associata a tutte le opere sue dall'architetto Agnoldomenico Pica, autore della sistemazione permanente dell'Aula massima della sala della Mostra del Libro italiano antico d'architettura, e d'altre aule dell'esposizione. Nell'Aula massima, a sfondo della tribuna è teso un grande pannello intessuto di canapa rossa e viola, di filati d'oro, d'argento e di acciaio, dovuto ad Anita Pittoni, che troviamo pure esecutrice dei tendaggi ricamati su tulle, «Li fioretti di Santo Francesco» e «Le vergini folli», su disegni dell'arch. Pica, e di stoffe, tappeti e coperte di mobili nella Sala dell'intaglio in legno. L'arte friulana dei metalli è rappresentata dal Tremonti; la decorazione di navi da una «cabina navale» dallo studio Stuard di Trieste, per la quale il pittore Augusto Cernigoi ha eseguito uno stipo decorato di bassorilievi e Anita Pittoni un tendaggio di canapa e oro. Nella «stanza da studio e soggiorno per un'attrice» sono disposti bronzetti dello scultore udinese Mirco Basaldella. La signora Felicita Fray, triestina, ha dipinto una composizione per una parete della Mostra dell'attrezzatura coloniale. E finalmente la sezione di Trieste delle Industrie Femminili Italiane figura con suoi lavori (guarnizione per un grande letto di vetro veneziano, e una veste da camera) in una delle mostre più importanti: quella dei merletti e ricami.

Gesta poco brillanti di un pittore brillo

Il pittore Urbano Franceschinel, di 32 anni, abitante in via Pescheria 6, l'altra sera, in preda ad una sbornia solenne, ha voluto salire in Piazza Goldoni su una vettura tranviaria della linea n. 6 per recarsi chissà dove. Senonchè le porte del tram, che stava per mettersi in moto, erano già state chiuse. Il Franceschinel, ritenendo ciò nonostante, di essere in diritto di salire sulla vettura, si è messo a picchiare con pugni sulle porte anteriori, insistendo nella sua richiesta anche con roboanti parole.

Il manovratore, temendo che il proseguire il viaggio con quell'ostacolo potesse originare un incidente, ha chiesto l'intervento del vigile urbano Felice Olivo. Il tizio all'invito d'allontanarsi del tutore dell'ordine, ha opposto un reciso rifiuto. Il vigile di conseguenza si è visto costretto a prenderlo per un braccio.

Le bizze del pittore si sono allora manifestate con selvaggia violenza. L'energumeno ha sferrato sul viso del vigile un pugno da produrgli un'echimosi nella parte interna del labbro inferiore. Respinto dall'Olivo, l'ubriaco stava per ritornare alla carica quando a dare man forte al vigile sono intervenuti alcuni soldati

Con l'assistenza anche del vigile Sturnega il pittore, dopo accanita resistenza con pugni e calci all'impazzata, ha potuto essere ridotto all'impotenza e ammanettato. Egli è stato, poi, tradotto in Questura.

Colto con le mani nel sacco... delle frattaglie

Verso le 9 di ieri mattina, in via Cavana davanti la salumeria sita al n. 13 di Gino Sartori, si trovava fermo un carro a cavalli dal quale venivano scaricati dei maiali, naturalmente macellati. Era di servizio in quella via il vigile urbano Alceo Scarlavai, il quale ha potuto sorprendere un tale che, appressatosi al carro, si è appropriato d'un involto contenente due chilogrammi e mezzo di frattaglie. L'individuo, visto che il vigile gli si avvicinava, s'è affrettato a gettare di nuovo l'involto sul carro, assumendo, poi, un fare di stupefacente disinvoltura.

Si trattava del bracciante Galliano Del Biagio, di 41 anni, abitante in via Rota 12. Egli ha dichiarato che aveva avuto intenzione soltanto di compiere uno scherzo. Vana giustificazione, in quanto è stato tratto in arresto per furto. Le frattaglie erano di proprietà di Domenico Zugan, abitante a Cologna Monte Fiascone 214, il quale doveva consegnarle con i maiali alla predetta salumeria.

Piena confessione del colpevole d'Isola

Si hanno ora maggiori particolari sulla confessione fatta al maresciallo Umberto De Giorgi, dell'Ufficio segnaletico della Questura, dal trentanovenne Francesco Vardabasso, uccisore di Luigia Mondo, avvenuta giovedì scorso a Isola d'Istria.

Appena domenica mattina, nelle carceri di Capodistria, quando il maresciallo De Giorgi gli ha fatto capire che vi erano troppe prove che parlavano in suo sfavore, il Vardabasso si è deciso a confessare il suo delitto, non solo, ma ha anche quindi raccontato il movente. Una ventina di giorni or sono egli ha incontrato la Mondo in una trattoria d'Isola d'Istria e, quando la donna ha saputo che egli era in possesso di una sessantina di lire, incassate poco prima per alcuni lavori fatti, gli ha proposto di pranzare assieme. Anzi lo ha invitato in casa di una sua conoscente, dove avrebbero consumato un buon pranzo. Egli si è lasciato convincere dalla donna ed ha comperato della carne, della verdura, frutta e vino, che ha poi portato in casa della conoscente della Mondo, dove dovevano pranzare insieme. Ma dopo avergli fatto spendere circa cinquanta lire, le due donne sono riuscite ad allontanarlo dall'abitazione senza che avesse assaggiato neanche un boccone.

Giovedì scorso il Vardabasso si è incontrato con la Mondo e, dopo aver bevuto del vino in una trattoria, insieme sono saliti nella frazione di Presagor. Giunti in una capanna, il Vardabasso che, ripetiamo, ha ridotte possibilità mentali, si è ricordato del fatto avvenuto venti giorni prima e, spinto da un improvviso scatto d'ira, ha ucciso la Mondo.

Aggredito da un cane

Il piccolo Cesare Chiussi, di 6 anni, abitante in via Orlandini 23, mentre giocava in un prato vicino alla propria abitazione, si è visto saltare addosso un grosso cane, che lo ha mandato a sbattere contro una pietra. Nella caduta il Chiussi ha riportato una ferita alla fronte, che gli è stata medicata dal sanitario dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in otto giorni.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Vittoria italiana al Concorso di Roma

Il ten. col. Bettoni su "Judex II,, regola il cap. Weidemann e il magg. Momm

ROMA, 29

Nella terza giornata del Concorso ippico internazionale si è disputato il Premio del Littorio (categoria a tempo). Su un percorso difficile per la qualità degli ostacoli e per lo stato del terreno, reso viscido dalla pioggia, si sono avuti tre soli percorsi netti: il ten. col. Bettoni su «Judex II» si classificava primo in base al tempo impiegato davanti ai tedeschi cap. Weidemann e magg. Momm. Il presidente della F.I.S.E. ha premiato i cavalieri vincitori.

Ecco la classifica: Premio Littorio (categoria a tempo): 1) ten. col. Bettoni (Italia) su «Judex II», penalità 0, in 1'21"4/5; 2) cap. Weidemann (Germania) su «Alant», penalità 0, in 1'24"; 3) magg. Momm (Germania) su «Alchimist», penalità 0, in 1'25"; 4) cap. Platthy (Ungheria), su «Medver», penalità 4, in 1'14"4/5; 5) cap. Hasse (Germania), su «Notar», penalità 4, in 1'17"2/5; 6) cap. Brickmann (Germania), su «Oberst II», penalità 4, in 1'19"; 7) cap. Brickmann (Germania), su «Wotansbruder», penalità 4, in 1'19"4/5; 8) cap. Epure (Romania), su «Graur», penalità 4, in 1'22"; 9) c. m. Coccia (Italia), su «Don Rodrigo», penalità 4, in 1'22"1/5; 10) cap. Tzopescu (Romania), su «Fulger», penalità 4, in 1'23"1/5.

Con la Triestina a Milano per l'incontro Italia-Germania

In occasione dell'incontro di calcio che si svolgerà a Milano domenica 5 maggio fra le squadre nazionali dell'Italia e della Germania, è stata indetta una gita alla volta di Milano, alla quale possono prtecipare tutti gli sportivi della nostra città e della regione. Presso la Biglietteria centrale, corso Vittorio Emanuele III 1, si accettano pure prenotazioni per i posti d'ingresso allo stadio.

L'"Aquila,, vince il torneo di tamburello

Si è chiuso il primo torneo di apertura di tamburello, indetto dal Dopolavoro «Acegat», con la seguente classifica: 1) Aquila, punti 10; 2) Impiego, punti 8; 3) «Acegat», punti 6; 4) Poligrafico punti 4; 5) «Crda» Monfalcone, punti 2; 6) Jutificio, punti 0.

Il torneo ha messo in luce le qualità agonistiche e la preparazione della maggior parte delle squadre, del resto la graduatoria riflette con fedeltà l'ordine dei valori in campo. In modo particolare va elogiata la squadra dell'Aquila che, da poco costituita, ha bruciato le tappe e si è meritatamente imposta; ugualmente vanno incoraggiate le formazioni neo costituite del Poligrafico e del Jutificio.

L'organizzazione, curata dal Dopolavoro «Acegat», è stata impeccabile, specie se si considera le difficoltà del campo, costituito, com'è noto, da una via di pubblico passaggio, quale la Riva Traiana e anzi va detto che è vivo desiderio dei dopolavoristi praticanti lo sport del tamburello che il problema del campo venga risolto con una certa sollecitudine.

Il brillante programma della riunione pugilistica del 5 maggio a Gorizia

Domenica prossima, 5 maggio, avrà luogo l'attesa riunione pugilistica indetta a Gorizia dalla S. S. Parioli di Roma, con la collaborazione dell'Unione Ginnastica Goriziana. La manifestazione si terrà, alle 16, all'aperto, e in caso di maltempo al Teatro Verdi.

Data la giornata domenicale, gli sportivi giuliani potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie in vigore da tutte le stazioni della rete e approfittare dei comodi e rapidi treni delle prime ore del pomeriggio per raggiungere Gorizia, e della sera per il ritorno.

Ecco il programma definitivo della competizione: professionisti: Musina-Livan, D'Isiot-Punturi, Malvich-Mangialardo; dilettanti: Zorzenone-Vignola, Zorzenon-Sergo, Cumar-Pozzatti. I biglietti di ingresso al teatro della manifestazione saranno posti in vendita nei prossimi giorni ai seguenti prezzi: poltrone di ring lire 20; primo posto lire 15, secondo lire 10, terzo lire 5. I militari di truppa avranno la riduzione del 50 per cento.

I campionati dei lavoratori

Gli atleti giuliani affermatisi nell'ultima giornata

Ecco le affermazioni conseguite dagli atleti giuliani nell'ultima giornata dei campionati nazionali dei lavoratori chimici com'è noto con una brillantissima vittoria del Dopolavoro triestino D.I.T.C.I. nei Trofeo commercio: pattinaggio, corsa m. 1000: 1) La Micela di Pola; m. 10.000: 1) Merlozzi di Trieste; 3) Samero di Trieste. Atletica leggera, m. 100; 3) Gei di Trieste. Metri 800: 1) Giaffarini di Trieste. Staffetta 4×100: 1) Trieste. Aratro d'oro. Getto del peso: 1) Baito di Zara; 3) Benco di Trieste. Bocce: 2) Gorizia. Trofeo Industria, marcia 10.000: 1) Corsi di Trieste.

Le odierne finali allo Stadio

dei «Ludi» di atletica leggera

Milleduecento giovani in gara

Questa mattina, allo Stadio del Littorio, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie della provincia, milleduecento giovanissimi atleti si cimenteranno nelle finali federali dei «Ludi juveniles» di atletica leggera, ed oltre diecimila organizzati della «Gil» faranno cornice assieme al pubblico ai baldi campioni e alle campionesse del Comando federale di Trieste, che ogni anno con immutato fervore prepara e lancia forze gagliarde e sicure.

Le gare, che hanno impegnato per lungo tempo con la consueta serietà e il tradizionale entusiasmo circa tremila organizzati, tra maschi e femmine, tutti alunni delle Scuole medie e di avviamento, conchiudono un'attività di massa multiforme e intensissima. Calciatori, cestisti, canottieri si sono alternati alle prove di corsa piana, di salto, di corsa a staffetta e con ostacoli e nei percorsi di guerra; lo spirito agonistico ha ancora una volta fatto ingrossare le file dei concorrenti, ha ritemprato i muscoli, teso la volontà, e i primati sono saliti.

Le gare odierne saranno dunque una nuova testimonianza dello slancio col quale la nostra gioventù risponde ad ogni appello e della continuità degli sforzi che l'organizzazione giovanile compie per essa in ogni settore d'attività.

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, sotto la presidenza del comm. Toesca, s'inizia il processo a carico di Giuseppe Crevatin di Giuseppe, di 29 anni e Stanislao Bonin di Antonio, di 28 anni, residenti a Monte di Capodistria, accusati di correità in omicidio per avere la sera del 4 novembre 1939, in Manzano, colpendo al capo con pugni e una pietra, cagionato la morte di Giuseppe Gugnatz, di 56 anni, avvenuta all'ospedale di Trieste, l'8 novembre 1939.

Difenderanno gli imputati gli avvocati Turola e Sardos.

Un presunto incendiario

(Tribunale penale). La notte dell'8 gennaio scorso, un vivo chiarore proveniente da una baracca di legno situata a poca distanza dalla casa sita nei pressi della cinta daziaria di Barcola, destò certa Maria Bresigher la quale, insonnolita e vestitasi in fretta e furia uscì all'aperto per vedere cosa stesse accadendo.

Non ci volle molto per capire che la baracca stava bruciando e che il fuoco, favorito dal vento, aveva preso ormai proporzioni inquietanti. Dato l'allarme accorsero sul posto i pompieri i quali con alcuni getti d'acqua, riuscirono a localizzare e spegnere l'incendio. Oltre alla baracca andarono distrutti circa 14 quintali di legna, un pollaio per fortuna vuoto, due biciclette e vari arnesi di lavoro. La Bresigher, interrogata per conoscere quali fossero, secondo lei, le cause dell'incendio, elevò dei sospetti su tale Angelo Vecchi di Mattia, di 29 anni, abitante a Barcola 890. Costui, secondo la donna, avrebbe dato fuoco alla baracca per vendicarsi di certi presunti torti subiti. Il Vecchi, arrestato, cadde in tali contraddizioni da avvalorare le ipotesi fatte dalla Bresigher.

Ritenuto colpevole di incendio doloso, il Vecchi s'è presentato ora, a piede libero, nell'aula della quarta sezione. In seguito alle recise dichiarazioni dell'imputato il quale ha negato la sua compartecipazione al fatto e data la precarietà delle risultanze di causa, il Tribunale ha concluso col pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici D'Agostino e Rusin; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. de Paol.

La pietosa fine di un insegnante

(Tribunale penale) Il pomeriggio del 22 aprile 1939, l'insegnante Bruno Petracco, di 25 anni, abitante in viale XX Settembre 40, stava percorrendo in motocicletta la strada di Duttogliano-Monrupino quando, giunto ad un cavalcavia, in località Dol, per scansare un'automobile, sterzò violentemente a destra andando a sbattere contro il parapetto con tale violenza che, sbalzato dal sellino, precipitò nel sottostante burrone profondo una diecina di metri. In seguito alle lesioni riportate il Petracco morì all'ospedale Regina Elena dove era stato trasportato con l'autoambulanza della Guardia medica.

Responsabile della disgrazia fu ritenuto l'automobilista, tale Marcello Simi fu Giovanni, di 32 anni, abitante in via Coroneo 9, il quale aveva noleggiato l'auto presso l'autorimessa «Masseratti» gestita da Salvatore Fecarotta fu Gaetano ed Alberto Casamassima fu Ferdinando i quali furono ritenuti civilmente responsabili.

Rinviati davanti ai giudici della quinta sezione gli imputati hanno escluso ogni loro responsabilità in merito al fatto.

Il Simi, che viaggiava con la signorina Hertha Schaffer abitante in via Besenghi 49, ha dichiarato che giunto al cavalcavia aveva rallentato per accendere una sigaretta in quella in senso inverso, era sopraggiunto il motociclista il quale, impressionato dalla presenza dell'auto aveva deviato andando a sbattere contro il parapetto.

Con l'appoggio di varie testimonianze e sulla scorta delle risultanze processuali il Tribunale ha ritenuto di assolvere il Simi per insufficienza di prove e dalle contravvenzioni relative per sopravvenuta amnistia.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Santonastaso; parte civile avv. Landi; difesa avv. Pangrazi; cancelliere Piuch.

Triestini condannati a Pola per contrabbando

POLA, 29

Sono comparsi davanti al nostro Tribunale: Antonio Schiulaz, Mario Emili, Mario Lipez, Rinaldo Emili ed Eugenio Paoletti, tutti da Trieste, accusati di contrabbando in unione.

Lo Schiulaz e il Mario Emili, nel marzo del 1939, si erano accordati per commettere dei contrabbandi di tabacco, importando la merce dalla zona di Zara. E infatti, con una barca di proprietà del Paoletti e in compagnia di Mario Lipez, avevano effettuato due viaggi a Zara, trasportando complessivamente 175 chilogrammi di tabacchi lavorati.

Nel secondo tentativo però vennero scoperti e arrestati e oggi sono comparsi per rispondere di associazione contrabbandiera e contrabbando in unione. Il Mario Emili, che durante le more dell'istruttoria è stato ricoverato in manicomio giudiziario, ove trovasi tuttora, non è comparso e nel di lui confronto è stato ordinata la sospensione del procedimento. Il Tribunale poi, valutate tutte le circostanze di fatto, ha dichiarato colpevole il solo Schiulaz del reato di associazione contrabbandiera e contrabbando in unione, condannandolo alla pena di 3 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, lire 18.000 di multa e sottoposto alla libertà vigilata. Il Lipez invece venne assolto per insufficienza di prove. Al Rinaldo Emili, essendo minore, è stato concesso il perdono giudiziario, mentre invece il Paoletti è stato assolto dal contrabbando per insufficienza di prove, ma condannato invece per il delitto di oltraggio ai danni di un ufficiale della R. Guardia di Finanza, a sei mesi e 15 giorni di reclusione.

Investito da una pesante trave

Un grave incidente è avvenuto ieri, verso le 16.30, nella casa segnata col numero 105 di via Rossetti, dove alcuni operai stanno demolendo una tettoia. Mentre il bracciante Federico Marsi, di 34 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 317, era occupato nell'opera di demolizione, è stato investito da una pesantissima trave di legno, staccatasi dalla tettoia. I compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorso e lo hanno fatto trasportare quindi dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena. Gli sono state riscontrate contusioni alla colonna vertebrale e al costato, con sospette lesioni ossee. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in non meno di cinque settimane.

Sul lavoro. Lavorando a bordo della R. N. «Vittorio Veneto» al Cantiere di S. Marco, il calderaio Mario Halia, di 31 anni, abitante in S. M. Maddalena Superiore 411, si è accidentalmente prodotto una vasta ferita alla gamba destra, mentre voleva far azionare un motorino elettrico. Accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il ferito, dopo le prime medicazioni, è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in 15 giorni.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Grave accusa contro una madre

La sera del 28 dicembre scorso, con l'autolettiga della Croce Rossa, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, tale Guerrino Stefè, di 24 anni, abitante in via Baiamonti 1. Lo Stefè ch'era stato rinvenuto agonizzante in casa, dalla propria madre Paolina Stocovaz in Stefè, nonostante le cure più assidue prodigategli dai sanitari del pio luogo, morì.

In sulle prime la morte del giovane, che si riteneva fosse causata dalle esalazioni di gas sprigionatesi da un rubinetto della conduttura lasciato aperto, non destò soverchio interesse, ma in seguito vaghe voci cominciarono a circolare e l'ipotesi che si trattasse di un omicidio prese forma, tanto che l'autorità giudiziaria, subito interessata, ritenne necessario procedere al fermo della madre, anche perchè contro costei era stata presentata formale denuncia da parte di una sua sorella, portinaia in uno stabile di via Gatteri.

In seguito alle indagini si accertò che tra lo Stefè e la madre sua non correvano buoni rapporti. Il giovane, ritornato dall'Albania dove aveva prestato servizio militare, aveva appreso che durante la sua assenza, la madre aveva venduto due case per cui pretese parte del ricavato, che gli occorreva per sposare una ragazza. La madre, saputo ciò, cercò di disuadere il figlio a contrarre nozze con una ragazza che riteneva non essere degna di lui. Lo Stefè però tenne duro, pretendendo quanto gli spettava per diritto dalla vendita delle case.

Riuscito a mettersi in turno presso una società di navigazione, lo Stefè, per non rimanere ozioso, si recò a lavorare a Pola da dove ritornò il 23 dicembre scorso allo scopo di adempiere alle pratiche relative al matrimonio e per accertarsi se v'era possibilità d'imbarco. Recatosi in casa della madre, abitante in via Baiamonti 1, il giovane si vide chiudere la porta in faccia. Ritornato il 28 dicembre, verso le 13.30, riuscì a convincere la madre di lasciarlo entrare. Tra madre e figlio si svolse allora un violento alterco in merito ai denari ricavati dalla vendita delle due case. Verso le 14 la madre uscì lasciando il figlio solo in casa. Passato davanti allo sgabuzzino della portinaia, la donna le disse di avere lasciato in casa il figliuolo, stanco, sfinito, in procinto di mettersi a letto.

Verso le 19 la Stefè rientrò in casa e salita alla sua abitazione vi rimase qualche mezz'ora per poi ridiscendere e dire alla portinaia che il figliuolo aveva tentato di suicidarsi.

Questi, per sommi capi, sono i risultati dell'inchiesta eseguita dall'autorità giudiziaria la quale, allo scopo di avvalorare la denuncia presentata contro la Stefè, ha, negli scorsi giorni, proceduto all'esumazione del cadavere del giovane per accertare le vere cause che provocarono la sua morte. Dai risultati della perizia dipende la veridicità della gravissima accusa che pende sul capo della Stefè.

Atterrata da un ciclista

Anna Maria Gioia, di 8 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele III 31, attraversando, ieri alle 16, la via Cesare Battisti, è stata investita ed atterrata da un ciclista che si dirigeva verso piazza Goldoni. Il vigile urbano Aldo Giaretton, dopo aver assunto a verbale l'incidente, ha accompagnato la piccola all'ospedale Regina Elena. Le è stata riscontrata una contusione al fianco destro, che guarirà in cinque giorni.

TOSSE ASININA
guarita con lo
SCIROPPO NEGRI

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 c. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 c. - Telef. 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli
CONSEGNA A DOMICILIO — MESSA IN OPERA

Non potete più rimandare
Siamo agli
Ultimissimi giorni
di vendita
dei biglietti della
Lotteria
di Tripoli
Se non acquistate subito i biglietti resterete definitivamente esclusi da ogni probabilità di vincita.
I° PREMIO
non inferiore a
Lire 3.000.000
II° PREMIO
non inferiore a
Lire 1.000.000
Altri numerosi ed importanti premi

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 aprile 1940:

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 26, 27, 28, 29, 30; giovani coperta I: 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 11, 135, 12, 14, 15; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14; camerieri I classe: 3, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III clase: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 17, 19, 20, 21, 22; giovani coperta I: 9, 10, 11, 12, 13; giovani coperta II: 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 8, 10, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 4, 11, 12, 16, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista nafta, 3 fuochisti carbone; 1 carbonaio.

Recite di filodrammatici

«Biancaneve e i sette nani» al Ferroviario. La bella fiaba musicale «Biancaneve e i sette nani» che tanto entusiasmo ha suscitato nel nostro mondo piccino verrà rappresentata sabato alle 20.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario. Protagonisti dell'indimenticabile lavoro disneyano saranno i piccoli organizzati della «Gil» del Gruppo «Luigi Casciana».

Ultima replica di «Nina no far la stupida» al «Dimm» Sezione A. Giovedì, alle 18, la filodrammatica di sezione diretta da Edmondo Tamburlini darà la quarta e ultima replica a grande richiesta di «Nina no far la stupida», commedia in tre atti di Rossato e Gian Capo con musica di E. Giachetti. I posti si ritirano in segreteria (via Trento 2) dalle 16 alle 18.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Gli spettacoli cinematografici che venivano effettuati durante la settimana verranno dati nelle due sedi solamente alla domenica. Per sabato viene annunciata una serata con «Biancaneve e i sette nani».

«Crda». La filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà sabato alle 21 la commedia «La canzone di Rolando», tre atti di S. Zambaldi e A. Falconi. Oggi alle 20.30 prove della sezione corale.

«Dimm». Sezione A. Giovedì alle 18 replica della commedia musicale «Nina no far la stupida», prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria sociale. Oggi e venerdì tiro a segno. Giovedì lezioni di fisarmonica. Mostra d'arte aperta dalle 19 alle 21. Domenica ballo dalle 18 alle 21. — Sezione B. Sabato alle 21 replica della commedia musicale: «Nina no far la stupida», prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di sezione, via Cassa Risparmio 12. Giovedì ballo dalle 19 alle 23. Domenica ballo dalle 19 alle 23. — Con domani inizio lezioni canottaggio che saranno tenute giornalmente dalle 6.30 alle 8.30.

«G. Beltrame». Domenica gita in autemezzo a Fiume. Quota lire 18.

XXX Ottobre. La commissione sciatori organizza per il periodo 9-12 maggio p. v. un soggiorno sciistico al rifugio «Nino Corsi» nel gruppo Cevedale-Ortler. Quota lire 175. Informazioni in sede (via D. Rossetti 15), dalle 20.30 alle 22.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.45 conversazione G. Mohor su: «Palla Bianca Nord» (prima salita invernale); proiezioni.

«Gars». Sabato e domenica gita alla Marmolada. Iscritti invitati versare quota entro domani sera. Posti disponibili in sede e negozi sportivi. Partenza automezzo sabato alle 14.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mariano, Pietro, Lorenzo, Massimo Severo, Donato, Amatore.

DECESSI (28-29 aprile 1940-XVIII): Giuseppe Lovisatti, a. 63; Agnese Furian ved. Borghetti, a. 86; Maria Soster in Tocaj, a. 75; Serafino Crea, a. 40; Angela Pellegrini ved. Giraldi, a. 82; Guido Coin, a. 40; Giuseppina Tausani in Donda, a. 79; Matteo Colucci, a. 46; Beatrice Gortan ved. Covovaz, a. 58; Enrico Martinuzzi, a. 79; Francesca Clavora ved. Brusaferro, a. 63; Antonia Butkovich ved. Fratnik, a. 83; Lucia Cuizza ved. Vesselli, a. 70; Francesco Kresciak, a. 71; Giacomo Coretti, a. 56; Ruggero Penso, a. 59.

RADIO

30 aprile

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Melodie gradite. 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Fragna. 13.45: «Milioni e milionari». 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Angelo Borella: «La piccola diva». 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Elvira Baldieri e del tenore Carlo Colombo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20 e 20.30: Dischi. 20.45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: **«La forza del destino»**, di G. Verdi, diretta dal m.o Gino Marinuzzi.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ekitai Ahn. 22 (circa): **Alla centrale assistenza volo.** 22.20: **Musica da ballo**, Orchestra diretta dal m.o Angelini. 23.15: Musica da ballo.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione di prosa. Riposo.
ROSSETTI. 17: «Nuovi ricchi», Raimu. Comp. comica amer. con i 3 Bonos.
NAZIONALE. 16.30: «Tormento», con Pola Negri, Ivan Petrovich.
EXCELSIOR. 16.30: «Amore all'americana», O. Tschechowa, P. Klinger.
PRINCIPE. 16: «Santa Teresa del Bambino Gesù», un film religioso, umano, divino.
FENICE. 16.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez», con Montero Le Landa.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo Comp. «Tre B». Sullo schermo: «Via della felicità», con L. Dagover.
ITALIA. 16: «Paradiso perduto», film delizioso con Fernand Gravey, Micheline Presle. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Grandi magazzini», divertente storia d'amore, con Assia Noris, Enrico Glori.
IMPERO. 16: «Cose dell'altro mondo», un piacente giallo-roseo con Amedeo Nazzari e Antonio Gandusio.
REALE. 16: «1000 km. al minuto», comicissimo, con Gandusio, Vivi Gioi.
GARIBALDI. 16: «Adorazione», con Paul Muni. Domani «100.000 dollari».
MASSIMO. 16: «Assenza ingiustificata», ricco di gaia e irresistibile allegria, Alida Valli, Amedeo Nazzari.
NOVO CINE. 16: «La ballerina» dei gangsters» con Jessie Matthews, dinamico, avventuroso e «Ridolini».
MODERNO. 16: «Barbiere di Siviglia». Segue: «Il treno fantasma».
ODEON. 15.30: «Come le foglie», Isa Miranda e Nino Besozzi.
SAVOIA. 15.30: «I due peccatori», con Otto Kruger e Martha Heeper.
ARMONIA. 15.30: «Isola del Paradiso», J. Boles. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «Ho inventato una donna», Robert Young, Sonnie Hale.
POPOLO. 15.30: «Il governatore», B. Horney, W. Birgel, sublime amore, dovere e sacrificio. «Ridolini».
VITTORIA. 16: «A lume di candela», Elissa Landi, Nils Asther e P. Lukas.
RADIO. 16: «Tundra selvaggia», emozionante. Segue comica con Charlot.
CENTRALE. 15.30: «Città delle 1000 luci», Fay Wray, R. Dix. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Il Corsaro Nero», spettacoloso e «La mummia», B. Karloff.
VENEZIA. 16: «Maria di Scozia», F. March, K. Hepburn. «Morto in fuga»
BELVEDERE. 15.30: «Accadde una volta», Barbara Stanwyck-R. Young.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Kosler) tel. 57-22. Tutte le sere, 21.30, tratten. danz. Orchestra Nicky.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	27	29
Rendita 5%	90.15	90.30
Rendita 3½%	70.20	70.35
Redimibile 3½%	65.35	65.50
Redimibile 5%	91.20	91.40
Obbligaz. Tre Venezie	91.30	91.30
Buoni Tes. nov. 1940	99.90	99.90
Buoni Tes. nov. 1941	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1943	92.05	92.—
Buoni Tes. nov. 1944	95.80	95.75
I. R. I.	452.—	452.—
I. R. I. «Stet» 4%	700.—	700.—
I.R.I. «Mare» 4½%	465.—	463.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	485.—	484.—
Elettr. Ferrovie Stato	454.50	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	415.—	415.—
Fond. Tre Venezie 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	821.—	830.—
Assicuratrice Italiana	593.—	597.—
Infortuni	1870.—	1860.—
Riun. Adriat. ser. A	1915.—	1915.—
Riun. Adriat. ser. B	1900.—	1900.—
Gerolimich	238.—	238.—
Istria-Trieste	260.—	260.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	970.—	979.—
Premuda	1015.—	1015.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	487.—	487.—
Tram	170.—	170.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	126.—	125.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	655.—	655.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	225.—	234.—

CAMBI: Londra 69.40; New York 19.80; Francia 39.35; Svizzera 444.15; Amsterdam 1052; Jugoslavia 44.43.

CORRISPONDENZA APERTA

Biancaneve e i 7 nani. 1) Con disposizione del Ministero delle Comunicazioni dd. 11-12-39 sono chiuse le iscrizioni ai turni di collocamento della Gente del Mare. Comunque in nessun caso, anche se trattasi di marittimo in possesso del titolo matricolare, sarebbe possibile il passaggio da un turno di collocamento ad un altro di diversa provincia. 2) Hanno diritto all'assegno di nuzialità gli impiegati che si sposano prima del compimento del 30.o anno di età e le impiegate prima del 26.o purchè alla data del matrimonio possano far valere un anno di contribuzione all'assicurazione di nuzialità e natalità che ha avuto inizio il primo maggio 1939-XVII. Le donne che in seguito al matrimonio abbandonano il lavoro hanno diritto all'indennità di disoccupazione purchè abbiano i requisiti richiesti e presentino tempestivamente la domanda.

Ma. L'endocrinologia, cioè lo studio delle ghiandole a secrezione interna, fa parte della scienza medica. La disfunzione di dette ghiandole, quindi, può essere curata da ogni medico, senza bisogno di cliniche speciali. A tale uopo vi sono i cosiddetti preparati ormonici.

Abbonato 13. Se il difetto da voi lamentato non ha cause organiche, basterà un po' di forza di volontà, nonchè il controllo costante del vostro portamento a porvi rimedio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi al Nazionale

Gli artisti Associati presentano

Tormento

Una tormentosa vicenda sviluppata in un crescendo passionale ed emotivo.

Interpreti:

Pola Negri - Ivan Petrovich

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA straniera offresi stabile come cameriera oppure domestica. Telefonare 80-82, oppure Indirizzo Piccolo. 35746 A
CUOCA per famiglia o trattoria, offresi. Media 26, I, Bartolotti. 65481 A
DOMESTICA piccola famiglia, tutto fare, offresi, con attestati. Via Guido Reni 2, portiere. 35781 A
DONNA pratica lavori offresi mattina. Bellinzon 4, III. 65514 A
DONNA quarantenne, cerca famiglia stabile, oppure mezzo servizio. Felice Venezian 8, latteria. 6303 A
GIOVANE cuoca offresi anche tutto fare, per persona sola. Scrivere a Gorizia, Custrin Zora, Castello I 13. 65462 A
PRESTASERVIZI alla mattina. Via Bastione 3, I, porta di mezzo. 65492 A
PRESTASERVIZI mattina offresi. Via Trento 12, portinaia. 18094 A
RAGAZZA offresi dalle 8-15, brava, onesta, subito. Via S. Maurizio 9, calzolaio. 65471 A
RAGAZZETTA onesta, pratica, sana, offresi piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65503 A
RAGAZZETTA piccola famiglia, offresi, bambinaia o vecchia sola. Ferriera 5. 8003 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICHE 2, per Genova, altre Milano, Roma, Torino, Tripoli, Albania, Africa. Cameriere, governanti, cerchiamo prontamente. Torrebianca n. 24. 18095 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 35768 B
BAMBINAIA tedesca, cameriera, cuoca, ragazza brava, grande paga, cercansi. Venti Settembre 12, telefonare 74-19. 18128 B
CUOCA tutto fare, bravissima, cerca famiglia due persone, mensili 150-200. Gerin, Mutatti 1. 35765 B
DOMESTICA stabile, onestissima, pulita, con referenze, cerca piccola famiglia ufficiale. Hermet 6 pianot. 65457 B
PRESTASERVIZI mattina, attestati, prontamente. Rismondo 3, secondo, porta 7, sinistra. 35751 B
PRESTASERVIZI media età, per bene cerca persona sola. Ginestre 13, 6. 65489 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattinata. Presentarsi via Roma 12, I p. 65487 B
PRESTASERVIZI cercasi, referenze. C. Aloisi, via Borsa 3. 65478 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Presentarsi dopo ore 9, Imbriani 2, porta 7. 65454 B
PRESTASERVIZI mattina, onesta, brava, cercasi. Via Polonio 5, Vivante. 35776 B
PRESTASERVIZI raccomandata cercasi tre ore mattina. Venti Settembre n. 52, I, sinistra. 35757 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Donadoni 5, V. 35792 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Rossetti 41, porta 8. 65521 B
PRESTASERVIZI giovane, ore 8-12, cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 5. 65518 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Giulia 14, p. 22. 65490 B
PRESTASERVIZI capacissima, dalle 7.30 alle 12, tre pomeriggi, cerca persona sola. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, suonare Mauri. 65506 B
PRESTASERVIZI giovane, per piccola famiglia, con attestati, cercasi. Rossetti 4, IV, destra. 65504 B
RAGAZZA stabile pratica cucina, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 14 alle 17, Gioacchino Murat 8, Pini. 35780 B
RAGAZZA tutto fare, cucinare, inutile senza attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35753 B
RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, cercasi. Piccolomini 6, Lacchini. 65497 B
RAGAZZETTA prestaservizi oppure stabile, cercano coniugi soli. Scala Monticello 1, porta 11. 65505 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA meccanico, età 26 anni, offresi a privato o ditta. Cassetta 18077 C Unione Pubblicità. 18077 C
DISTINTA giovane persona colta occuperebbesi quale impiegata segretaria modella dama compagnia. Cassetta 18067 C Unione Pubblicità. 18067 C
FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 35704 C
FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 9, lavaguanti. 18123 C
INFERMIERA di cuore offresi giorno e notte anche infermi, miti pretese. Via Conti n. 26, Pieri. 35794 C
IMPIEGATO concetto laureando scienze economiche, completa partica ogni gestione ufficio, corrispondente indipendente francese, estese conoscenze inglese, tedesco, ottime referenze, offresi per adeguate mansioni presso casa commerciale, spedizioni, esportazioni, navigazione, grande industria, ente parastatale, uffici segreteria, vendite. Indirizzo Piccolo. 18110 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. AL Salone Villa Permanenti complete lire 25. Venezian 6. 35778 CC
A. A. AL Salone Villa prova gratuita per permanenti su capelli ossigenati. Gallina 6. 35779 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 3 CC
CAPPELLI seta, stoffa, elegantissimi, confezionansi, prezzi mitissimi. Riformature recentissime 3 in poi. Covelli, Piazza Impero 10. 35775 CC
MATERASSAIO esatto, materassi 12, suste 18. Bramante 11, V, Pasini. 65510 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8, officina. 65461 CC
MECCANICO specializzato riparazioni macchine cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 18099 CC
PITTORE eseguisce camere cucine, moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 18100 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, prezzi minimi. Corso V. E. 37, portineria. 18113 CC
SARTA uomo capacissima, volta rimoderna assume qualsiasi lavoro. Ginnastica 48, III. 35747 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio; ottomane, materassi 13. Parini 5, drogheria. 65472 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 35786 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Kostoris, Raffineria 3. 65434 D
APPRENDISTA gelatiere cercasi possibilmente friulano, disposto trasferirsi provincia Pola. Presentarsi Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 18108 D
BARBIERE lavorante o mezzo lavorante posto stabile. Ginnastica n. 41. 18122 D
CAPO officina miniera Italia centrale, sicura esperienza cercasi. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere Cassetta 248 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5298 D
FATTORINO mezzo facchino cercasi. Piesen, via Udine 7. 65493 D
GARZONA pratica o mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Corso Vitt. Em. 2. 35796 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso V. E. III 2, III. 18130 D
GARZONA sarta donna, cercansi. Rivolgersi via S. Zaccaria 6, porta 7. 65498 D
GARZONA per negozio confezioni, cercasi. Cesare Battisti n. 10. 35784 D
GARZONA pantalonaia cercasi. Via del Monte 9, V. 65467 D
GARZONA pratica sarta donna. Torelli, F. Severo 55. 18115 D
INGEGNERE elettromeccanico giovane, conoscenza tedesco, cercasi da importante ditta per ufficio tecnico-commerciale. Buona retribuzione. Offerte dettagliate manoscritte. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5302 D
IMPIEGATO o impiegata, pratico paghe operai e conteggi costi manodopera, cercasi. Offerte con referenze: Cassetta 18069 D Unione Pubbl. 18069 D
IMPRESA cerca perito disegnatore misuratore pratico. Scrivere Cassetta 5301 D Unione Pubblicità. 5301 D
INTERNISTA brava cercasi, trattoria Franco, via Tesa 46. 35754 D
MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo, cercansi. Gatteri 10, I. 18135 D
MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Kostoris, Raffineria 3. 65453 D
PRATICANTE sarta cercasi. Via Belpoggio 4, V, porta di mezzo. 18092 D
RAGAZZA pratica frutta, cercasi. Via Giulia 71. 35760 D
RAGAZZETA 15-16 anni, cercasi latteria. Carlo Ghega 3, latteria. 18101 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Piazza Umberto 7. 35790 D
RAGAZZO cerca macelleria Dagnolo, via Ponchielli 3. 18097 D
RAGIONIERE 20-25 anni, assunzione stabile. Offerte allegando copia risultato esami: Cassetta 18079 D Unione Pubblicità. 18079 D
RISCUOTITORE preferibilmente cauzione, cercasi prontamente. Indicare referenze: Cassetta 18075 D Unione di Pubblicità. 18075 D
SARTO aiuto lavorante e mezzolavorante, cercansi. Piazza Impero n. 13. 18090 D
SIGNORINA bella presenza, colta, disposta viaggiare, cerco. Rivolgersi via Ireneo d. Croce 9, ricamatrice. 35772 D
VETRINISTA confezioni uomo, posto stabile cercasi. Offerte cassetta 18071 D Unione Pubblicità. 18071 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CONIUGI cercano subito camera mobiliata, con comodità cucina, presso distinta, paraggi S. Giacomo - S. Andrea, centro. Cassetta 18070 E Unione Pubblicità. 18070 E
DISTINTA pensionata cerca stanzetta pulitissima, piccolo uso cucina presso sola. Cassetta 18076 E Unione Pubblicità. 18076 E
MATRIMONIALE mobiliata centralissima, telefono, bagno, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 18072 E Unione Pubblicità. 18072 E
SIGNORINA seria cerca camerino presso sola o compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 65520 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. MOBILIATA affittasi. Torrebianca 11, I p. 35761 F
A. A. MOBILIATA lussuosa, bagno. XX Settembre 16, III porta 17. 35773 F
A. A. PIEDATERRA signorile, salottino, acqua corrente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65483 F
A. A. STANZA soleggiata, telefono affittasi. Machiavelli 7, II, sin. 18121 F
A. CAMERA vuota d'affittare. Parini n. 5, II p. 65475 F
A. ELEGANTE centralissima, affittasi distinto. Piazza Goldoni 5 p. 10. 35770 F
A. ELEGANTE tipo salotto, acqua corrente, indipendente, affittasi. XX Settembre 27, III. 65513 F
A. ELEGANTISSIMA tipo salotto, bagno, telefono, ascensore, centralissima. Indirizzo Piccolo. 35750 F
A. GARÇONNIERE modernissima, signorile, 180, affitta sola. Crispi 26, I. 65469 F
A. MOBILIATA bella, affittasi unico subinquilino. Giulia 69 porta 5. 65496 F
A. MOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 39, II, porta 13. 65515 F
A. MOBILIATA volendo vitto, prezzo conveniente. Foscolo 35, p. 3. 35766 F
A. STANZA mobiliata, affittasi a distinto. Via Pondares 6, III. 65465 F
BELLA semilibera, acqua corrente, signore solo pomeriggio. Zonta 3, III, destra. 18125 F
BELLISSIMA vitto, conveniente, sola, affittasi. Giustinelli 4, II, p. 8. 65512 F
CAMERA mobiliata, pulita, centro, affittasi. Via Machiavelli 7, I, sinistra. 65484 F
CAMERA eventualmente vitto, telefono, bagno, affittasi prontamente. Rossetti 11, III. 18141 F
CAMERA vitto ottimo, familiare, 280 mensili, affittasi. Venezian 26, II p. 6304 F
CAMERA vuota grande ariosa, affittasi distinti coniugi. Milano 27, III p. 18144 F
CAMERA vuota, grande, ariosa, affittasi. Petronio 7, III, destra. 18102 F
CAMERA mobiliata grandiosa, divisibile ufficio, ingresso scale, affittasi. Artisti 6, II. 18096 F
CAMERE due, mobiliate, affittansi. Gatteri 18, I, destra. 35634 F
CAMERINO mobiliato, casa nuova, affittasi prontamente distinto. Settefontane 11, portinaia. 65473 F
CENTRALISSIME due, mobiliate, 1-2 letti, bagno, affittansi. Milano 11, terzo campanello. 18119 F
INGRESSO libero affittasi prontamente. Rossetti 49, III. 18120 F
MATRIMONIALE salotto, affittansi, eventualmente cucina. XX Settembre 83 I, sinistra. 18093 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinta. Alfieri 9, I p. 18142 F
MATRIMONIALE spaziosa, con comodo cucina, affittasi. Nordio 9, primo destra. 18131 F
MATRIMONIALE volendo comodo cucina, affittasi. Via Milano 5, porta 6. 65494 F
MATRIMONIALE bella, comodo cucina, anche amici. Ginnastica 37, porta 5. 65501 F
MATRIMONIALE pulitissima, ariosa, affitta piccola famiglia. Ginnastica 45, porta 14. 65502 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi presso persona sola. D'Azeglio n. 3, primo. 35787 F
MOBILIATA centro, soleggiata, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 35789 F
MOBILIATA affittasi distinto stabile unico subinquilino, vicinissimo stazione centrale. S. Anastasio 20, secondo destra. 18105 F
MOBILIATA uso bagno, affittasi. Visitare dopo le 10, Rossetti 24. 65482 F
MOBILIATA ingresso libero, telefono posizione sana. Rossetti 93, porta 12. 65480 F
MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 5, II, destra. 35785 F
MOBILIATA ingresso scale, affittano distinti coniugi. XX Settembre 53, Tagliapietra. 65466 F
MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 35782 F
MOBILIATA elegante, ingresso libero affittasi distinto. Torrebianca 21, p. 3. 35783 F
MOBILIATA affittasi impiegato stabile. Via Udine 12, secondo, porta 17. 35771 F
MOBILIATA bella, bagno, persona sola, affitta distinto unico subinquilino. Padovan 14, II, porta 5. 35767 F
MOBILIATE due, affittansi, ingresso libero, bellissima. Corso V. E. 37, IV. 65460 F
STANZA affittasi, volendo vitto. Piccolomini 15, p. I, porta 4. 65486 F
STANZA uso salotto, affittasi. Manzoni 15, porta 10. 65468 F
STANZA con vitto, affittasi. Via Madonnina 15, II, sinistra. 35798 F
STANZA pulitissima, 120, telefono, affittasi stabile. Gatteri 12, p. 8. 18114 F
VITTO sano, eventualmente camera, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 35793 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL (Scuola fondata nel 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione superiori. Doposcuola. Corsi serali. Ripetizioni qualsiasi materia. 35671 G
A. A. BALLARE elegantemente rapidamente notissima Scuola Pertot, Imbiani 14. 35769 G
A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 1000 G
A. STENOGRAFIA: corso completo 50; dattilografia 25. Studio: S. Lazzaro 19. 18118 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità, pratica. Telesco, Ginnastica 30, I. 006297 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 35752 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 81-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G
LATINO, greco, tedesco, matematica insegna universitaria capacissima. Milano 22, I, sinistra. 65511 G
PROFESSORE offre lezioni latino, greco, tedesco, francese. Onorario mitissimo. 17-20. Gatteri 9, porta 9. 173 G
SUPERFACILITAZIONI cinque mensili; pianoforte, violino (prestando istrumenti), Solfeggio (Magistrali). Ripetizioni, preparazioni (elementari). Vidali 13 (scuola). 8004 G

Il giorno 26 corrente, serenamente si è spenta

Tina Lozich

Addolorati ne dànno l'annuncio, a quanti la conobbero e l'amarono, il **FRATELLO** e la **COGNATA**, anche a nome degli altri parenti.

I funerali hanno avuto luogo domenica 28 corrente.

Trieste, 30 aprile 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GATTINA grigia topo, smarrita domenica sera dalla via Manzoni. Mancia portandola piazza Garibaldi, macelleria Callegari. 18088 H
SMARRITA cine Reale giacca lana bambino. Generosa mancia consegnandola cassiera cine. 65509 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
AFFITTANSI per subito in palazzo prospiciente Posta Centrale, tutte le comodità moderne, due vasti locali uso ufficio. Semestrale 1123,50. Rivolgersi portineria via G. Galatti 20. 18086 I
APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi 1,o luglio in via Amerigo Vespucci n. 57. 35665 I
APPARTAMENTO signorile, in villa, 6 camere, accesori, terrazza, garage, conforto moderno, affittasi. Telefonare 25183. 35749 I
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, centralissimo, tutto arredato. Cedesi mobilio causa partenza. Caffè Adriatico. 65463 I
APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, stanzino, cucina, scambiasi con due appartamenti piccoli. Indirizzo Piccolo. 18116 I
MAGAZZINETTO uso deposito, piccolo lavoratorio affittasi prontamente. Androna Santa Tecla 4. Informazioni: Clementi, Battisti 3. 18091 I
MOBILIATA bene affittasi a distinti presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 18087 I
QUARTIERE due stanze, camerino, soleggiato, ptrontamente. S. M. Maddalena superiore 83. 18089 I

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BOLERO grigio uso persia, anello brillantini, vendonsi. Via Cologna 2, porta 2. 0017953 M
BUCCOLE brillanti purissimi solitari carati cinque, altri sciolti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65464 M
CALCOLATRICE Mercedes Euklid elettrica completamente automatica 9 colonne, vendesi occasione. Mazza, XXX Ottobre 15. 18117 M
CARROZZELLA sport seminuova, 120, fonda, Phoenix marron, macchina. Zancano, Ponte 6. 35791 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Udine 12, porta 7. 18083 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Androna Romagna 2, III, sinistra. 65459 M
CARROZZELLA sport molleggiata, fonda, vendesi vera occasione. Bosco 14, magazzino. 18138 M
CUCCIOLI puro Fox-terrier, vendonsi. Via Rossini 16, portinaio. 35764 M
DIZIONARIO enciclopedico nuovissimo, 10 volumi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65474 M
GHIACCIAIA grande, nuova, con applicazione per frigorifero, vendesi. Latteria Svizzera, viale Venti Settembre 10. 17812 M
GHIACCIAIA piccola vendesi. Via Giulia 23, negozio. 35797 M
LAMPADARI studio, due, bellissimi vendonsi (13-16). Indirizzo al Piccolo. 35758 M
LANA materasso 5 chili, a 18, vendesi. S. Apollinare 4, porta 5. 35795 M
MACCHINA cucire Paff-Vigor insuperabile, d'occasione, adatta industriali. Tuliak, Ginnastica 9. 18107 M
MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 18098 M
MACCHINA Permanente Vella, seminuova, vendesi occasione. Gatteri 7, II: dalle 9alle 15. 65499 M
MACCHINA caffè espresso 90, seminuova 50 litri, vendesi occasione. Sandro, Caffè Sanità. 65477 M
MACCHINA Singer rientrante, altre sarto, calzolaio, famiglia 140, vendonsi scambio, riparazioni. Bosco 12. 18139 M
MANTELO nero pura lana, tailleur grigio-marron, vendo. Goldoni n. 5. 65507 M
MATERASSI 2, lana, altri 30 chili sciolta, bellissima, vendonsi. Bosco 18 II, sinistra. 18136 M
PORTA imbottita quasi nuova, adatta studio o ufficio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65488 M
RADIO bi-trionda acquisterebbesi. Piazza Umberto 2, secondo, porta centrale. 65479 M
TAPPETI grandi, specchi, quadri, occasione, prezzi bassissimi. Venti Settembre 63, magazzino. 65517 M
TRENINO elettrico marca germanica ottimo stato occasione. Toti 7, porta 5. 18084 M
UNDERWOOD perfetto stato, cercasi. Telefonare 9600. 65495 M
VESTITO cresima quasi nuovo, velo, borsetta, vendonsi. Madonnina 9, Giaccelli. 65456 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CARROZZELLA sport mollegiata, ottimo stato acquistasi. Cassetta 18074 N Unione Pubblicità. 18074 N
CANE Raft-terrier cucciolo o giovane, acquisterebbesi. Specificare Cassetta 18063 N Unione Pubbl. 18063 N
TUBI zincati, mezzo-tre quarti pollice, acquistansi qualunque prezzo. Telefonare 3360. 18140 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. FORNITURE mobili, salotti, carrozzine, lettini, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 35763 NN
A. «ALABARDA» Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili bellissimi, garantiti. 35756 NN
A. EX Türk, Battisti 13. Vasto assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Bellissime carrozzine per bambini. Convenienza, garanzia. 18103 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, sale pranzo, comuni e lusso; solidità, garanzia, fabbricazione propria, prezzi imbattibili. Ginnastica 21. 10109 NN
A. MATRIMONIALE tre porte e cucina, vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 18124 NN
ARMADIONE guardaroba bianco o lucido, largo 3-4 metri, perfetto stato, cercasi. Offerte: Cassetta 18082 NN Unione Pubblicità. 18082 NN
ATTACCAPANNI 120, matrimoniali 1200, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, vegetale 65; carrozzine, lettini 65. Specialità cucine, sale pranzo. Tarabochia 6. 18104 NN
CAMERA letto una persona, vendesi. XX Settembre 42, II, destra. 65491 NN
CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, arrivo nuovi modelli; lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo n. 3. 172 NN
CUCINA massiccia ordinata, vendo occasione mancato matrimonio. Scuole Nuove 16, Frola. 18129 NN
MATRIMONIALE tre porte, altra chiara, suste, materassi lana, occasione sposi, vendonsi. Madonna del Mare 6, tornitore. 18134 NN
MATRIMONIALE solidissima, credenza, tavoli, armadi, cucina, poltrone, sedie giardino, ottomane. Venti Settembre 63, magazzino. 65516 NN
MATRIMONIALE moderna finissima, vendesi occasione. Leone Fortis 38, p. 8. 35759 NN
PIANINI, pianoforti nuovi, ottime occasioni, vendonsi, scambiansi. Pecar, San Francesco 22. 18126 NN
PIANINO, mezzacoda, marca, acquisto contanti, prezzo ristretto. Telefonare 45-27. 18127 NN
PIANINO armonium comprasi contanti; recapitare marca prezzo ristretto gentilmente telefono 38-02. 18143 NN
PIANINO, fisarmonica 120 bassi, vendonsi. Caccia 6, IV, destra. 65519 NN
PIANO «Mignon Stingl» vendesi scambiasi pianino, facilitazioni. Carducci 32 secondo. 18145 NN
PIANO mezzacoda nero, vendesi 800 o scambiasi radio. D'Annunzio 1, V p. 35777 NN
STANZA 1 persona, compero se occasione. Tor S. Lorenzo 6, Valdevit. 35788 NN
STANZA una persona, Singer rientrante, vendonsi. Istituto 43, I, interno. 35748 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
ACQUISTANSI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 65508 O
CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, comperansi. Deposito via Pane n. 6, telefono 4526. 17777 O
MOLINO disintegratore per sabbia, cercasi occasione. Noli, Crispi n. 10, Roma. 5297 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PRIMARIA conceria alta Italia cerca rappresentante bene introdotto esclusivamente per forniture militari, richiedonsi ottime referenze. Scrivere: Cassetta 5286 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5286 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna perfetto stato, completa dinamo 380. Vasari 7, corte. 18106 Q
BICICLETTA ragazzo, altra uomo, donna, vendonsi occasionissima. Bosco 14, magazzino. 18137 Q
IMPIANTO elettrico Bosch completo per moto, vendo occasione. Piccardi 12 destra. 65458 Q
TOPOLINO apribile perfetta, vendo. Indirizzo Piccolo. 65470 Q

Il 27 corrente è spirata serenamente

Angela ved. Giraldi già ved. Maluta

d'anni 83

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte, addolorati, i figli **RODOLFO** e **ANGELO MALUTA**, unitamente alle nuore, ai nipoti e alle pronipotine.

TOPOLINO comperasi contanti se ottimo stato. Dettagli e prezzo Cassetta 18066 Q Unione Pubblicità. 18066 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AZIENDA assumerebbe signorina o signora disponga 3000 come socia, possibilmente conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 18078 R Unione Pubbl. 18078 R
BOTTEGA barbiere lavoro sicuro vendesi causa malattia. S. Cilino n. 18. 35755 R
BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa richiamo. Via Milano 27, IV, Arigliano. 65455 R
CAUSA partenza darei consegna trattoria vicinanze stazione centrale. Rivolgersi bar Cattaruzza, via Rossini 16 dalle 11-13. 18132 R
LATTERIA privileggiata, telefono cerca conduttrice abilissima, condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 18133 R
OSTERIE, spacci, casette città, territorio, vendonsi. Maiolica, trattoria Nino. 65485 R
SALONE barbiere parrucchiere, vendesi, centralissimo, paraggi piazza Impero, prezzo mite. Rivolgersi via Foscolo 4. 18112 R
SPACCIO vini vendesi causa immediata partenza, paraggi Garibaldi. Coroneo 29, osteria. 35774 R
SPACCIO vini bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 65476 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA 6 quartieri, paraggi Sonnino, vendesi 60.000. Cassetta 18073 S Unione Pubblicità. 18073 S
SEMEDELLA casetta 30.000 mq. terreno coltivato, vendesi 48.000. Cassetta 18073 S Unione Pubbl. 18073 S
STABILE esente imposte reddito netto 6 percento mutuo ammortizzazione 600.000 saldo 500.000. Offerte Cassetta 18085 S Unione Pubblicità. 18085 S
VENDITA palazzi, magazzini, ville, terreni Napoli, ottimo reimpiego. Tessera postale 652806, Napoli. 5298 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LIDO Venezia appartamento signorile mobiliato, cedesi giugno-settembre a distinta famiglia. Cassetta 57 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5309 T

Un grandioso film nella cornice della fastosa Corte imperiale di Vienna

MARIA ILONA

Un purissimo amore, un forte dramma passionale. Interprete insuperabile

PAULA WESSELY

Regia: GEZA von BOLVARY

Imminente al

Supercinema Principe

OGGI all' EXCELSIOR

la MANDERFILM presenta un film delizioso, dinamico, divertente:

Amore all'americana

Situazioni romanzesche, sorprendenti equivoci, comiche trovate, moderni romanticismi.

Interpreti:

OLGA TSCHECHOWA
PAOLO KLINGER
GEORG ALEXANDER

La principessa indiana

19

Pietro Mormino

— Come?

— La lettera che ha mandato al notaio ha gli stessi caratteri di questa. Identici, senza dubbio possibile. L'avrà scritta il segretario, l'irlandese divenuto indiano, ma certamente per ordine di Yadya.

Smithwood ebbe un lampo di trionfo negli occhi.

— Allora sapevano dell'assassinio!

— Sì. Ma non saranno stati tanto ingenui da tradirsi, ora, involontariamente. La principessa mi aveva avvertito che la sua lettera al notaio avrebbe avuto un significato per me. Il significato è questo, far conoscere che ha mandato la denunzia anonima.

— E non vi sembra un'astuzia?

— Ma a qual fine, capitano, ci avrebbe dovuto avvertire?

«Perchè metterci in sospetto, con quella lettera anonima? Se sono colpevoli, non era loro interesse farci credere a una disgrazia, invece di smontare l'idea e spronare la nostra curiosità?

— Vuol dire che intendono far cadere la responsabilità del delitto su altre persone.

Moran trasalì.

— Mi comprendete, Moran?

— C'è dell'altro, capo. A qual fine la principessa indiana avrebbe fatto uccidere Clifford, dal quale poteva trarre doni e denaro?

— Ma per averne il patrimonio intiero, dopo averlo indotto a far testamento!

— Ebbene, essa ha rinunziato all'eredità.

— No!

— Sì. Dice questo nella lettera. E il notaio Wimps le farà sottoscrivere una rinunzia in regola. Mi pare che cada il motivo...

Smithwood si grattò il mento. Poi scattò bruscamente:

— Questa è un'altra manovra di quella furba matricolata! Chissà che cosa sta per combinare. Moran, vi state facendo illudere anche voi!

— Non credo, capo.

— Ma sì! Vi state lasciando soggiogare da quel fascino misterioso... il soprannaturale, le profezie!... E poi venite a raccontarmi storie di orologi e telefonate a Coney Island!

— Ma capitano...

— Non vi accorgete dell'errore grossolano che state commettendo, Moran? Ditemi un po'...

Smithwood si alzò, pettoruto, per dar maggior risalto alle sue parole, forse. Battè una mano sulla spalla del suo subalterno.

— Dite! Se quella donna vedesse veramente il futuro... e se veramente fosse stata amica e non nemica di Clifford... perchè non lo avvertiva del pericolo mortale che stava per incontrare?

«E' morto uscendo dalla sua casa! Perchè l'ha lasciato andare incontro alla morte, invece di trattenerlo?

Moran non poteva rispondere.

— Ecco il punto principale, — insistette il superiore — Non vi siete mai fatta questa domanda? E' elementare. Vi credevo meno suggestionabile.

«Ed ora... intendete portare le indagini a compimento?

— Vi chiedo... vi chiedo di darmi tempo fino a domani. Spero di avere nuovi elementi. Se non dovessi averne, vi pregherei di incaricare un collega di questa faccenda.

— E sia! Vi concedo sino a domani! A mezzogiorno.

— Grazie, capo. Buona sera.

E così, senza aggiungere altro, Moran se ne andò. Aveva appena varcato l'uscio, che Smithwood chiamò il telefonista.

— Scrivi questo fonogramma, e trasmettilo subito al posto di Chambery al sergente Spoone: «Ordine stretta sorveglianza villa indiani principessa Yadya. Impedire partenza».

IX

L'assassino al «Blue Nights»

Il «Blue Nigths» (Le notti azzurre) fra i cento simili ritrovi di Broadway, godeva di una certa rinomanza, e dalle undici di sera alle tre del mattino era difficile trovare un tavolo libero.

La sua vasta sala era bizzarramente decorata, grazie all'estro e alla stravaganza d'un pittore che era stato a scuola a Parigi, e nella capitale francese s'era smarrito fra le varie tendenze cubiste, dadaiste, surrealiste, metafisiche e trascendentali, ed aveva perciò imparato di tutto, tranne che a dipingere. Il padrone del tabarin, a lavoro (se lavoro si poteva chiamare) fatto, si mise le mani nei capelli, ma poi ebbe un'idea geniale, americana, e sfruttò lo stesso quei muri sporchi decantandoli come l'ultimo ritrovato delle scuole futuriste.

Per fortuna, oltre le pareti dipinte, c'erano altre cose, reali, e cioè liquori di marca, un'orchestra instancabile, e ballerine, sia di scena (c'era una minuscola ribalta) che di sala (ragazze a tassametro) graziosamente vestite, e qualche cantante dall'ugola d'oro... e tutto ciò faceva dimenticare ai clienti le decorazioni murali, sulle quali ben raramente gli occhi si fermavano.

Forse la clientela abituale del «Blue Nights» non era delle più scelte. La polizia non avrebbe stentato a riconoscere in molti gentiluomini vestiti di nero, che gremivano i tavoli in compagnia di belle donne dai capelli platinati e dagli abiti di seta, i suoi più irriducibili nemici, appartenenti alla delinquenza più pericolosa, che riuscivano a sfuggire alla giusta pena per un certo tempo, sinchè finivano, immancabilmente, col rendere i loro conti alla giustizia.

Questo pensava Dan Moran. Si era messo anche lui in abito nero, e si era seduto a un tavolo, in un angolo della sala. Dalle occhiate che gli erano state rivolte, e da qualche ironico saluto, aveva compreso di essere stato subito riconosciuto. Poco importava, del resto. Il sergente Butler era pure nella sala, ma si teneva lontano dal suo superiore.

L'orchestrina suonava con ritmo catastrofico; note violente e improvvise, che s'accordavano in una discordanza continua e facevano quanto era possibile per logorare i nervi degli ascoltatori.

D'un tratto una bella donnina bionda, elegantissima, s'avvicinò al tavolo di Moran.

— Permettete? — mormorò, e senza attendere risposta, sedette. Il poliziotto la guardò freddamente, e quella invece gli piantò addosso due occhi penetranti.

— Siete il tenente Moran, mi hanno detto, — sussurrò, mentre traeva una sigaretta da un astuccio d'oro, e s'avvicinava per accenderla. Vengo come ambasciatrice. Posso parlare?

— Sì. Chi vi manda?

— Vi sono alcuni ragazzi, nella sala, che stanno sulle spine per la vostra presenza. Non avrete mica l'intenzione di compiere una retata?

Moran sorrise.

— I vostri amici meditano un colpo? E' meglio che se ne astengano.

— Non meditano niente. Sono, però, preoccupati per la vostra presenza qui.

— Rassicurateli. Io mi trovo qui per puro svago, stasera. Ho diritto anch'io di passare una nottata a Broadway, no? Se i vostri amici non hanno nulla da rimproverarsi, e stanno quieti, non li molesterò.

— Ma... tenente, tutti abbiamo qualche cosa da rimproverarci!

E la bella donna sorrise e si alzò, ritornandosene da dov'era venuta.

Moran aveva l'impressione di avere cacciato una mano in un vespaio. Almeno potesse trovare qualche cosa!

Passò un uomo rotondo, dalle spalle quadrate. Sopra un collo taurino, aveva una faccia volgarissima, da cane mastino, e lo sguardo cattivo.

Moran vide avvicinarsi Butler, che gli fece un cenno, passando. Comprese che l'uomo dal volto antipatico era Walter Hammond, il padrone del locale. Lo vide, infatti, fermarsi ad impartire ordini a un cameriere, poi al direttore d'orchestra. Infine Hammond si fermò presso un tavolo e conversò con alcuni clienti.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata